


ROSÀ
 immobiliare

• VENDITA IMMOBILI
 • RESTAURO E
 RISANAMENTO EDIFICI
 • NOLEGGIO MACCHINE EDILI

Via Cadore, 13/F
 CREMONA
 Tel. e Fax 0372 31.813
 Cell. 349 33.26.016

il PICCOLO

www.ilpiccologgiornale.it

Giornale di Cremona e Provincia

Direzione e redazione: Via S. Bernardo, 37/A • Tel. 0372 45.49.31 - 45.13.14 • Fax 0372 59.78.74 • Sito internet: www.ilpiccologgiornale.it • E-mail: redazione@ilpiccologgiornale.it
 Pubblicità: Immagina srl - Via S. Bernardo, 37 • Tel. 0372 45.39.67 - 43.43.85 - 43.54.74 • Fax 0372 59.78.60 - Cremona • Sped. in A.P.-45%-art. 2 comma 20/B legge 662/96-Cremona

Anno VI - n. 8 - SABATO 26 FEBBRAIO 2005

Euro 1,00

Suole

**Promossi
gli istituti
cremonesi**

► pagine 8-9



Stranieri

**Nasce
un comitato
di immigrati**

► pagina 10



Libera

**Inaugurata
la sede
dei dissidenti**

► pagina 29



Terzo Settore

**Apri
i battenti
l'Arcilab**

► pagina 31



Lettera aperta a Enrico Pirondini

Caro Pirondini,

ho deciso di scriverte questa lettera aperta dopo aver letto il sermone domenicale che ha dedicato alla manifestazione organizzata a Roma per Giuliana Sgrena. Le confesso che mi capita (quasi) sempre di trovarmi in disaccordo con lei. In questo caso, però, ho avvertito anche il dovere civico di risponderle. Evidentemente per una persona come lei, troppo abituata ad alzare le terga dalla poltrona direttoriale solo per partecipare a iniziative che prevedono la presenza di vip e/o di un buffet ottimo e abbondante, è difficile comprendere le ragioni che spingono mezzo milione di persone a scendere in piazza per chiedere la liberazione di una donna rapita, senza nemmeno la ricompensa di uno straccio di panino.

L'incapacità di capire questo genere di comportamenti avrebbe almeno dovuto suggerirle di imboccare, per questa volta, la strada della moderazione o, meglio, del silenzio. Anche in questo caso, invece, non ha perso l'occasione per dedicarsi ai suoi sport prediletti: il dileggio e lo scherno. Dirle di vergognarsi, come ha già fatto un suo lettore, sarebbe però inutile, perché è chiaro che la vergogna non rientra nel bagaglio sentimentale di chi arriva al punto di coinvolgere nelle sue discettazioni da strapaese il padre di una donna rapita, che fin dall'inizio ha dato prova di grande dignità, senza lasciarsi trascinare nelle consuete polemiche tra i partiti.

La domanda sorge spontanea: ma chi gliel'ha fatto fare? Dando per scontato che il suo editore non perderebbe il sonno se i suoi sermoni per incanto dovessero sparire dalle pagine del quotidiano che dirige, ho il sospetto che dietro alla sua mania di coniare espressioni denigratorie per i malcapitati di turno si nasconda la frustrazione dello scrittore mancato. La conferma me l'ha data lei stesso, quando ha spiegato che l'invito ad andare "a scopare il mare" che ha rivolto a chi ha manifestato nella capitale era, in realtà, "una licenza letteraria". Se accetta un consiglio, oltre a scervellarsi per partorire espressioni come quella o nomignoli alla "pantegane lividose" (vedi sermone sul museo del calcio), potrebbe raffinare le sue doti letterarie cercando, almeno una volta, di lasciar da parte il dileggio a vantaggio delle argomentazioni razionali.

Nessuno vuole negarle la libertà di esprimere le sue opinioni, ci mancherebbe. Solo che lei, in quanto responsabile del più diffuso quotidiano cremonese, in realtà è più libero di esprimersi degli altri. Epperò, parafrasando il motto di un noto supereroe, a grandi libertà corrispondono grandi responsabilità. Quella, per esempio, di non pubblicare lettere che trasudano razzismo o fascismo da ogni riga senza degnarle nemmeno di un commento (negativo, si spera). Se lei, come ha scritto, è stato scosso da "terribili brividi" vedendo "la bella piazza romana trasformata in un suk del Mar Rosso" (è sicuro di non aver confuso La7 con Discovery Channel?), le assicuro, infatti, che ultimamente ho tremato più volte anch'io sfogliando la pagina delle lettere del suo giornale.

Cordialmente,

Simone Ramella



Foto di Fausto Capalbo

Salute: all'Oglio Po di Casalmaggiore un convegno sul parto indolore - pagina 30

Progetto Sport

Cremona - Via Dante, 55
Tel. 0372 36594

SVUOTA TUTTO L'ABBIGLIAMENTO INVERNALE

GIACCHE E PANTALONI SCI • GIACCHE E PANTALONI SNOWBOARD • PIUMINI CITTA' • PIUMINI SMANICATI

A META' PREZZO SCONTI DEL 40% E DEL 50%

SCI • ATTACCHI • SCARPONI SCI • SNOWBOARD • BOOT SNOWBOARD

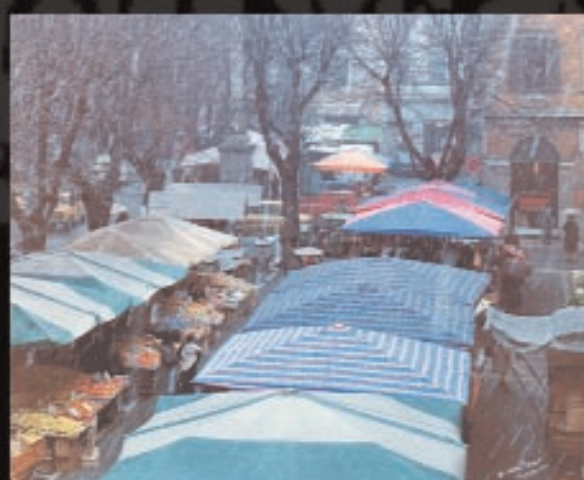


INDUSTRIA

ARTIGIANATO

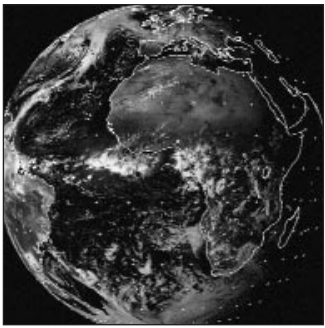
AGRICOLTURA

CAMERA DI COMMERCIO
DI CREMONA



**PER SOSTENERE
LA CRESCITA DELLE IMPRESE**

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura
P.zza Stradivari, 5 • 26100 Cremona • Tel. 0372 4901 • Fax 0372 21396 • e-mail: cremona@cr.camcom.it
www.cr.camcom.it



Dal mondo

Un'analisi della distribuzione degli aiuti ai singoli paesi rivela che la solidarietà ha seguito interessi geopolitici

La generosità del dopo-Tsunami non è sempre disinteressata

di Eliana La Ferrara
e Silvia Redaelli*

Gli aiuti stanziati da governi e privati per i paesi colpiti dallo tsunami hanno ormai superato i 5,5 miliardi di dollari. La cifra è decisamente ragguardevole se si considera che in media ciascun individuo direttamente colpito riceverà una somma che supera di circa venti volte il valore pro capite degli aiuti stanziati nell'immediato dopo-catastrofe (The Economist, 8 gennaio 2005).

Un simile risultato probabilmente non sarebbe stato possibile se l'opinione pubblica non avesse guidato la campagna di mobilitazione internazionale. Ma sarebbe utile che l'esultanza per l'entità degli aiuti fosse accompagnata da un'analisi di come sono stati elargiti. Quanto hanno ricevuto esattamente i paesi colpiti, e da chi?

Anzitutto è bene notare che dei 5,5 miliardi di fondi registrati al 10 febbraio 2005 dall'Office for Coordination of Humanitarian Affairs (Ocha) delle Nazioni Unite, circa 4,4 miliardi erano stati destinati indistintamente alla "regione" nel suo complesso e solo poco più di 1,1 miliardi erano già stati direttamente allocati ai singoli paesi colpiti. Lo schema di queste allocazioni è comunque piuttosto interessante. Se consideriamo la composizione degli aiuti dal punto di vista dei donatori, la media vede l'80 per cento dei fondi destinati alla "regione" nel suo complesso: per quasi tutti i donatori tale quota supera il 90 per cento. Due paesi fanno eccezione: il Giappone, che alla regione ha dato solo il 37 per cento dei propri aiuti, e l'Australia che ha destinato solo il 6 per cento alla regione e ben il 93 per cento

COMPOSIZIONE PER DONATORE DEGLI AIUTI RICEVUTI DAI PAESI COLPITI DAL MAREMOTO - VALORI PERCENTUALI -

	Indonesia	Sri Lanka	Maldiva	India	Thailandia	Somalia	Myanmar	Malesia	Seychelles	Regione
Germania	3,5	8,8	6,3	7,5	0,0	18,8	68,6	0,0	0,0	13,8
UE	1,1	3,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	14,6
Giappone	25,3	32,4	78,4	0,0	4,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,2
Francia	0,2	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10,0
Australia	52,8	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6
Stati Uniti	4,5	18,7	5,3	35,4	3,2	6,0	0,0	9,6	21,9	6,0
Canada	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,9
Olanda	1,8	3,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,8	0,0	5,5
Norvegia	0,6	2,0	0,5	3,7	0,2	39,9	0,0	0,0	0,0	3,6
Arabia S.	0,3	0,5	2,2	2,3	11,9	2,4	0,0	0,0	0,0	3,6
Italia	0,0	2,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,4
Kuwait	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,3
Regno Unito	0,8	0,9	0,0	17,4	0,0	23,0	0,0	0,0	0,0	1,9
Danimarca	1,5	3,7	0,1	0,6	0,0	0,0	0,0	4,8	0,0	1,2
Altri	7,2	22,3	7,0	33,2	80,7	10,0	31,4	80,8	78,1	22,4
Totale ricevuto	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

dei propri aiuti all'Indonesia. Considerando che Australia e Giappone sono i paesi maggiormente coinvolti in termini di interessi geopolitici nella regione, è difficile non pensare a un utilizzo degli aiuti che prescinda da considerazioni esclusivamente umanitarie. Analizziamo ora la composizione dei flussi di aiuti dal punto di vista dei paesi riceventi. Sul totale degli aiuti allocati direttamente ai singoli paesi colpiti, il 69 per cento è stato destinato all'Indonesia, il 27 per cento allo Sri Lanka, e il 4 per cento alle altre nazioni. Questa variabilità rispecchia in larga parte un criterio di "bisogno" quantificato in termini di numero delle vittime, che in Indonesia e Sri Lanka è stato rispettivamente

di quasi 115mila e quasi 31mila persone. Il criterio appare però violato quando le Maldive con 82 morti ricevono circa il 3 per cento degli aiuti, e l'India e la Thailandia con 11mila e 5.400 morti ottengono ciascuna lo 0,8 per cento degli aiuti. Per approfondire le motivazioni che guidano l'allocazione dei fondi, è utile esaminare i flussi di aiuti dai principali donatori ai singoli paesi riceventi, indicati nella tabella. Le cifre riportate rappresentano la percentuale di aiuti che il paese elencato in testa a ciascuna colonna riceve dai singoli donatori. Per esempio, esaminando la prima colonna si vede che sul totale degli aiuti ricevuti dall'Indonesia, il 3,5 per cento proviene dalla

Germania, l'1,1 per cento dalla Commissione europea, e così via. In termini molto grezzi, possiamo pensare a queste cifre come una misura della "dipendenza" negli aiuti (o della "riconoscenza") che ogni beneficiario potrebbe avere nei confronti dei vari donatori. Se i flussi bilaterali fossero neutrali o "ciechi", ci si aspetterebbe che le colonne fossero simili fra loro. Quello che si osserva è invece una matrice piuttosto vuota con una concentrazione marcata in alcune celle. Per esempio, oltre il 78 per cento degli aiuti ricevuti dalle Maldive viene dal Giappone, il 68,6 per cento di quelli ricevuti da Myanmar arriva dalla Germania, il 35,4 per cento degli aiuti all'India proviene dagli Stati

Uniti e il 17,4 per cento dal Regno Unito. Particolarmente interessanti sono le colonne relative a Indonesia e Sri Lanka, i principali beneficiari in senso assoluto. Ben il 52,8 per cento degli aiuti all'Indonesia proviene dall'Australia, e il 25,3 per cento dal Giappone. La lettura di questi dati in chiave di controllo strategico della regione non è particolarmente difficile. Nel caso dell'Australia, poi, il pacchetto di aiuti promesso dal primo ministro **Howard** (pacchetto che non ha precedenti in tutta la storia del paese) è stato visto dall'opinione pubblica come un chiaro tentativo di migliorare le relazioni tra i due paesi dopo il coinvolgimento australiano nell'indipendenza di Timor Est nel 1999.

Quanto allo Sri Lanka, che riceve il 32,4 per cento dei propri fondi dal Giappone e il 18,7 per cento dagli Stati Uniti, la posizione strategica del paese e il suo possibile utilizzo come nodo cruciale nel trasporto del petrolio sono solo due delle ipotesi avanzate dalla stampa locale in una visione critica degli aiuti. Si è soliti pensare che gli aiuti stanziati per far fronte a disastri naturali siano diversi dagli aiuti allo sviluppo in senso lato: meno politicizzati, meglio spesi. Se questo è uno dei motivi per ridurre i fondi allocati alla cooperazione internazionale a vantaggio del "relief aid", bisognerebbe controllare meglio.

* tratto dal sito
www.lavoce.info

MASS MEDIA

Stampa a rischio *Fotografo ucciso in Colombia*

Il fotografo Hernando Marné Sánchez Roldán è stato assassinato a Tulúa, località vicina a Cali e territorio completamente in mano a guerriglieri, paramilitari e narcotrafficienti. Il giornalista stava scattando delle foto quando due sconosciuti lo hanno avvicinato e ucciso con colpi di arma da fuoco alla testa e al torace. La morte del fotografo è un'ulteriore conferma che in Colombia la situazione della libertà di stampa è inquietante.

Minacce dalla polizia *Zimbabwe, reporter in fuga*

Quattro giornalisti che lavorano per organizzazioni internazionali hanno abbandonato lo Zimbabwe dopo aver subito perquisizioni e minacce da parte della polizia segreta, che li ha accusati di aver trasmesso "materiale dannoso per lo Stato" e di essere spie. Minacce e perquisizioni sono considerate un tentativo di zittire i mezzi di informazione stranieri in vista delle elezioni parlamentari del 31 marzo.

Per le sue indagini *Giornalista russo aggredito*

Il reporter russo Sergej Ljubimov, autore di alcune inchieste sulla corruzione, è stato aggredito di fronte alla sua casa nella città di Saratow da due persone che gli hanno anche rubato dei documenti e il computer portatile. Ljubimov lavora per il quotidiano economico Bogatei e, come ha spiegato il direttore della testata, Alexander Sweschnikow, dispone di ottime fonti sulla corruzione nella zona, anche perché in passato è stato un agente di polizia.

Da militanti radicali *Pachistan, riviste intimidite*

Quattro settimanali pachistani diffusi nell'area occidentale del paese hanno sospeso le pubblicazioni in seguito alle intimidazioni subite da parte di militanti radicali. Ehsan Ahmed Sehar, redattore di Nawa, un quotidiano regionale pachistano, ha spiegato che in seguito a queste intimidazioni le associazioni dei giornalisti della zona hanno deciso di non pubblicare le dichiarazioni controverse rilasciate dai gruppi religiosi e settari.

Per diffamazione *Maxi-risarcimento per giudice Usa*

Il giudice statunitense Ernest B. Murphy, che aveva sostenuto di essere stato mal citato in una serie di articoli sul caso di una 14enne vittima di uno stupro, ai cui avvocati avrebbe detto che doveva "lasciarsi alle spalle l'accaduto", ha vinto la causa per diffamazione da 1,6 milioni di euro intentata nei confronti del quotidiano Boston Herald. Dopo la pubblicazione degli articoli incriminati, il giudice aveva ricevuto minacce di morte.

Sulla rete di Stato *Iraq, la guerra della propaganda*

Il governo ad interim iracheno, sostenuto dagli Stati Uniti, ha dato un nuovo impulso alla guerra propagandistica contro le forze ribelli attraverso la trasmissione del video degli interrogatori di sospetti che confessano di aver eseguito omicidi, stupri e furti su ordine della guerriglia. L'offensiva mediatica è stata lanciata nelle ultime settimane sulla rete di Stato Iraquiya e non c'è ovviamente modo di verificare l'autenticità delle confessioni.



Dall'Italia

Presentata la mappa del benessere e della deprivazione tracciata dall'Osservatorio nazionale sulla famiglia

L'identikit della vulnerabilità A rischio anziani e disoccupati

Le famiglie più vulnerabili? Quelle composte da anziani soli (soprattutto vedove), genitori separati (donne in prevalenza) e famiglie con oltre 4 componenti. Ma povere sono anche le coppie senza figli e i nuclei poco numerosi. L'Osservatorio nazionale sulla famiglia istituito dal ministero del Welfare traccia una mappa sul benessere e la deprivazione delle famiglie italiane, presentata oggi in occasione della Conferenza internazionale "La famiglia protagonista della coesione sociale. Costruire un nuovo patto fra le generazioni", svoltasi a Roma all'Auditorium dell'Inpdap. "Una mappa fuzzy del benessere e della deprivazione delle famiglie italiane". Questo il titolo della ricerca curata da **Mario Lucchini, Claudio Maretti e Simone Sarti**, che assicurano: "La partecipazione al mercato del lavoro costituisce una formidabile garanzia di protezione dal rischio di incorrere in condizioni di vulnerabilità e povertà". Tuttavia alcuni fatti che conducono alla formazione o alla dissoluzione familiare "possono agevolare il rischio di transizione da uno stato di relativo benessere a uno di relativo disagio o viceversa; ne è prova il fatto che le aree della deprivazione annoverano indici di penetrazione di famiglie monoparentali, di anziani soli e di famiglie numerose significativamente superiori rispetto alle aree del benessere". Infatti circa la metà dei disoccupati ricade entro le aree della vulnerabilità o della povertà, contro il 27 per cento delle famiglie monogenitoriali divise e il 16 per cento degli anziani soli. Guardando all'area del benessere, ben il 43 per cento delle famiglie si compone di coppie con figli e il 20,2 per



cento di coppie senza figli. "L'area dell'incapacitazione fisica e dell'isolamento sociale è invece contraddistinta da un'alta percentuale di anziani che vivono in solitudine (45 per cento)", nota la ricerca, precisando che nell'area della vulnerabilità "le proporzioni delle coppie con figli e senza figli, pur mantenendosi alte, non raggiungono i livelli dell'area del benessere. Quest'area si distingue da quella

del benessere per una maggior proporzione di anziani, single e famiglie monogenitoriali". Invece nell'area della deprivazione cumulata "le proporzioni di coppie con figli e senza figli si riducono ulteriormente rispetto all'area della vulnerabilità. Aumenta, viceversa, il peso dei single e degli anziani soli mentre la proporzione delle famiglie monogenitoriali rimane alquanto si-

mile a quella riscontrata nell'area della vulnerabilità". Per concludere, nell'area della vulnerabilità e in quella della deprivazione cumulata si trovano in media "proporzioni maggiori di famiglie composte da anziani soli (soprattutto vedove), da genitori separati (soprattutto donne separate o divorziate) e da famiglie numerose (più di quattro componenti) rispetto agli altri tipi familiari". La maggio-

re propensione al rischio povertà di questi tipi familiari non deve però far dimenticare "l'esistenza di quote 'quantitativamente' consistenti di famiglie formate da coppie senza figli o da famiglie poco numerose, nell'area della vulnerabilità (il 52 per cento) e nell'area della forte deprivazione (il 42 per cento). In sintesi, "la probabilità per una famiglia di essere 'benestante' piuttosto che 'povera

o a rischio povertà' è maggiore per le coppie senza figli. E' minore per le famiglie monogenitoriali (con soggetto di riferimento diviso) e per le coppie con più di cinque componenti e diminuisce in modo consistente passando dalle famiglie con doppio percettore di reddito a quelle con un unico percettore di reddito e da queste ultime a quelle senza alcun percettore. Aumenta linearmente col crescere del titolo di studio e diminuisce in modo monotono passando dalle classi sociali superiori a quelle inferiori". A richiedere maggior protezione non si trovano solo famiglie composte da "grandi anziani", parzialmente autosufficienti o in isolamento relazionale, madri separate o divorziate con figli a carico che non possono contare sull'attivazione di legami familiari forti, perché il coniuge è assente e i figli non sono ancora in età per prender parte alle forze lavoro, ma anche una consistente proporzione di coppie con figli "strutturalmente svantaggiate". Invece, "quando la donna-moglie-madre lavora il rischio di povertà diminuisce in modo considerevole. Una maggior partecipazione delle donne al mercato del lavoro, resa possibile da una maggior offerta di servizi per la cura degli anziani e dei bambini e da una maggior diffusione di contratti part-time, potrebbe costituire un efficace rimedio contro l'esclusione e la fragilità", osserva la ricerca. D'altro canto "la crescente precarizzazione dei rapporti di lavoro e le recenti tendenze demografiche che vedono l'incremento delle famiglie monogenitoriali e degli anziani soli ci costringono a ripensare i sistemi di protezione sociale per contrastare nuovi e vecchi rischi di deprivazione".

IN BREVE

E' stato operato **Il Papa ricoverato**

Ancora ansia per il Papa, dopo il nuovo ricovero di urgenza al Policlinico Gemelli reso necessario in seguito a due crisi respiratorie. Nella serata di giovedì Giovanni Paolo II è stato sottoposto a un intervento di tracheotomia non d'urgenza "per assicurargli un'adeguata ventilazione e favorire la risoluzione della patologia laringea". L'immediato decorso postoperatorio sembra essere stato regolare.

Rapimento Sgrena **Speranze per Giuliana**

Pier Scolari, il compagno di Giuliana Sgrena, sembra fiducioso. La manifestazione di sabato scorso, i video, i messaggi, l'appello di Ciampi sono stati importanti. "Abbiamo elementi di certezza - ha aggiunto Scolari - che ci dicono che tutti questi momenti sono stati visti, valutati e hanno creato anche in Iraq un clima favorevole. Il nostro ottimismo si basa sulla certezza che sono stati aperti canali che possono arrivare ai rapitori".

A Castelfranco Emilia **Droga, ecco il primo carcere**

Il progetto è della comunità di San Patrignano, che sarà impegnata anche nella gestione. L'accordo con il ministro Castelli risale al 2001. Fu subito polemica e si parlò di "Comunità di Stato". Strutture a custodia attenuata esistono già da più di un decennio in otto carceri italiane, con 10-15 persone. Quella di Castelfranco, che verrà inaugurata da Fini il 21 marzo, prevede però la convivenza di 140 detenuti, con 16 ettari a seminativi, in stile San Patrignano.

Il boss è malato **Riina chiederà i domiciliari**

Ernia del disco, due infarti, problemi alla tiroide: "Tutti vogliono che il mio cliente muoia in carcere - si lamenta l'avvocato di Totò Riina, Cianferoni - ma in uno Stato democratico a un malato devono essere garantite le cure migliori". In questi giorni il boss è ricoverato all'ospedale San Paolo di Milano, dove si è sottoposto a un intervento chirurgico per un'ernia del disco, dovuta forse ai lavori che svolge nel carcere di Opera, dove è rinchiuso da due anni.

Rifiuti Campania **E' ancora emergenza**

"Il governo Berlusconi si deve far carico dell'insipienza e delle inerzie pregresse del presidente della Regione Campania, che oggi vuol apparire come estraneo a una vicenda che si è incancrenita per responsabilità originarie soltanto a lui imputabili". Lo afferma il coordinatore regionale di Forza Italia, Antonio Martusciello. La Commissione Ambiente ha iniziato ad esaminare il decreto legge n. 14 (ddl 3007), recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza.

Dalle Fiamme Gialle **Scoperta banca clandestina**

Le Fiamme Gialle di Milano hanno scoperto una "banca marocchina", istituzionalmente presente in patria, che invece di porsi regolarmente sul mercato italiano, sottoponendosi a regole finanziarie e di tutela del risparmio, si avvaleva di un rastrellamento di fondi porta a porta (simile, per modalità, all'elemosina islamica, ma a fini personali per il cliente, e di profitto per la banca) che poi venivano inviati all'estero, sfuggendo ai controlli antiterrorismo e antiriciclaggio.

Figli di carcerate, detenuti senza colpa



Non decolla la legge Finocchiaro, varata l'8 marzo 2001: istituisce il diritto delle detenute madri, con figli a carico minori di 10 anni, di scontare la pena in strutture alternative al carcere. Ma se le donne non hanno un domicilio, perché straniere con o senza permesso di soggiorno oppure rom, oppure per motivi di sicurezza, il magistrato di sorveglianza non consente la loro uscita. Per questo in Italia crescono dietro le sbarre 60 bambini da 0 a 3 anni. Il problema è stato sollevato a Roma, durante la presentazione del progetto "Belli come il sole", svoltasi presso la Sala blu dell'Assessorato alle Politiche per le Periferie, lo Sviluppo Locale, il Lavoro. Le misure alternative al carcere, quindi, restano un miraggio per tante giovani donne, la maggioranza delle quali straniere: "Non si può pensare che uno Stato possa aver paura di 60 madri con i loro bambini - ha osservato **Patrizio Gonnella**, dell'assessorato, membro anche dell'associazione Antigone, impegnata sul fronte dei di-

ritti dei detenuti - Alcuni obiettano che, consentendo la libertà a queste donne, si creerebbe l'impunità a delinquere. Ma chi sarebbe disposto a vivere nove mesi di gestazione e avere un figlio per tutta la vita soltanto per evitare il carcere?". Nelle sezioni-nido le regole interne, unite ai ben noti problemi delle strutture penitenziarie, creano seri problemi per le condizioni psico-fisiche dei bambini in una fase fondamentale della crescita. Questi giovanissimi detenuti senza colpa soffrono infatti di patologie ampiamente documentate, proprio nella fase formativa più importante per lo sviluppo della personalità e delle capacità di apprendimento. I fondi raccolti attraverso il progetto "Belli come il sole" finanzieranno iniziative per il reinserimento delle madri del carcere Rebibbia di Roma nella società civile e per supportare le case-famiglie già operanti sul territorio, oltre alla creazione di strutture alternative al carcere che possano accogliere i bambini attualmente reclusi.

Berlusconi propone di venderle proprio ora che rendono molto

Privatizzare le Poste italiane?

di Nane Cantatore*

Sui giornali economici di mercoledì una delle notizie è il bilancio di Poste italiane, che chiude il 2004 con utile netto di 236 milioni, un bel balzo avanti rispetto ai 90,3 dell'anno scorso. Guarda caso, in giornata **Berlusconi** se ne esce con una proposta di privatizzazione delle poste e di cessione di un'altra fetta di Enel, per "ridurre il debito pubblico". Tutto questo, senza che il povero **Siniscalco**, che in qualità di ministro dell'Economia dovrebbe essere l'azionista di maggioranza di entrambe le società, ne sapesse nulla. Ma se il cesarismo del presidente del consiglio è cosa nota, va sottolineato come in questa storia delle Poste si intreccino tre aberrazioni.

La prima è ovvia: per quanto disagiato sia il bilancio pubblico, non siamo ancora costretti a vendere i gioielli di famiglia, soprattutto se rendono così tanto: vendere oggi le Poste significherebbe pompare un po' di quattrini nelle casse pubbliche adesso, a fronte della perdita di un cespite di guadagno la cui sostituzione è costata tempo, energia e denaro. Dagli introiti della vendita si dovrebbero sottrarre perciò i quattrini spesi finora per portare le poste al livello a cui sono ora, compresa una grande opera di trasformazione che ha portato il conto postale ad essere competitivo con i prodotti bancari, e che oggi fa sì che Bancoposta conti per il 40 per cento del fatturato, con una crescita nell'ultimo anno dell'11,3 per cento: tutto ciò fa sperare in grosse entrate per il futuro, a cui il grande imprenditore alla guida del governo vuole rinunciare con un tratto di penna.

La seconda aberrazione è ancora maggiore, e riguarda proprio le ra-



gioni di questi utili: fino a prova contraria, questi quattrini da qualche parte devono pur venire, e si suppone che siano le tasche dei consumatori che utilizzano i servizi postali. Se le poste sono (ancora) un soggetto pubblico, che opera in regime sostanzialmente monopolistico erogando un servizio di pubblica utilità per i consumatori e il sistema produttivo, siamo sicuri che sia sensato drenare risorse dal paese facendosi pagare quella che, con ogni chiarezza, è una forte plusvalenza su questi servizi? Anche perché, se il fatturato complessivo della società è di nove miliardi, il margine operativo lordo (ossia la differenza tra entrate e uscite) è di un miliardo e 800 milioni, ossia il 20 per cento netto: decisamente parecchio, per qualsiasi azienda.

Se l'aberrazione precedente può essere vista solo dalla distorta mentalità di chi ancora ritiene che

la cosa pubblica debba servire i cittadini e non gli azionisti, l'ultima dovrebbe essere chiara anche ai più illuminati sostenitori dell'economia di mercato. Quello sulle poste, infatti, non è, allo stato attuale dell'economia, un monopolio naturale: se il servizio viene erogato a condizioni di mercato, non vi è ragione per cui debba esservi un solo operatore. Infatti, Poste italiane ricava il 40 per cento del fatturato dalla corrispondenza, dove opera in regime monopolistico (con un incremento dei ricavi del 12,3 per cento) e, come si è detto, un altro 40 viene da Bancoposta, dove non esistono operatori paragonabili e che è in buona parte frutto della rendita di posizione derivante dall'elevatissimo numero di sportelli sul territorio, costituiti ai tempi remoti del servizio pubblico, e le cui spese sono peraltro in buona parte pagate dalla gestione della corrisponden-

za, cioè dal monopolio: il margine di competitività che ha fatto crescere Bancoposta deriva dunque da una condizione di monopolio. Tolte queste due voci, resta un 20 per cento del fatturato, fatto registrare dal segmento di corrieri espresso, logistica e pacchi, in cui i ricavi sono aumentati solo del 2 per cento: sarà un caso, ma la performance peggiore avviene proprio nel settore in cui vi è concorrenza. Tutto questo per dire che privatizzare Poste italiane avrebbe senso e produrrebbe denaro solo se si vendesse anche la posizione di monopolio, realizzando quindi una grammatica distorsione del mercato. Alla faccia del liberismo: fino a prova contraria, **Reagan e Thatcher** facevano strame dei diritti, smantellavano tutto ciò che era pubblico con furore religioso, se ne fregavano degli interessi di cittadini e dei consumatori, ma per lo meno avevano lo scrupolo di creare una parvenza di concorrenza.

A meno che l'obiettivo non sia un altro, più banale: iniettare denaro adesso, incrementando le difficoltà dell'erario domani, per gestire una Finanziaria leggera a fine anno e presentarsi con una qualche chance di vittoria alle prossime elezioni; magari, già che ci siamo, aggiudicandosi una fettona di questo bel monopolio sfruttando tutta la liquidità che detiene un noto gruppo di media, abbastanza ben introdotto nelle distorsioni del mercato italiano. Ma questo significa essere troppo sospettosi: accontentiamoci di pensare che il nostro amato presidente del Consiglio abbia preso lezioni di libero mercato alla scuola sbagliata, e che quando spiegavano la pianificazione finanziaria fosse a casa malato, poverino.

*AprileOnline.info

In breve...

Approvata la legge Stanca Internet accessibile

I servizi online della pubblica amministrazione saranno più accessibili ai cittadini diversamente abili. Il Consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva il regolamento di attuazione della cosiddetta "legge Stanca", che favorisce l'accesso delle persone disabili alle nuove tecnologie informatiche. L'ordinamento, sottolinea il ministero per l'Innovazione e le Tecnologie, recepisce le linee guida dell'Unione Europea e le normative internazionalmente riconosciute, ed è stato elaborato con il contributo delle associazioni più rappresentative delle persone disabili, nonché di quelle competenti in materia di accessibilità e dei produttori di hardware e software.

Bm, seminario a Napoli Sviluppo e aiuti

Lo sviluppo e gli aiuti nel 2005 è il tema di un seminario organizzato dalla Banca Mondiale (Bm) a Napoli il 27 e il 28 febbraio, presenti numerosi parlamentari dei paesi più ricchi. L'obiettivo del seminario è di "creare una piattaforma informale per il dialogo tra parlamentari dei paesi donatori, la Banca e altri partner ed istituzioni che lavorano per lo sviluppo dei paesi più poveri". Saranno presenti al seminario, che verrà aperto dal presidente della regione Campania Antonio Bassolino, parlamentari italiani come Gustavo Selve (An, presidente della commissione esteri della Camera), Mario Lettieri (deputato della Margherita) e Francesco Martone (senatore di Rifondazione Comunista).

Undici tappe in Lombardia Disabili, parte il camper

Partirà il prossimo 2 marzo la seconda fase del viaggio dello Sportello Disabili Mobile attraverso il territorio lombardo. Finanziato dalla Direzione generale Famiglia della Regione Lombardia e promosso da Aias Milano e Ledha, il progetto porterà il Camper Disabili a visitare 11 località lombarde, che non erano state raggiunte durante la prima fase del viaggio, che ha avuto luogo tra l'aprile 2004 e il gennaio di quest'anno, e che sono state selezionate tra le città capofila dei piani di zona territoriali. Da marzo a giugno il Camper sosterrà tre giorni in ciascuna delle mete prescelte, incontrando i cittadini disabili e il variegato mondo dell'associazionismo.

Conclusa la sperimentazione Bonus secondo figlio

La sperimentazione sul bonus per il secondo figlio, conclusasi lo scorso dicembre, è stata positiva. Il giudizio su questa misura economica voluta a sostegno delle famiglie è del sottosegretario al Welfare, Grazia Sestini, che, a margine della Conferenza internazionale sulla famiglia, ha sottolineato come ora, nonostante la conclusione della sperimentazione, "di fatto le famiglie possono usufruire delle detrazioni fiscali della riforma e ricevere così molto più dei mille euro per figlio fino alla sua maggiore età". Per il sottosegretario, che ha detto di essere sempre stata favorevole a provvedimenti duraturi, il bonus è stato uno "strumento positivo grazie anche alla collaborazione dei Comuni e dell'Inps".

Ventimila persone al funerale Addio "don Giuss"

Oltre 45mila persone si sono recate alla camera ardente allestita all'istituto Sacro Cuore di Milano per dare l'ultimo saluto a don Luigi Giussani, il fondatore di Comunione e Liberazione morto martedì scorso. E oltre 20mila persone hanno gremito il Duomo milanese, dove erano presenti quattro cardinali, 18 vescovi e 503 sacerdoti celebranti. Don Giussani, fondatore di Comunione e Liberazione era stato colpito nei giorni scorsi da una grave forma di polmonite. Aveva 82 anni. Per l'occasione, il successore designato, lo spagnolo Don Carron, ha tenuto a precisare che la strada futura di Comunione e Liberazione è stata già tracciata da "Don Giuss", come lo chiamavano affettuosamente i suoi studenti.

Un'indagine su alcol e lavoro

"Alcol e lavoro, scegli la sicurezza: più sai, meno rischi!" . Questo slogan accompagna la presentazione dei primi risultati del progetto "Programma di sensibilizzazione, informazione e consulenza finalizzato alla prevenzione dell'uso inadeguato di alcol, diretto al personale dipendente di aziende". Una iniziativa finanziata dal Ministero della Salute, Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga (esercizi finanziari 1997/98/99). Il progetto è stato avviato nel 2002 e si concluderà nel corso di quest'anno. Ha visto il coinvolgimento di 10 regioni italiane (Toscana, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Calabria, Sicilia, Provincia Autonoma di Bolzano), tra cui la Toscana è capofila, coinvolgendo industrie, Asl, aziende di servizi. Il progetto è stato messo in atto somministrando al personale di ogni livello, fino a quello manageriale, questionari rivolti a indagare il rapporto con le bevande alcoliche e il livello di per-

cezione dei rischi legati all'abuso. Dall'indagine è risultato che il 70 per cento dei lavoratori consuma prevalentemente vino e birra. Sulla base dello sfondo normativo ad oggi presente (legge quadro 125/2001 in materia di alcol e problemi alcol-correlati, D.Lgs 626/94 e successive modifiche), l'intervento si è svolto in collaborazione con i servizi pubblici per le dipendenze e la prevenzione sui luoghi di lavoro, le organizzazioni sindacali e le parti datoriali con un obiettivo preciso: definire modelli di buone prassi rispetto alla prevenzione delle conseguenze dell'abuso, sperimentare interventi specifici per individuare precocemente le situazioni problematiche e quindi consentire il trattamento del personale che presenta patologie. Il problema dell'alcolismo, in Italia, è tutt'altro che da sottovalutare. Inoltre i rischi legati all'abuso di bevande alcoliche spesso non vengono tenuti in sufficiente considerazione.

L'esercito apre la porta alle donne

Svolta "rosa" nell'Esercito italiano. L'aliquota del 10 per cento che sbarrava le porte delle caserme alle donne, anche quelle più meritevoli dei loro colleghi uomini, scomparirà. Lo assicura il generale **Giulio Fraticelli**, che spiega: "Già nei prossimi concorsi per l'Accademia di Modena non ci sarà alcun limite di accesso al personale femminile. Chi è più bravo accederà ai corsi. E le donne potranno anche essere la maggioranza". Il capo di Stato maggiore dell'Esercito annuncia quella che alcuni già si affrettano a definire "una rivoluzione, un cambiamento storico". Nel 2005, per l'arruolamento di circa 23.500 volontari, sono previste sei tornate di assunzione. "Nel primo blocco - spiega il generale - le domande di aspiranti volontari sono state quasi 18mila, a fronte di 4.250 posti. Nel secondo sono state 10mila per 3.900 posti e crediamo, anche se è ancora presto per dirlo con certezza, che questo possa essere il trend definitivo. Si tratta di un rapporto di 1 a 3 che per noi è molto favorevole e che speriamo di poter mantenere per tutto l'anno". E le donne? Bilancio "positivo" anche su

quel fronte. "La media - dice Fraticelli - è di circa mille domande per ogni blocco. Quelle selezionate sono in media circa 400, quindi una percentuale tra il 5 e il 10 per cento dei posti a disposizione. Inizialmente è stata fissata un'aliquota del 10 per cento, ma questo limite non ci sembra debba essere mantenuto anche in futuro". Si comincia con l'Accademia militare: "Dai prossimi bandi di concorso per l'Accademia di Modena - annuncia Fraticelli - non ci saranno più limiti per le donne per quanto riguarda i posti a loro disposizione. Entreranno tutte quelle che meritano". I problemi, però, sono anche altri. Molte delle aspiranti soldatesse, infatti, risultano penalizzate dai limiti di altezza. Specie in alcune regioni sono numerose quelle che devono rinunciare all'uniforme perché non raggiungono quota 161 centimetri. "Sappiamo che per alcune di loro - conclude il generale - specie quelle più motivate, la delusione è terribile. Studieremo la questione, vedremo cosa si può fare. Certo se si tratta di chiudere un occhio per un centimetro è un fatto, ma se cominciano a essere due o tre..."



Potrebbe essere decurtato, ma verrà coperto dal bonus pensioni Fondo sociale a rischio tagli

Ancora in pericolo il Fondo sociale nazionale: subirebbe un taglio tra il 40 e il 70 per cento, ma forse sarà coperto grazie al risparmio del bonus pensioni. Che doveva però servire per la non autosufficienza. Il Fondo nazionale per le politiche sociali e il Fondo per la non autosufficienza si intrecciano in queste settimane nel confronto parlamentare. Il primo è un Fondo che esiste da qualche anno, ammonta a un miliardo di euro trasferiti alle Regioni, ma rischia di essere drasticamente tagliato; il secondo, invece, considerato una priorità da tutte le parti politiche, non esiste ancora, pur registrando una proposta di legge approvata in Commissione all'unanimità e poi bloccata in Aula e una promessa del ministro del Welfare **Maroni** fatta qualche giorno fa.

Un comunicato dei deputati **Ds Augusto Battaglia** e **Katia Zanotti** ha denunciato la settimana scorsa il taglio di quasi 700 milioni al Fondo sociale. Sulla possibile riduzione, che sfiorerebbe il 70 per cento, questa volta non è avvenuta la sollevazione delle Regioni, quasi tutte impegnate in campagna elettorale. Ma l'eventualità è confermata anche dal sottosegretario al Welfare **Grazia Sestini**, secondo cui però, in base alle tabelle della Finanziaria, il taglio sarebbe di circa 400 milioni. Tuttavia, afferma la Sestini, "il ministro Maroni si è più volte impegnato a mantenere inalterata la do-



tazione di un miliardo". Ma come? "Una delle possibilità - afferma Sestini - è l'utilizzo di una parte della somma risparmiata con il bonus pensioni". Quest'ultima era stata anche la protagonista della recente audizione di Maroni alla Commissione Affari sociali della Camera. Al centro dell'in-

tervento del ministro proprio quella somma, ancora indefinita ma che si aggirerebbe sul miliardo e 300 milioni. Maroni, dopo essersi nuovamente impegnato sulla permanenza del denaro in carico alle politiche sociali, ha ripetuto che una delle sue destinazioni dovrebbe essere l'istituzione del Fondo per la non

autosufficienza. Ma ha messo in guardia i parlamentari affermando più o meno: attenzione, perché dopo le ultime sentenze della Corte Costituzionale (che ha ribadito la competenza delle Regioni sui temi sociali), qualsiasi Fondo il governo istituisca, esso deve essere subito dopo suddiviso tra le Regioni.

"E se anche fosse? Non vedo il problema, anzi mi sorprende che un politico della Lega si opponga a una misura prettamente federalista...". Così ribatte Katia Zanotti, a suo tempo relatrice del ddl bloccato dal governo in quanto prevedeva una nuova "tassa di scopo", una piccola addizionale all'Irpef per tutti i contribuenti italiani. "Anche il nostro ddl - prosegue la deputata Ds - prevedeva che una volta formato il fondo, esso sarebbe stato ripartito tra le Regioni in base a criteri demografici e all'incidenza di persone non autosufficienti. Abbiamo però ribadito nell'audizione che noi non consideriamo inamovibile l'addizionale Irpef, purché il Fondo venga in qualche modo alimentato. Il fatto è che il ministro non ha preso nessun impegno in tal senso".

E Zanotti contesta la possibilità che, ora, parte di quel miliardo e 300 milioni possa essere utilizzata per coprire il taglio del Fondo nazionale per le politiche sociali ancora contenuto nella Finanziaria 2005: "Siamo alla guerra tra poveri! Se il ministero lo facesse confermerebbe che non vuole affatto istituire il Fondo per la non autosufficienza, perché in tal modo lo lascerebbe sguarnito di buona parte della sua dotazione".

Il volontariato passa dal Comune

Il 70 per cento dei Comuni capoluogo riconoscono in modo esplicito nei loro Statuti la funzione del volontariato e in 46 Comuni su 100 gli assessori alle politiche sociali provengono da esperienze nel campo del non profit. La metà dei Comuni possiede un Albo delle organizzazioni di volontariato (OdV), strumento che permette all'Ente locale la regolazione del fenomeno. Il 62 per cento dei Comuni ha elaborato il Piano Sociale che consente alle Odv di partecipare ai tavoli di concertazione finalizzati alla programmazione delle politiche sociali. Aumenta comunque il numero dei Comuni che si aprono alla partecipazione delle associazioni di volontariato nelle scelte di politica sociale. Sono questi alcuni dei dati che emergono da una ricerca della Fivol su 220 amministrazioni pubbliche e sulle interviste a 81 presidenti di consulte comunali e di coordinamenti del volontariato. Dati che sono al centro di un convegno, organizzato con la collaborazione dell'Anci. Sette Comuni capoluogo su dieci riconoscono "in modo esplicito o argomentato" nel loro Statuto la funzione e il valore del volontariato. Tale aliquota si abbassa tangibilmente tra i Comuni minori. Nella Carta dei Servizi delle Aziende Sanitarie Locali, spiega il Rapporto, tale riconoscimento è esplicitato nel 51 per cento dei casi. E' dovunque un riconoscimento recente in quanto nel 68 per cento dei casi è oggetto di codificazione negli Statuti rivisitati tra il 2001 e il 2004. Tuttavia non trova ancora generale attuazione in un apposito regolamento: solo il 41,7 per cento dei Comuni capoluogo

e il 37 per cento degli altri hanno finora ribadito con specifiche linee guida per gli operatori comunali il ruolo e la funzione del volontariato. Ciò significa che un riconoscimento pieno del volontariato e la sua traduzione applicativa in un regolamento riguarda non più di 3 comuni capoluogo su dieci (e il 25,9 per cento dei Comuni non capoluogo). Negli ultimi tre anni un Comune esaminato su due ha direttamente organizzato e finanziato uno o più eventi o iniziative di promozione del volontariato, ma più nei comuni minori che nei capoluogo (45,8 per cento). L'impegno è costante nei 3 anni e si concretizza mediamente nel sostegno a 5 eventi l'anno per i comuni capoluogo e in due o tre nei Comuni minori. Ancora più nutrita è tra i Comuni capoluogo l'aliquota (67 su 100) di quelli che hanno attivamente partecipato insieme o in collaborazione ad altri soggetti del volontariato (Centri di Servizio, Coordinamenti, Consulte) a eventi promozionali, come la festa cittadina del volontariato, la presentazione di un nuovo servizio integrato pubblico-volontariato etc. Da segnalare al riguardo il gap statistico rispetto ai Comuni minori, meno attivi e reticolari (45 per cento). Aggregando entrambi i tipi di impegno si evince che meno di un terzo dei Comuni ne è stato protagonista. In misura minore le stesse Asl intervengono a sostenere con eventi significativi le organizzazioni di volontariato, e solo due su 10 risultano molto intraprendenti al riguardo e quindi piuttosto interattive con il volontariato organizzato.

In breve...

In classe sono ben accolti Stranieri? Sì, grazie

Compagni stranieri in classe? Per il 56 per cento degli studenti è un'occasione per conoscere altre culture. E' quanto emerge da una ricerca condotta da Studenti.it su un campione di circa 4mila ragazzi tra i 15 e i 25 anni. L'indagine, svolta tra dicembre 2004 e gennaio 2005, rivela pure che il 19 per cento dei giovani è indifferente alla presenza di studenti stranieri nella propria classe, mentre il 7 per cento li ritiene una minaccia all'identità culturale italiana. Un'altra inchiesta di Studenti.it segnala che attualmente in Italia studiano 20mila studenti stranieri: un dato tra i più bassi a livello europeo. Secondo i ricercatori sarebbe l'attuale legge in materia di immigrazione a scoraggiare il cittadino straniero a trasferirsi in Italia per frequentare le nostre scuole.

Dell'istituto "Mario Negri" Studio sui cinesi

Epidemiologi dell'Istituto farmacologico Mario Negri di Milano diventano "007" nella "Chinatown" meneghina, per indagare sul benessere psicologico della comunità cinese del capoluogo lombardo, concentrata nella zona che gravita intorno a via Paolo Sarpi. Lo studio, unico nel suo genere e condotto dall'Unità di Epidemiologia e psichiatria sociale del Mario Negri, è stato finanziato dal Comune di Milano nell'ambito di un'iniziativa più ampia che punta a migliorare l'integrazione dei cittadini cinesi a Milano. Gli specialisti della struttura diretta da Silvio Garattini cercheranno in particolare di fotografare in un quadro accurato le condizioni di salute mentale della comunità cinese nella metropoli, evidenziando eventuali disturbi emotivi.

Per una presenza più forte Banche sul territorio

Le banche italiane cercano di accrescere il proprio ruolo sul territorio. A dirlo è una ricerca condotta da "Nemetria" su un panel di 25 istituti di credito italiani. Secondo lo studio, questa tendenza si esprime attraverso due linee di azione: in primo luogo fornendo supporti a categorie produttive locali (64 per cento) e quindi enfatizzando maggiormente i propri comportamenti etici (60 per cento). Nelle banche sta crescendo la consapevolezza di costituire un soggetto economico essenziale. Testimoniano questa osservazione l'intenzione di offrire servizi integrati di consulenza (56 per cento), quella di dotarsi di specifiche competenze per qualificare il rapporto con l'economia locale (44 per cento) e di sostenere i clienti per entrare in nuovi mercati (32 per cento).

Pm10 naturali al 50% Non solo inquinamento

Le polveri sottili hanno per il 50 per cento origine naturale. Dunque non sono costituite solo da smog o comunque da inquinanti riconducibili agli scarichi delle auto ma anche, in parte rilevante, da elementi apparentemente innocui, e assolutamente naturali. È quanto ha accertato una ricerca del Cnr sul Pm10 fatta in collaborazione con l'Arpa Lazio. Il 50 per cento del Pm10 deriva da aerosoli naturali, ovvero sale marino, ma anche piccole particelle derivanti da eruzioni vulcaniche, polveri di zone aride o dalla conversione in particelle di gas emersi dalla vegetazione. Non è da trascurare, anche se sembrerà anomalo, che nei Pm10 rientrano anche particelle di insetti morti come le zampette delle mosche o delle zanzare.

Bufera tra i metalmeccanici Contratto con sciopero

L'inizio del rinnovo del contratto dei metalmeccanici non è stato dei più brillanti: la trattativa si apre con l'annuncio di uno sciopero generale. Anche se la protesta del sindacato, fissata per il 15 di aprile, non ha nulla a che vedere con la vertenza ma è contro la crisi del settore, è come aggiungere un ostacolo a una strada già in salita. Il negoziato sarà lungo e difficile. Basta guardare la distanza tra le cifre di partenza, i 130 euro dei sindacati e i 59,58 euro offerti dalle aziende. Le imprese contestano a Fiom, Fim e Uilm la violazione dell'accordo del luglio 1993, ma anche una scarsa consapevolezza della crisi del settore, che a loro avviso richiede anche il contenimento del costo del lavoro.

Il sonno dell'indignazione genera sempre più mostri

Caro Direttore, le immagini recenti del vicepresidente del Senato, nonché ministro della Repubblica, che partecipa alla manifestazione di Verona per protestare contro la Magistratura mi hanno, ancora una volta, provocato una doppia sensazione, di vergogna e di scontento.

Vergogna perché, da cittadina italiana ed europea, sono certa che non esista altro paese civile che abbia al governo un partito razzista. Sconcerto perché, pur conoscendo tanti che votano a destra, non mi spiego come queste persone, spesso colte, civili, sensibili, non sembrino mostrare neppure un po' di disagio per compagni di viaggio di tal fatta. Possibile che non sentano il bisogno di dissociarsi da frasi di parlamentari nazionali ed europei che sono, oltre che razziste,

anche triviali e scurrili? Non parlo naturalmente dei politici, perché quelli trovano certo il modo di minimizzare o, peggio, giustificare. Parlo delle persone normali, abituate a rispettare le istituzioni e gli individui, e non avvezze a un linguaggio a dir poco offensivo.

Lettera firmata

Anch'io sono stato sconcertato dall'episodio cui si riferisce questa lettera. Sconcertato ma non stupito, perché rappresenta soltanto l'ennesima conferma della progressiva assuefazione della nostra società a comportamenti e prese di posizione che in un passato non molto lontano avrebbero provocato reazioni energiche da parte dell'opinione pubblica. Spiace tirare sempre in ballo Berlusconi, ma l'annoso conflitto di interessi incarnato dal presidente del Consiglio in questo sen-



so è esemplare. Da più parti, nel corso dell'ultimo decennio, sono stati denunciati i danni per la democrazia derivanti dalla mostruosa concentrazione di potere politico, mediatico ed economico nelle mani di una sola persona, ma col passare del tempo, e in mancanza di novità sostanziali sul piano pratico, la maggioranza degli italiani sembra aver accettato lo status quo, senza nemmeno porsi più il problema. Così oggi il nostro paese più che alla Gran Bretagna, alla Francia o alla Germania, assomiglia alla Thailandia, dove di recente ha rivinto le elezioni Thaksin Shinawatra, un simil-Berlusconi che ha costruito la sua fortuna politica sull'enorme influenza che è in grado di esercitare sui media nazionali.

sconfina nello sciacallaggio politico.

Fiorella Lazzari
Assessore alla viabilità
della Provincia di Cremona

Per i Comuni oltre al danno la beffa dei conguagli

Caro Direttore, alla già critica situazione dei Comuni per i noti tagli ai trasferimenti decisi dalla Finanziaria 2005 (dati ora verificabili, Comune per Comune, consultando il sito del Ministero degli Interni - Finanza Locale e confrontando il totale generale contributi del 2005 con quello - già allora diminuito - del 2004) si è aggiunta in queste ore una sgradita sorpresa che porta nuove difficoltà per i nostri Amministratori locali. Si tratta di un inopinato ed imprevisto conguaglio relativo alla addizionale sui consumi elettrici destinata ai Comuni (DI 511/98 e Legge 133/99). Il Ministero degli Interni avrebbe rifatto i conti su quanto già erogato a questo titolo ai Comuni nel periodo 2000-2003 ed avrebbe scoperto che i Comuni (del tutto inconsapevoli in quanto i relativi calcoli sono sempre stati fatti a livello governativo) avrebbero percepito più del dovuto e quindi devono ora restituire somme anche forti. Pertanto il Ministero stesso ha comunicato che in sede di erogazione delle somme già stabilite per i Comuni come trasferimento 2005 (su questa base i Comuni hanno definito i loro bilanci) verranno effettuate le trattenute di conguaglio.

Facendo qualche esempio a caso: per il Comune di Cremona si tratterebbe di una trattativa pari a 280mila euro, per Crema 188mila, per Casalmaggiore 139mila, per Spino 40mila, per Gussola 37mila, per Casalbuttano 30mila, per Castelleone 58mila, per Robecco d'Oglio 28mila, per Stagno Lombardo 14.500, e così via. Sorge tra gli Amministratori comunali innanzitutto una forte preoccupazione per le conseguenze di queste ulteriori decurtazioni delle entrate stanti i bilanci già critici degli Enti locali. Si esprime anche scontento e critica per il ritardo con cui comunicazioni di questo genere - così importanti per definire i bilanci - vengono date. Viene richiesto con forza che, oltre ad una dettagliata e trasparente verifica su queste cifre, il Governo decida di esaminare la materia per evitare nuovi pesanti squilibri nei conti 2005 dei Comuni ed intanto, innanzitutto, una diluizione in più annualità dei conguagli.

Giuseppe Azzoni
Italo Feraboli
Lega Autonomie Locali
di Cremona



WELFARE
di Giancarlo Storti

Il buonismo è virtù o peccato?

Nella piccola ricerca Internet sul "buonismo" la lettura, come al solito, è a specchio. Eccone alcune interpretazioni...

"Parliamo di Ramadam e non di Quaresima"

Monsignor Vecchi: "...la religione storica del popolo italiano è il cristianesimo, quindi non può cedere a tutte queste sensibilità, che sotto la parvenza del buonismo diventa invece un terrorismo culturale..." - dal Resto del Carlino del 9 febbraio 2005.

Shoah: per Marrazzo non c'è buonismo dietro il fascismo

"Non c'è buonismo dietro il fascismo. Gramazio con le sue parole ha mancato di rispetto non soltanto alla comunità ebraica ma anche a tutti gli italiani che hanno dovuto subire le deportazioni". Lo ha dichiarato il candidato del centrosinistra alle prossime elezioni regionali del Lazio, Piero Marrazzo, questa mattina a margine della conferenza stampa di presentazione della sua lista personale e commentando le ultime polemiche scaturite dalle dichiarazioni del presidente dell'agenzia regionale sanitaria (Ares), Domenico Gramazio - da Yahoo notizie del 26 gennaio 2005.

"Servono pene severe, non il solito lassismo"

Per l'onorevole Bricolo "è arrivato il momento di mettere da parte l'ipocrisia e il buonismo: da troppo tempo questo paese ha tollerato ogni sorta di fenomeno ..." - dalla Padania dell'8 febbraio 2005.

Elezioni in Iraq e in Palestina: i giudizi del mondo arabo

"... Certo non per buonismo: in gioco vi sono i ricchi giacimenti petroliferi di Kirkuk, che però fanno gola anche agli arabi iracheni..." - da Reporter Associati, 12 febbraio 2005.

"I popoli scelgano i propri giudici"

"... Secondo lei, costoro ci sono o ci fanno? 'Teniamo presente che sulla nostra società, a tutti i livelli, incombe questa melassa di buonismo appiccicoso'..." - dalla Padania del 6 febbraio 2005.

Scegliete i migliori, non gli amici

"... dilapidatelo (citazione del cardinale Tettamanzi, ndr). Abbiamo bisogno di onestà, di correttezza, di bontà, non di buonismo..." - da Manfredonia Net, 10 febbraio 2005.

Microsoft fornirà ai governi informazioni sulla sicurezza

"... Da più parti il buonismo di Microsoft viene messo in discussione e si fa notare che il tentativo di 'fidelizzazione' (l'adesione al programma è gratuita)..." - da Hardware upgrade.it, 3 febbraio 2005.

La barbarie della macellazione islamica

"Queste pratiche - denuncia Porta - vanno avanti da anni grazie a un buonismo strampalato che promuove l'accettazione di qualsiasi pratica legata alla..." - dalla Padania del 5 febbraio 2005.

Sanzioni disciplinari per avvocati: l'avvertimento

"... naturale tendenza alla difesa, piuttosto che all'accusa, che caratterizza la nostra professione e che, talvolta, si traduce in un buonismo poco comprensibile..." - da Altalex, 28 gennaio 2005.

"Fanno votare gli islamici per annullarci"

"... maggioranza e opposizione hanno tirato in ballo persino la 'giornata della memoria', l'olocausto e la shoah, e dunque la lezione di buonismo e fratellanza..." - dalla Padania del primo febbraio 2005.

Il Comune di Villa San Giovanni

"...poi magari si scoprirà che Walter Veltroni, cinquant'anni il 3 luglio prossimo, cinefilo, musicofilo, l'inventore del buonismo, in realtà è il più..." - dal Comune di Villa San Giovanni, 3 febbraio 2005.

Adesso bisognerà trovare il modo di avvertire Veltroni che la sua invenzione, il "buonismo", fa arrabbiare gli avversari...



Sicurezza stradale, no allo sciacallaggio politico

Caro Direttore, le valutazioni di Libero Zerbini, mi impongono alcune considerazioni. La Provincia di Cremona pone la massima attenzione al tema della sicurezza stradale al punto di aver realizzato un Piano appositamente dedicato. Attraverso lo studio delle criticità della rete si sono individuate le priorità d'intervento. E anche questi ultimi mesi hanno visto la conclusione di opere di riqualificazione a Sospiro, Drizzona, Pianengo e Casaletto Ceredano e saranno aperti nuovi cantieri a San Daniele, Palazzo Pignano, Credera Rubbiano, Campagnola e molti altri. Ma occorre evitare di circoscrivere l'esame ad un unico caso, ed addossare le responsabilità alle sole amministrazioni pubbliche - come invece appare

dalla nota di Zerbini. Nel fenomeno della mobilità gli eventi "incidenti stradali" si innestano nel sistema uomo - veicolo - strada con frequenze ancora troppo alte e con effetti spesso drammatici e, purtroppo, per cause non sempre e non solo imputabili agli interventi messi in campo delle Amministrazioni Pubbliche. Questi fattori, che interagiscono anche con le condizioni ambientali e climatiche, giocano in ogni sinistro ruoli il più delle volte diversi e le interrelazioni fra essi sono particolarmente complesse anche se la componente relativa all'uomo, legata cioè ai comportamenti di guida scorretti, è spesso la causa prevalente.

La forte risonanza dei dati di mortalità annui sulle strade, allora non deve semplicemente essere utilizzata per richiedere maggiori interventi ma, al contrario, deve divenire anche testimonianza eloquente dell'esi-

genza della collettività di ridurre in modo sensibile le cause e gli effetti di questo fenomeno, lavorando al contempo negli ambiti preposti sulla prevenzione ed educazione stradale. Il Piano Provinciale della Sicurezza Stradale si sviluppa dunque da queste considerazioni e si prefigge l'obiettivo di definire indirizzi per una strategia comune che coinvolga tutti i soggetti interessati - dunque anche i cittadini - nella consapevolezza che una efficace azione di contenimento del fenomeno si ottiene con la collaborazione e la concertazione tra questi. Questo percorso è più articolato di quanto non appaia, forse per ragioni di sintesi, dalla lettera di Zerbini. È compito dell'Ente Locale contribuire a creare le condizioni per una mobilità sicura e sostenibile, riducendo da un lato il drammatico tributo di vittime imposto quotidianamente dagli incidenti stradali, ma appare evidente che la rete italiana non è stata pensata per flussi veicolari tanto intensi, e esistono, solo a Cremona, migliaia di intersezioni a raso e altri punti di criticità, e, dunque, anche da parte degli automobilisti è importante un atteggiamento responsabile. La Provincia di Cremona deve intervenire su mille chilometri di strade e le risorse a disposizione sono, oggi più di ieri, sempre minori. Da qui la necessità, non l'opzione, di ottenere la compartecipazione delle Amministrazioni Regionali e locali interessate, così come stiamo facendo e proseguiremo a fare. Puntare il dito, dare colpe, non serve a nessuno. E' una polemica sterile e improduttiva, specie quando



MONTAGGIO E TRASPORTO MOBILI

di Bolsi Daniele & Paolo Poli

Servizi di montaggio e trasporto mobili per aziende e privati

Si effettuano servizi con:

- * Automezzo con sponda idraulica *
- * Elevatore montacarichi per traslochi *

Lavoro accurato garantito da anni d'esperienza

Via Roma, 25/2 Spinadesco (CR) - Fax 0372-451648

Cell. 348-8604498 - Cell. 348-8604499



Ecosistema scuola 2005: buon piazzamento per Cremona

Edilizia scolastica, promossi

di Laura Bosio

Le scuole cremonesi? Promosse a pieni voti. Il dossier di Legambiente "Ecosistema scuola 2005" assegna infatti alla nostra provincia dei piazzamenti molto favorevoli.

Ecosistema Scuola è la ricerca condotta ogni anno da Legambiente nei 103 Comuni italiani capoluogo di provincia, che, tramite un questionario, forniscono informazioni relative alla qualità delle strutture della scuola dell'obbligo. La ricerca è stata allargata anche alle Province per quanto riguarda le scuole superiori. Alla realizzazione dell'edizione 2005 di questa indagine hanno fornito i dati 89 comuni e 33 province italiane. E Cremona si posiziona al sesto posto, dopo Lodi, Ferrara, Como, Biella e Vicenza, nella graduatoria generale, che incrocia i dati di Comuni e Province.

La classifica in questione dà l'idea di quale siano le città con il miglior patrimonio edilizio scolastico, che comprende quindi le scuole dell'obbligo e quelle d'istruzione secondaria, che mettono a disposizione servizi utili, con gli edifici scolastici in migliori condizioni di sicurezza ambientale e il ricorso a pratiche ecocompatibili, come il risparmio energetico e la raccolta differenziata.

Dal punto di vista dell'ecologia a scuola, dunque, la città del Torrazzo si può dire soddisfatta. Tanto più che anche valutando singolarmente le cosiddette "buone pratiche", la nostra città ottiene comunque un piazzamento onorevole, classificandosi al nono posto, con un totale di 67,49, dopo Vicenza, Forlì, Prato, Biella, Lecco, Como, Torino e Ferrara. L'insieme di tutti i dati relativi alle pratiche ecocompatibili ha permesso di costruire la graduatoria, che mostra nelle posizioni più alte i Comuni che hanno investito di più in servizi e pratiche ecocompatibili.

Non male il piazzamento di Cremona anche nella graduatoria generale sulla qualità dell'edilizia scolastica, che ci vede al 19esimo posto, con 40,98 punti. Questa classifica è stata compilata intrecciando le risposte a due tipologie di domande, ciascuna delle quali dà luogo a una specifica graduatoria.

La prima tipologia raggruppa tutti gli aspetti che riguardano

I numeri del rapporto di Legambiente

Graduatoria generale
(livello di qualità dell'edilizia scolastica)

	comune	punteggio
1	BIELLA	63,24
2	FORLÌ	59,18
3	VICENZA	58,58
4	TRENTO	54,32
5	FERRARA	52,23
.....		
19	CREMONA	40,98

Graduatoria generale (dati incrociati tra comuni e province)

1	LODI	61,80
2	FERRARA	53,88
3	COMO	50,17
4	BIELLA	47,00
5	VICENZA	46,43
6	CREMONA	44,21

Graduatoria delle buone pratiche

1	VICENZA	76,77
2	FORLÌ	75,00
3	PRATO	72,40
4	BIELLA	70,66
5	LECCO	69,62
.....		
9	CREMONA	67,49

Graduatoria del rischio

1	PIACENZA	-32,15
2	PARMA	-31,63
3	AREZZO	-30,31
4	LECCO	-30,05
5	REGGIO EMILIA	-27,81
.....		
26	CREMONA	-15,03

i Servizi che il Comune mette a disposizione delle scuole e l'investimento dello stesso in accorgimenti di risparmio energetico e di politiche ecocompatibili. La seconda è invece relativa ai disservizi, ossia agli interventi cui il Comune dovrebbe provvedere assieme alle situazioni di rischio. E sono proprio queste ad aver

fatto abbassare la nostra media: rispetto all'attenzione sulla qualità dell'edilizia scolastica, Cremona con 15,03 punti si classifica infatti al 26esimo posto (nelle posizioni più alte ci sono i Comuni le cui scuole hanno i problemi maggiori), su un totale di 78 province. Nel complesso, non viene nessun segnale positivo dalle

scuole che vivono in prossimità di zone a rischio. Aumentano infatti i casi di scuole troppo vicine ad aree industriali (9,74 per cento). Il primato negativo spetta a Parma, Modena e Prato (in questa città tutte le scuole sono situate a meno di un chilometro da una zona in cui sono presenti industrie). Il 13,39 per cento degli

edifici scolastici, soprattutto in città come Taranto, Bologna, Arezzo e Modena, hanno accanto antenne ed emittenti radio. Raddoppiano, rispetto allo scorso anno, i casi di scuole vicine a fonti di inquinamento acustico (4,29 per cento), la maggior parte presenti a Prato e Piacenza. Se la questione strettamente

ambientale e di sicurezza non mostra alcun segno di inversione di tendenza, segnali positivi si registrano in settori che non richiedono grandi investimenti, ma solo la diffusione di una nuova cultura più moderna e più attenta alla salute e alla qualità. Rispetto allo scorso anno si riscontra, per esempio, un incremento degli edifici con aree verdi (79,9 per cento). Firenze, Bari e Brescia sono le tre città dove la maggior parte delle scuole sono dotate di giardini e aree all'aperto dove poter giocare e fare sport.

Il dato che però risulta più positivo, in generale, è dato dal biologico e dal risparmio energetico. Salgono di ben dieci punti percentuali, infatti, i pasti parzialmente biologici (84,43 per cento), serviti per lo più nei grandi e medi centri del nord. Cresce, inaspettatamente, la percentuale dei pasti interamente biologici (3,14 per cento). Buone notizie arrivano anche dalle politiche sul risparmio energetico. Aumenta infatti l'utilizzo di fonti d'illuminazione a basso consumo (33,02 per cento).

Un allarme, che evidentemente registra un cambiamento di attenzione sociale, c'è invece per il calo del numero di scuole impegnate quest'anno nel differenziare i rifiuti. E' la carta ad essere la più riciclata nelle scuole italiane (33,2 per cento), un dato in crescita costante. Diminuisce, invece, la raccolta di altri rifiuti come plastica (20,97 per cento), vetro (16,7 per cento), alluminio (12,2 per cento), organico (13,37 per cento) e toner (11,13 per cento).



SCAGLIONI

IMPIANTI ELETTRICI AUTOMAZIONE



Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2000

Impianti elettrici civili ed industriali

Via Giuseppina 10/A 26040 Cella Dati CR - Tel 037267937 2 linee r.a. Fax 0372672135

E-mail: m.scaglioni@tin.it

Metà delle strutture lombarde necessitano interventi

Ampliando la panoramica a livello regionale, qual è la situazione dell'edilizia scolastica in Lombardia? Innanzitutto un po' di dati: sul territorio sorgono 834 edifici scolastici con una popolazione scolastica pari a 145.081 studenti. Degli edifici scolastici presenti la maggior parte (45,62 per cento) sono stati costruiti tra il 1965 e il 1990, il 27,37 per cento risalgono al primo dopoguerra, mentre solo il due per cento sono stati costruiti negli anni recenti

(tra il 1990 e il 2003). Legambiente analizza addirittura cosa ospitavano in origine questi edifici scolastici. Per la maggior parte (circa il 90 per cento) sono nati proprio come scuole. Il cinque per cento erano invece edifici storici, e una minima parte (un per cento) erano addirittura abitazioni. Sono il 54,88 per cento le strutture che hanno bisogno di interventi urgenti di manutenzione, mentre il 48,76 per cento ha subito interventi di manutenzione

straordinaria negli ultimi cinque anni e circa il 12 per cento non dispone ancora di strutture per lo sport. Le condizioni ambientali ed ecologiche, in compenso, appaiono buone, tanto che l'83,38 per cento delle scuole possiedono un giardino e il 60,20 per cento utilizza fonti energetiche a basso consumo. I servizi che vengono forniti nelle scuole lombarde sono diversi, tra cui quello di scuolabus (per il 20 per cento delle scuole). Il rapporto fa una pa-

noramica anche sull'utilizzo delle mense: vengono serviti 108.536 pasti, di cui il 5,62 per cento totalmente e il 64,31 per cento parzialmente biologici. Molto bene la raccolta differenziata della carta, che raggiunge il 94,24 per cento, seguita da quella del materiale organico (58,18 per cento), toner e cartucce (47,88 per cento), pile (38,79 per cento), alluminio (34,24 per cento), plastica (31,21 per cento) e vetro (13,33 per cento).

Morini: "Nessuno è pronto per l'entrata in vigore" Riforma, per ora solo incertezze

di Laura Bosio

Se da una parte la scuola cremonese può dirsi soddisfatta, dall'altra non mancano le preoccupazioni, per una situazione che, a livello nazionale, che si fa sempre più intricata e confusa.

"Con la riforma promossa dal ministro Moratti - attacca l'assessore all'edilizia scolastica **Pietro Morini** (nel riquadro)

- ci si trova ad avere una situazione di totale incertezza. Già ora gli spazi nelle scuole di Cremona sono piuttosto stretti e ci troviamo degli istituti frammentati in varie succursali. Con l'entrata in vigore della riforma, però, ci sarà un au-

mento di iscrizioni ai licei, e quindi sarà necessaria una redistribuzione".

Il problema, però, è che ancora circola solo una bozza del documento definitivo della riforma. In cui, peraltro, ancora non è chiaro del tutto cosa si debba fare.

"Su queste basi - afferma Morini - non possiamo fare proprio niente. E invece la riforma dovrebbe entrare in vigore già dall'anno scolastico

2006/2007. Per starci dentro dovremmo già avere i piani pronti, e far partire i lavori, invece abbiamo solo una bozza di documento".

L'unica cosa fattibile, per ora, è di procedere con i piani precedentemente messi in pro-



gramma: la costruzione, a Cremona, della nuova sede dello Sraffa, la realizzazione, sempre a Cremona, di una nuova ala del polo Romani.

"E - continua l'assessore provinciale - stiamo valutando la

possibilità di realizzare anche una nuova sede per il liceo linguistico e psicopedagogico, che ci verrebbe a costare 10 milioni di euro". Inoltre, entro il 2009, il programma provinciale prevede di portare a termine la messa a norma di tutti gli edifici scolastici presenti sul territorio, relativamente alle barriere architettoniche, con una spesa complessiva pari a 12 milioni di euro.

Intanto a Cremona si fanno i conti con gli spazi sempre più insufficienti. Basti pensare al-

Si rischia di frammentare troppo gli istituti

l'Einaudi, che già ora si trova frammentato in diverse collocazioni, perché la sede centrale non è più sufficiente a contenere tutti gli studenti.

"Con la riforma - continua Morini - dovremo anche capire quali corsi delle Einaudi passeranno a Liceo, e quali resteranno professionali. Ci sarà da smistare studenti e classi, da rivoluzionare tutto il sistema scolastico, ma per ora non abbiamo la più pallida idea di cosa fare. Quindi non ci rimane che aspettare".

La nuova legge prevede la soppressione di alcune materie scolastiche "E adesso noi cosa insegneremo?"

Siamo un gruppo di docenti di discipline giuridiche ed economiche della provincia di Cremona che, analizzato lo Schema di Decreto Legislativo concernente la Riforma del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, ritengono opportuno formulare alcune osservazioni da sottoporre all'attenzione della pubblica opinione.

1) La Riforma, sia nel percorso professionale che nel sistema liceale, prevede la soppressione della disciplina da noi insegnata. Più precisamente, nel sistema liceale solo il Liceo Economico conserva l'insegnamento di Diritto ed Economia, mentre in tutti gli altri Licei tale insegnamento non è più previsto. Ciò comporta una drastica diminuzione delle cattedre di insegnamento di questa classe di concorso, tanto più grave se si pensa che attualmente la nostra disciplina è insegnata in ogni indirizzo secondario superiore, tranne

nei licei classico e scientifico. Per quanto concerne l'istruzione e formazione professionale, è facilmente ipotizzabile la scomparsa della disciplina stante l'esiguo numero di ore curricolari previste. Esprimiamo, quindi, una viva preoccupazione per la conservazione del nostro posto di lavoro, non essendo chiaro il nostro futuro utilizzo nella scuola. Secondo noi è presente il rischio di uno svilimento della nostra professionalità, raggiunta con il superamento di specifici concorsi e con decine di anni di insegnamento.

2) La suddetta contrazione di cattedre appare oltremodo ingiustificata nella società attuale laddove all'istituzione scolastica viene sempre più affidato il compito di educare le persone al concetto di legalità, di tolleranza, di convivenza pacifica. Gli alunni, dallo studio della nostra disciplina e in particolare della Costituzione, ricavano i principi fondamentali del vivere civile, in-

dispensabile per la formazione di un cittadino responsabile e consapevole.

3) La nostra materia di insegnamento risulta anche strumento imprescindibile per una sempre maggiore integrazione dei cittadini italiani nell'ambito dell'Unione Europea, nonché per l'accoglienza del crescente numero di studenti stranieri che frequentano le scuole italiane e che apprendono i valori fondanti della nostra società e le regole di comportamento proprio grazie al nostro insegnamento.

4) Le nostre competenze giuridiche ed economiche sono state spesso fin qui utilizzate, anche grazie alla nostra disponibilità, per attività di progetto ministeriali e di Enti locali e territoriali (Educazione stradale, Educazione alla legalità, Educazione alla cittadinanza...). E' davvero singolare e suscita amarezza che nella Bozza di attuazione di Riforma, nell'esplicare la filosofia delle scelte, il Ministero indichi prio-

ritariamente l'obiettivo di assicurare "conoscenze, abilità, capacità e competenze decisive per essere cittadini attivi, in grado di concorrere al progresso materiale e spirituale del Paese (art. 4 Costituzione) e dell'Unione Europea", citando proprio quella Costituzione che non potremo più insegnare ai nostri studenti.

Chiediamo, alla luce delle esposte riflessioni, che l'insegnamento del Diritto e dell'Economia venga mantenuto, nell'ambito del ripensamento della Riforma scolastica.

Proff. Elisabetta Cabrini, Paolo Villa, Ivana Gruppi, M. Grazia Vezzoni, M. Concetta De Fazio, Florisa Piazzi, Paola Gaudenzi, Massimiliano Cappellini, Lucia Fervari, Pierluigi Rotelli, Giorgio Pennacchi, Annalisa Ventura, Francesco Capodieci




ELETTRAUTO

SCOTTI

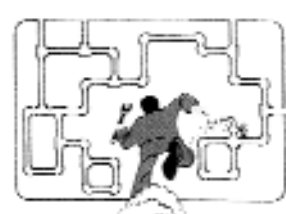
- INSTALLATORI IMPIANTI A GPL INIEZIONE
- CARICA E RIPARAZIONE IMPIANTI ARIA CONDIZIONATA

RICOSTRUZIONE COMPLETA E ORIGINALE DI IMPIANTI ELETTRICI AUTO D'EPOCA

Via Massarotti, 32 - Cremona - Tel. 0372 33.853
scottiluca@libero.it

TERMIDRAULICA

di GHIDETTI LUCA




- IMPIANTI IDRAULICI
- TERMOSANITARI
- CONDIZIONAMENTO
- ANTINCENDIO

Via Massarotti 44/F - Cremona
Tel. 0372 41.39.16

Sabato 26 febbraio si costituisce un Comitato di immigrati Stranieri, prove di voto

di Renato Modesti

Sabato 26 febbraio, a partire dalle ore 16, a Cremona, presso la Sala Forum di piazza Giovanni XXIII, si svolgerà l'Assemblea generale del Comitato Immigrati, che culminerà con l'elezione dei propri rappresentanti, un passaggio destinato a dare ufficialità al già esistente e operante Comitato provvisorio.

L'idea del Comitato è nata spontaneamente dopo un lungo percorso preliminare. "Sono più di due anni che si discute e non volevamo un gruppo calato dall'alto - spiega **Said Boutaga (nel riquadro a destra)**, uno dei portavoce e promotori del Comitato - Penso che le elezioni democratiche dei candidati che si presenteranno all'assemblea siano il punto d'inizio obbligato per dare vita ufficialmente al Comitato Immigrati a Cremona".

Said, mediatore culturale e operatore sociale, assieme a **Luca Ferrari** lavora presso lo sportello del servizio stranieri del settore Affari Sociali del Comune di Cremona. A questo sportello arrivano quotidianamente a colloquio persone che chiedono consulenza per questioni di carattere per lo più tecnico-legislativo, per il riconoscimento dei propri documenti e titoli, o il rinnovo di permessi di soggiorno. A frequentare lo sportello, però, non sono solo gli immigrati, ma anche parecchi cremonesi che vogliono districarsi nel labirinto burocratico delle riconquazioni familiari, dei permessi di soggiorno, delle assunzioni di lavoratori stranieri, e così via. Questo Comitato Immigrati nasce quindi dall'esigenza di un'ulteriore punto di vista che si identifichi e cresca direttamente dal movimento migrante, che sia in grado di rivendicare e portare avanti molte battaglie, proponendo il dialogo, creando occasioni di scambio e conoscenza con la cittadinanza e l'amministrazione. Un momento di svolta in questo senso è stata la grande manifestazione cittadina del 24 luglio scorso, che portava alla testa del corteo lo striscione "è permesso?", dando visibilità e forza al nascente Comitato. In quell'occasione si chiedeva il rispetto dei tempi per il rilascio dei permessi di soggiorno e lo snellimento delle pratiche stesse.

Nel mirino degli immigrati c'è la legge Bossi-Fini, che ha trasformato molti immigrati regolari in irregolari. L'unica soluzione possibile per le questure, per evitare code infinite, è stata quella di creare una lista di prenotazioni, che spesso diventa lunga anche sei mesi. Durante il periodo d'attesa per la prenotazione, può succedere che il soggiorno scada, perché pochi conoscono questa situazione e quindi non chiedono in anticipo il rinnovo. A quest'attesa va poi sommato il tempo di rilascio del permesso, che a Cremona è di circa 40 giorni e quindi alcune persone rimangono senza permesso più di sette mesi. Con l'introduzione del contratto di soggiorno, affermano gli immigrati cremonesi in un volantino di protesta, si è creato un meccanismo che indebolisce e penalizza l'immigrato regolare. In precedenza i permessi di soggiorno venivano rinnovati ogni due anni. Ora, invece, scade quando termina il contratto di lavoro e quindi chi non ha contratti a tempo indeterminato, sempre più rari per tutti, è costretto a rinnovare il permesso di soggiorno molto più spesso.



Irina Miletic spiega gli obiettivi dell'iniziativa “Una presenza politica”

di Laura Bosio

Si chiama **Irina Miletic (nel riquadro)**, è di origine slava, ha 27 anni, e da circa la metà vive in Italia. Ha studiato in Italia, parla italiano correntemente, ma non può scordare la sua realtà di immigrata, che la porta a dover continuamente rinnovare il permesso di soggiorno. "Sono entrata a far parte del Comitato dalla scorsa primavera - spiega - nel periodo in cui, con le nuove leggi, c'erano stati numerosi problemi con i permessi di soggiorno".

Ma il Comitato esiste solo a livello informale per ora?

Sì, non ci siamo ancora costituiti. E' per questo che vogliamo fare le elezioni sabato. Durante l'assemblea verrà chiesto agli immigrati che aderiscono di mettersi in gioco in prima persona. Bisogna eleggere un responsabile, un organo direttivo. E' il passo necessario per dare un'unitarietà al gruppo e per responsabilizzare le persone.

Qual è la storia di questa iniziativa?

Tutto è partito due anni fa, quando ancora io non c'ero. L'idea iniziale era quella di realizzare un organo che riunisse tutte le associazioni di immigrati, per incentivarne lo sviluppo. Però i promotori si sono presto accorti che tali associazioni non erano molto attive, e risultava impossibile realizzare qualcosa. Si è scelto quindi di creare un Comitato che coinvolga le singole persone.

Pensate che ci saranno molte adesioni?

Sicuramente non aderiranno tutti gli immigrati. E non pretendiamo neppure di rappresentare tutti gli stranieri della città, perché sarebbe impossibile, visto che anche tra di noi ci sono idee diverse. Noi, in ogni caso, abbiamo cercato di coinvolgere tutti e di informare tutto il mondo immigrato di questa iniziativa. Il Comitato rappresenterà un gruppo di singole persone, che cercheranno di mettersi in gioco e lottare per degli obiettivi comuni.

L'importante è iniziare...

Quello di partire è il primo obiettivo. E la volontà c'è, questo è l'essenziale. E c'è entusiasmo, da parte di tutti noi, e molta voglia di fare.



Intanto il Comitato, per quanto provvisorio, ha già organizzato la manifestazione del 24 luglio scorso.

Sì, abbiamo voluto organizzare quella iniziativa per porre fine alle problematiche che riguardano i permessi di soggiorno, che si erano presentate per via della sanatoria e della legge Bossi-Fini. Quella manifestazione ci è servita per far sentire la nostra voce, anche se poi non è cambiato nulla, a parte l'aver ottenuto la firma di un protocollo da parte della questura sulla prenotazione allo sportello.

Diventare un'associazione di fatto vi darà più credibilità?

Il nostro scopo è proprio questo. Costituirci in Comitato ci darà voce nei confronti delle istituzioni pubbliche e della pubblica amministrazione, con cui potremo finalmente confrontarci. Il nostro obiettivo è di diventare una presenza politica sul territorio, nel senso che vogliamo arrivare a interloquire con le forze politiche, per far sentire la nostra vo-

ce e le nostre opinioni.

Come si svolgerà la votazione durante l'assemblea?

Sarà fatta per alzata di mano, in modo da non escludere nessun possibile candidato. Naturalmente verrà fatta anche un'assemblea, in cui verranno discussi i nostri principali problemi.

Gli altri progetti per il futuro?

Innanzitutto riuscire a costituirci è già un traguardo importantissimo. Vorremmo diventare una presenza sempre più forte sul territorio, magari riuscendo a coinvolgere anche altri immigrati. E poi dovremo farci conoscere. Per questo distribuiremo materiale informativo, organizzeremo incontri per raccontare quelle che sono le nostre realtà.

Avrete da dire la vostra anche sulla questione del voto amministrativo?

Senza dubbio, anche se perfino tra gli stessi immigrati ci sono pareri discordanti in merito. In ogni caso è un argomento di cui ci sarà da discutere, e su cui per ora ci sono solo incertezze.

Per iniziare ci vuole uno Statuto

Il Comitato intende raggruppare le realtà degli immigrati residenti in provincia di Cremona che vorranno aderire, tenendo sempre come riferimento il già esistente Comitato Nazionale, il cui modello verrà adattato al nostro territorio. Ad oggi esiste una bozza di quello che è destinato a diventare lo Statuto ufficiale del Comitato immigrati cremonesi. Tra i punti dello statuto, che ovviamente prevederanno modifiche e aggiornamenti, mantenendo le finalità esclusive di solidarietà sociale, ci sono vari concetti: valorizzare e diffondere le diverse culture del Mondo, favorire l'integrazione nel tessuto sociale di tutti i cittadini non italiani residenti nel territorio, promuovere la convivenza pacifica dei popoli e ogni forma di azione diretta a sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi dell'immigrazione, gestire servizi di assistenza diretta, indirizzata a migliorare la qualità della vita e della dignità degli immigrati che vivono in condizioni di disagio o di emarginazione, valorizzare l'espressione del pensiero e della produzione culturale dei cittadini stranieri, predisporre una serie di interventi di prevenzione, di sostegno e di assistenza a donne o minori immigrati ed ai loro familiari in situazioni di difficoltà, gestire corsi di formazione professionale, attività integrative scolastiche e occupazionali. Considerate, inoltre, le recenti discussioni più o meno accese sulle proposte di voto agli extracomunitari, il 26 febbraio rappresenta un momento importante di autodeterminazione e autocoscienza. A dispetto di chi considera troppo prematuro o impensabile un prossimo voto anche alle elezioni politiche italiane, gli immigrati cremonesi anticipano i tempi e votano. Certo, per il momento eleggeranno solo i propri rappresentanti. Ma è comunque un test significativo, perché il nascente Comitato intende occuparsi di questioni concrete e reali, non della sterile polemica sulla "concessione" del voto.

Rinvio a giudizio per tutti gli islamici accusati di terrorismo

Pronti per l'assise

di Sara Pizzorni

Saranno tutti processati, anche se, tra abbreviati e dibattimenti, la presunta "cellula islamica cremonese" si spacca. Il Gup **Silvia Milesi**, al termine dell'udienza preliminare tenutasi lunedì nell'aula bunker di via Collebeato a Brescia, ha infatti accolto quattro richieste di processo con rito abbreviato e disposto il rinvio a giudizio degli altri sei islamici. Tutti e dieci saranno quindi processati con l'accusa di terrorismo internazionale.

A Brescia, per il 26 maggio prossimo è stato fissato il processo con rito abbreviato nei confronti di: **Mohamed Rafik** (nella foto a destra), **Najib Rouass**, **Kamel Hamroui**, **Romdhane Ben Othmane Khir**. Davanti alla corte d'assise di Cremona si presenteranno invece l'11 maggio prossimo: **Faical Boughanemi**, **Khalid Khamlich**, **Abdelkader Laagoub**, **Mourad Trabelsi**, **Nourredine Drissi**. Il decimo imputato è **Ahmed El Bouhali**, latitante, considerato il fondatore della cellula cremonese.

Secondo i servizi segreti sarebbe morto combattendo a fianco dei Talebani, in Afghanistan. Tale convinzione appare meno radicata tra i magistrati bresciani. Questo, sia sulla base delle dichiarazioni rese nell'ottobre scorso dal collaboratore che aveva riferito di possibili attentati a Cremona e Milano, sia sulla base di conversazioni che sembrerebbero avvalorare tale ipotesi. Nell'aula bunker, com'era prevedibile, si è tornati su argomenti già al centro delle



cronache nei giorni scorsi: le rogatorie dalla Germania e dalla Norvegia.

Si tratta, in particolare, delle dichiarazioni rese dal mullah **Krekar** sull'organizzazione "Ansar Al Islam". Organizzazione che, secondo il gup di Milano, **Clementina Forleo**, che non aveva acquisito come prove tali rogatorie, non preparava attentati terroristici ma azioni "di guerriglia".

E in apertura d'udienza è stata sollevata l'eccezione di utilizzabilità delle rogatorie in

questione. Il Gup Milesi l'ha però respinta. Mentre all'interno dell'aula venivano approfonditi questi temi, all'esterno, sotto la neve, si erano radunate alcune mogli degli imputati con i figli, poco meno di una ventina di bambini. Sfidando il freddo, i bambini mostravano cartelli con la scritta "voglio il mio papà", "siamo musulmani, non terroristi", e altri ancora.

"Mio marito - ha detto una delle donne - è in carcere a Palmi, vederlo è quasi impos-

sibile. Io lavoro 10 ore alla settimana. Mio marito, secondo l'accusa, ha ospitato Rafik e utilizzato Internet. Che colpa sono queste?". E i bambini hanno poi salutato i padri che, ammanettati, sorridevano loro scendendo dai cellulari. Al termine dell'udienza, il Procuratore capo **Di Martino** parlando con i cronisti ha sottolineato come le due scadenze processuali siano ravvicinate. "Non è una questione di conoscenza degli atti. Il problema è che sono in corso

trascrizioni e rogatorie. Una dal Belgio, in particolare, riguarda materiale sequestrato nel 1998 in Belgio e che è simile a quello sequestrato nello stesso periodo a Cremona. In Belgio, oltre che testi sugli ordigni vennero anche sequestrate parti dei medesimi. Ed è stato trovato anche là l'atto di costituzione del Gruppo Combattente Marocchino sequestrato a Cremona. Ma ci sono solo tre mesi di tempo per poter disporre di tutto ciò".



Drissi resta dietro le sbarre

Il Tribunale del Riesame di Brescia ha respinto la richiesta di scarcerazione presentata per **Nourredine Drissi**, già bibliotecario dell'ex moschea di Cremona e uno dei componenti della presunta cellula terroristica islamica cremonese. L'udienza si è tenuta mercoledì e la decisione è stata depositata il giorno successivo. Il Tribunale del Riesame di Brescia conferma quindi l'ordinanza emessa dal gip di Brescia **Roberto Spanò** che dispone la custodia cautelare in carcere con l'accusa di terrorismo internazionale, sia per Drissi che per un connazionale. Entrambi erano stati prosciolti da tale accusa, nei giorni precedenti dal gip **Clementina Forleo**. Solo Drissi aveva presentato ricorso contro l'ordinanza del gip Spanò.

MARABOTTI

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI

- Adegamenti alla Legge 46/90
- Preventivi gratuiti al domicilio
- Automazione cancelli e tapparelle
- Sistemi antifurto
- Climatizzatori
- Citofonia
- Videocitofonia
- T.V.C.C.

Via Tonani, 26 - Cremona
Tel. 0372 43.01.42 - Cell. 335 24.05.88



Collegio Imprese Edili ed Affini
ANCE Cremona

Campagna Adesioni 2005

Ance Cremona
è la casa
dei
costruttori
di tutta
la provincia

Collegio Imprese Edili Ance Cremona C.so Vitt. Emanuele II, 28
Tel. 0372 20551 - Fax 0372 463616
www.ancecremona.it - info@ancecremona.it

Spaccata da cinquemila euro

Spaccata nella notte tra martedì e mercoledì al negozio di personal computer e accessori Centro Canon di piazza IV novembre: i ladri, con l'aiuto di un trave in ferro rubata nel vicino cantiere, hanno ripetutamente colpito la vetrina antisfondamento del negozio, riuscendo a creare un grosso foro dal quale dall'esterno hanno potuto fare man bassa di tutto il materiale che era esposto in vetrina, alcuni portatili e videocamere, il tutto per un valore che si aggira intorno ai cinquemila euro.

"Il Vesuvius tornerà a Cremona"

"Un incontro positivo e chiarificatore". Così il sindaco Gian Carlo Corada, di ritorno dalla missione a Londra di inizio settimana, definisce il confronto avuto con i legali dello studio Berry & Berry, che si occupa del lascito testamentario del maestro Remo Lauricella. Il sindaco si è anche detto certo che il Vesuvius, il violino di Stradivari lasciato in eredità alla città dal maestro italo-inglese, tornerà a Cremona. E' stata anche prospettata una sensibile riduzione della tassa di successione, a suo tempo fissata in 82mila sterline.

Esercitazione dei vigili del fuoco

Mercoledì e giovedì scorsi i vigili del fuoco di Cremona sono stati impegnati dalle 9 alle 16 nell'area del Porto Canale, nella struttura del Consorzio Agrario. L'iniziativa si inserisce nell'ambito di un progetto organizzato dal comando generale che vede una volta al mese i pompieri esercitarsi su diversi livelli di difficoltà. Quello di questa settimana era il più alto, e ha impegnato i vigili in due simulazioni all'interno di alcuni silos per analizzare l'aria e in due recuperi di persone incastrate all'interno dei silos in lamiera.

Le Commissioni Agricoltura e Ambiente hanno avviato il dibattito sulla questione Ogm, via al confronto in Provincia

Il dibattito sugli Organismi geneticamente modificati nei giorni scorsi è sbarcato anche in Provincia, su iniziativa delle Commissioni Agricoltura e Ambiente. "E' un percorso di approfondimento conoscitivo, intrapreso anche su indicazione del mondo agricolo locale - hanno spiegato i presidenti **Antonello Santini** e **Andrea Ladina** - per indirizzare scelte consapevoli rispetto a una tematica di grande ricaduta per una provincia a forte vocazione agroalimentare come è la nostra".

"Con la conversione in legge del decreto Alemanno è stata gettata la base italiana per far coesistere i campi biotech e quelli tradizionali - ha aggiunto il dirigente **Andrea Azzoni** - Il testo che recepisce una direttiva comunitaria, estende anche in Italia la possibilità di seminare varietà Ogm, ma per decollare ha bisogno ancora di specifici piani regionali". Il quadro delineato da Azzoni mostra un trend in crescita che coinvolge molti paesi, tanto da diffondere gli Ogm anche nella nostra catena alimentare.

Il Consiglio, dunque, si chiede se valga la pena resistere agli Ogm. Per **Giuseppe Fontanel-**



la (Forza Italia), la risposta è no, senza indugi, mentre **Giampaolo Dusi** (Rifondazione Comunista) e **Fermo Borini** (Lista Torchio) ritengono che "il fenomeno debba essere affrontato senza approcci ideologici ma tenendo anche presente l'opportunità e l'importanza sia per il nostro paese, sia per la nostra Provincia, di costituire una significativa nicchia, all'interno del vastissimo mercato mondiale, di produzione agroalimentare non Ogm fortemente caratterizzata, ricca di prodotti tipici di alta qualità, chiaramente identificabili e di certa tracciabilità". E' la tendenza, pur senza riserve preconcettuali sugli Ogm, assunta negli anni scorsi dalla Provincia nel Piano Agricolo. Le Commissioni prevedono che il testo che andrà presto in revisione potrà, dopo le conclusioni del dibattito avviato, contenere le nuove riflessioni maturate al riguardo. **Pippo Superti** (Ds) ha invitato però alla cautela: "La moratoria fino al luglio 2006 rinvia a quella data ogni decisione, in attesa dei regolamenti regionali. Proprio perché l'argomento interessa il territorio, evitiamo di essere precipitosi".

"Ma dei rischi dei transgenici non si parla abbastanza"

Caro Direttore, sono rimasta veramente sorpresa nel vedere un giornale, il Piccolo, mettere in prima pagina un argomento che se trattato ampiamente a livello europeo e nazionale servirebbe a mettere al sicuro in buona percentuale la salute del consorzio umano. Ripeto, sono meravigliata dall'ampio spazio che riservate a un alimento che è stato creato per nutrire di miliardi di euro le casse delle multinazionali ricche al punto di condizionare tv, giornali, laboratori di biochimica allo scopo di divulgare notizie false circa i benefici dei semi terminator. Ho scritto a tante redazioni televisive e giornalistiche. Chiedevo di spiegare quali sono i meccanismi per mezzo dei quali i semi transgenici si suicidano, impedendo ai contadini di riutilizzare parte del raccolto precedente come è avvenuto nei secoli dei secoli nel mondo agricolo. Il costo è enorme perché, oltre a non poter risparmiare nell'usare parte del raccolto, c'è da pagare la royalty, il brevetto su quella bella trovata.

Le mie domande non hanno mai avuto risposta né da destra (era prevedibile) ma nemmeno da sinistra. Come possono spiegare i media, bisognosi di sostentamento economico, non importa da dove vengono i soldi, che nei semi terminator, cioè transgenici, c'è un promotore, programmato per diventare attivo unicamente negli ultimi stadi di maturazione del seme? Solo a quel pun-

to comincerà la produzione del veleno che ucciderà il seme.

Il sistema repressore della tetraciclina (Tn10 Tet) è un antibiotico ad ampio spettro usato in medicina come battericida, ma può essere nocivo se usato nel modo sbagliato. I semi impregnati di quell'antibiotico possono creare una fascia mortale intorno a se stessi, distruggendo il fragilissimo equilibrio della rete microbica del suolo.

I semi terminator, cioè transgenici, diminuirebbero non solo la diversità delle colture naturali, ma renderebbero sterile anche il suolo, da qui la necessità di enormi quantità di fertilizzanti chimici.

I cibi transgenici trattati con gli antibiotici creano assuefazione nell'organismo umano e negli animali da allevamento. In caso di gravi infezioni, vedi meningite, tubercolosi, ecc. ecc., occorrono quindi dosi massicce di antibiotici, che spesso anzi non sono sufficienti a salvare chi ne è colpito.

Non se ne parla abbastanza, quasi che a essere minacciata non sia la salute della gente, compresi figli e parenti di coloro che taccono su tale pericolo. Pare invece che a pagarne le conseguenze siano i marziani o i venusiani. Nel caso la presente verrà presa in considerazione ne rimarrei meravigliata e sarei doppiamente obbligata a ringraziare e a complimentarmi per il coraggio che vi distingue dai più importanti media venduti.

Anna Fraschini

REGIONALI 2005

Pizzetti presenta la sua campagna elettorale

La campagna elettorale di **Luciano Pizzetti** (nella foto a destra), consigliere regionale uscente e candidato della Federazione dell'Ulivo alla caccia di una riconferma al Pirellone, parte dalla convinzione che sia importante rivalutare le potenzialità del territorio cremonese. "Il sud Lombardia - ha spiegato infatti Pizzetti nel corso di una conferenza stampa convocata a inizio settimana - può giocare un ruolo strategico a livello regionale e Cremona, in particolare, occupa una posizione nevralgica che può e deve essere valorizzata. Personalmente non sono tra coloro che si lamentano, perché ritengo che la nostra provincia abbia delle grandi potenzialità, a partire dalla possibilità di realizzare una vera intermodalità dei trasporti, su ferro, acqua e gomma, e dalla fiera, che può fare da vero e proprio volano dell'economia locale". Il candidato dell'Ulivo ha spiegato, però, che

per trasformare questa prospettiva in realtà "serve una classe dirigente che la condivida e la persegua". Una classe dirigente che per Pizzetti non può essere quella incarnata dal presidente della Regione, **Roberto Formigoni**, tanto più dopo che è emerso il suo possibile coinvolgimento nello scandalo "Oil for food". "Qualora Formigoni malauguratamente vincessi - sottolinea il segretario regionale Ds - manderebbe al governo l'instabilità. Il suo governo, infatti, avrebbe i piedi d'argilla e non durerebbe tutta la legislatura. E poi dopo dieci anni il cambiamento rappresentato da **Riccardo Sarfatti** sarebbe salutare per la democrazia". Da qui anche un invito *bipartisan*: "Non mi voglio rivolgere solo al centro-sinistra. Nella mia attività politica non sono mai stato partigiano e penso che anche persone che non sono di centrosinistra possano riconoscersi nel nostro progetto".



COMUNICATO PREVENTIVO a norma della Legge n.28 del 22/02/2000 e delle deliberazioni n. 10/05/CSP e 11/05/CSP dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Condizioni per la pubblicazione di messaggi Politici Elettorali per le Elezioni Regionali e per le Comunali previste per i giorni 3 e 4 Aprile 2005.

PROMEDIA S.C.A.R.L.
Editrice de

"IL PICCOLO GIORNALE"

ai sensi delle disposizioni emanate dall'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni relative alla campagna per le elezioni di cui sopra

comunica

che intende diffondere messaggi politici elettorali a pagamento con le seguenti modalità:

- La pubblicazione degli avvisi è consentita fino al 1 Aprile 2005 compreso.
- Tutti gli aventi diritto (liste candidati e movimenti politici) avranno garantita la parità di accesso agli spazi per messaggi politici elettorali.
- Il criterio utilizzato per la prenotazione delle pubblicazioni è quello della progressione temporale delle stesse.
- È stato predisposto un codice di autoregolamentazione disponibile presso la nostra redazione e presso le sedi della concessionaria Immagina Srl.
- Sono ammesse soltanto le seguenti forme di messaggio politico elettorale:
 - a) annunci di dibattiti, tavole rotonde, conferenze, discorsi;

b) pubblicazioni destinate alla presentazione dei programmi delle liste dei gruppi di candidati e dei candidati;

c) pubblicazioni di confronto tra più candidati

• Tutte le inserzioni devono indicare la dicitura "messaggio elettorale" ed indicare il loro committente.

• Le tariffe a modulo per l'accesso agli spazi dei messaggi elettorali sono le seguenti:

TARIFFA € 10,00 A MODULO + IVA 4% (supplemento colore + 20%)

• Non sono previsti sconti di quantità né provvigioni d'agenzia. Per data fissa, posizione di rigore ecc. si applicano le maggiorazioni previste dal listino, il pagamento dovrà essere effettuato contestualmente all'accettazione dell'ordine di pubblicazione.

• La prenotazione degli spazi pubblicitari deve essere completa di data di pubblicazione del nome dei richiedenti e dove pervenire, con il materiale di stampa, almeno 4 giorni prima della data di pubblicazione alla Immagina Srl.

Cremona Via S. Bernardo, 37 - Tel. 0372 43.54.74 Fax 0372 59.78.60

La polizia identifica un rapinatore

E' stato identificato dagli uomini della squadra mobile della Questura di Cremona, diretti dal vicequestore aggiunto Sergio Lo Presti, il malvivente che il primo giugno dell'anno scorso mise a segno una rapina all'agenzia uno della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza di via Buoso da Dovara. Si tratta di E.A., 55enne di origini siciliane ma domiciliato in una provincia del Nord Italia. L'uomo ha alle spalle diversi precedenti specifici e per reati contro il patrimonio.

Riunione dei prefetti lombardi

I prefetti delle 11 province della Lombardia si sono riuniti giovedì in Prefettura a Cremona per un incontro periodico di lavoro durante il quale si sono confrontati sui problemi comuni più importanti: dalla sicurezza pubblica alle riforme del ministero dell'Interno. "Fronte comune - ha detto il prefetto di Milano, Bruno Ferrante - sul contrasto all'irregolarità degli immigrati e sull'accoglienza di coloro che sono regolari nel nostro paese". Anche per il prefetto di Cremona Iovino, quello dell'immigrazione è "un tema trasversale e centrale".

Deceduta la 90enne ustionata

Non ce l'ha fatta Alessandrina Caletti, la 90enne di Cingia Dè Botti ricoverata in condizioni disperate all'ospedale per le ustioni riportate dopo che la sua vestaglia aveva preso fuoco. La Caletti, vedova, si era addormentata, come era solita fare, accanto alla stufa a legna. Improvvisamente si era svegliata e aveva visto la sua vestaglia andare a fuoco. Le sue urla di dolore hanno richiamato l'attenzione di alcuni vicini, che hanno subito chiamato i soccorsi. Suo figlio Cesare nel 1978 era rimasto vittima del monossido di carbonio.

L'iniziativa, in programma a fine aprile, coinvolgerà 250 ragazzi cremonesi

Studenti in visita ad Auschwitz

Duecentocinquanta ragazzi cremonesi visiteranno, a fine aprile, il campo di Auschwitz. Per programmare la visita a questo luogo della memoria dell'olocausto, il presidente della Provincia, **Giuseppe Torchio**, e la coordinatrice del Comitato per la Difesa e lo Sviluppo della Democrazia, **Ilde Bottoli**, promotori dell'iniziativa, hanno incontrato nei giorni scorsi gli insegnanti che accompagneranno le classi, provenienti da dieci istituti del nostro territorio. Un primo gruppo partirà il 26 aprile, mentre gli altri raggiungeranno la Polonia due giorni dopo.

"La storia è maestra di vita per l'uomo - ha spiegato Torchio - La memoria pone l'insegnamento fuori dal tempo e lo svincola dal contingente. Bisogna conoscere per esser liberi: gli ideali, gli sforzi, la fede, i valori, le speranze, ma anche le miserie, le illusioni, gli errori e gli orrori delle generazioni che ci hanno preceduto. Le generazioni attuali debbono innanzitutto combattere contro il rischio di perdere la memoria storica, coscienti che finché nel patrimonio genetico dei popoli rimarrà il ricordo di Dachau, di Uberlingen, di Auschwitz si potrà sperare che l'umanità eviti il ripetersi di simili barbarie. Nostro particolare impegno, dunque, è di far sì, con le parole e con i fatti, che quella lezione non possa e non debba essere dimenticata". La Provincia, ormai da dieci anni, propone percorsi per gli studenti e per gli insegnanti che, partendo dall'approfondimento della storia del Novecento, mirano allo sviluppo di una comunità solidale, unita da valori comuni.

"La scuola e le istituzioni - ha commentato Ilde Bottoli - devono tener alto l'impegno a non dimenticare, a rivivere con emozione e intelligenza la tragedia assoluta della Shoah, attraverso anche la visita ai memoriali e l'ascolto attento delle testimonianze dei sopravvissuti. Vogliamo una scuola come comunità, che forma le



coscienze, promuove il senso di responsabilità individuale, educa ai valori della libertà responsabile, una libertà responsabile perché rispettosa dei diritti altrui. Una scuola che educa alla democrazia ed al rispetto per le istituzioni, attraverso il dialogo pacato e sereno fra idee diverse".

Nel frattempo, il 21 febbraio 400 studenti delle scuole cremonesi hanno partecipato all'incontro a Palazzo Citanova con **Frediano Sessi**, docente dell'Università di Brescia, scrittore, autore di numerose opere letterarie e di saggi dedicati alla Shoah, e collaboratore delle pagine culturali del Corriere della Sera, che ha ricordato come "nell'orrore delle baracche di Auschwitz furono deliberatamente assassinati più di un milione e mezzo di esseri umani, e tra loro donne e bambini, ebrei soprattutto, ma anche zingari, prigionieri di guerra, russi dissidenti, omosessuali, testimoni di Geova". Per Sessi, "il recupero del passato non ha senso e valore in

sé, ma, come accade per la sua conoscenza, sono i soggetti e le comunità che lo interrogano, lo ricostruiscono e lo interpretano ad attribuirglielo. Se resta soltanto un monumento alla memoria, o una scritta commemorativa il passato rischia infatti di non aiutarci a capire il significato del presente e del nostro ruolo dentro la contemporaneità. Ed è molto probabile che il riferimento pubblico o privato al passato ci serva da esempio solo se ci chiama personalmente in causa e ci mostra che noi stessi o quelli con cui ci identifichiamo, non siamo sempre stati l'incarnazione del bene".

Lo studioso ha ricordato anche la storia del campo di sterminio inserita nella politica nazista e fascista di creazione di un Nuovo Ordine Europeo, che doveva sorgere su basi razziali e che avrebbe comportato lo spostamento di ingenti masse di cittadini dell'Europa in base alla folle idea della superiorità della pura razza ariana.

L'Anpi ricorda Renato Campi

Sabato scorso il Salone dei Quadri del Palazzo Comunale di Cremona ha fatto da cornice alla commemorazione di **Renato Campi**, nel 60esimo anniversario della sua morte.

Nella sua relazione di fronte al sindaco, alle autorità e alla cittadinanza, **Mario Coppetti**, presidente dell'Anpi di Cremona, l'Associazione nazionale dei partigiani italiani, ha ricordato l'impegno dell'Anpi nel ricostruire i fatti rilevanti avvenuti nella nostra città, come quelli che risalgono al 9 settembre 1943, quando morirono 30 persone fra militari e civili, unite nel tentativo vano ed eroico di opporsi alle forze tedesche, che marciavano per occupare la nostra città.

"Renato Campi, un ragazzo della nostra città, nato da umile famiglia il 22 dicembre 1922, il 16 febbraio 1945 venne fucilato sulle rive del Po - ha spiegato Coppetti - Di lui, del quale finora non si è mai parlato, non vi è molto da raccontare, non ha compiuto azioni clamorose. Lo

abbiamo voluto ricordare, però, perché in lui si possono identificare tanti, troppi giovani a cui fu stroncata la vita. Non erano degli eroi, ma uomini normali che però, posti davanti alla drammatica scelta di aderire alla Repubblica Sociale, erede del fascismo, scelsero, a costo di tanti pericoli, di stare con chi combatteva per la libertà".

Renato, infatti, a soli 19 anni fu chiamato nella Guardia nazionale repubblicana, ma presto vi fuggì e salì in montagna, entrando a far parte del distaccamento "Pietro Silva" della 62esima brigata Garibaldi "Luigi Evangelista", con base operativa nell'antico castello di Vigoleone, in val d'Arda. Durante l'inverno si era soliti interrompere le attività, così Renato rientrò a Cremona dopo una breve sosta a Crotta d'Adda, a casa di parenti. Ma una volta rientrato in città venne catturato dalle milizie e portato a villa Merli, sede dell'Upi, nota come luogo di sevizie per gli arrestati.

Subì un lungo interrogatorio, ma resistette senza rivelare nulla. Trasferito alla caserma Muti di via Ettore Sacchi, venne condannato a morte dal tribunale straordinario di guerra e il 16 febbraio venne portato fuori per l'esecuzione. Percorse a piedi tutto il viale Po, ricordando i luoghi dove era solito festeggiare durante la fiera di San Pietro. E una volta trovatosi di fronte al plotone di esecuzione, bendato, offrì il petto pronunciando le sue ultime parole: "Fatemi morire bene. Viva l'Italia".

Durante la commemorazione, **Mario Coppetti** ha ricordato anche altri cremonesi morti in quel periodo, come **"Giuseppe Robolotti"** che, schieratosi dalla parte dei combattenti per la libertà, fu arrestato a Milano. O come il tenente **Francesco Vitali**, che combattendo ad armi impari contro le SS naziste, venne ucciso la mattina del 9 settembre davanti al palazzo Ala Ponzone. Proprio in quel punto abbiamo deciso di



mettere una targa in suo onore". L'Anpi ha voluto onorare, offrendogli una targa, anche **don Luisito Bianchi**, che con il suo libro "La messa dell'uomo disarmato" descrive con intensità, serenità e poesia quei momenti. "Sarebbe buona cosa - ha aggiunto a questo proposito il presidente dell'Anpi di Cremona, che questo libro venisse utilizzato nelle scuole, dove troppo spesso ci si dimentica della storia dell'ultimo secolo".

Il Caaf Cgil calcola il giusto! Con te tutto l'anno

Ecco il nostro numero blu **Non perdere tempo** telefona e prenotati al nostro Centro

CREMONA

CENTRO SERVIZI CGIL Caaf-Cgil Lombardia

via Mantova, 25 • prenotazioni 0372.453984/5

www.cgilcaafcremona.it • e-mail: csf.cr@caaf.lomb.cgil.it

dal lunedì al venerdì: dalle 8,30 a 12,30 • dalle 14,30 alle 18,30 sabato: dalle 8,30 alle 11,30

... e nelle altre sedi e recapiti Cgil e Sindacato Pensionati SPI-CGIL di tutta la provincia

•730 •UNICO •ICI •ISEE •fondo affitti •NidiL •contenzioso •Red •successioni •770

CGIL

CAAF

la tua
tranquillità

www.serviziogil.lombardia.it



PROTEGGIAMO IL VOSTRO POTERE D'ACQUISTO.



PRODOTTI A MARCHIO COOP: SAPETE QUANTO VALGONO. SCOPRITE QUANTO CONVENGONO.

Oggi parliamo d'economia. Alla Coop c'è solo un interesse che non smette mai di crescere: quello per la vostra tutela. Per questo controlliamo i fornitori e collaboriamo con loro per ottenere le condizioni d'acquisto più convenienti. Pianifichiamo sconti e promozioni durante tutto l'anno. In più, ci assicuriamo che i prodotti a marchio Coop garantiscano sempre il miglior rapporto qualità prezzo. Perché alla Coop, i conti sono come i consumatori: tornano sempre.

Speciale Coop & Associazioni

Cooperative, una realtà in continua crescita

*inserto speciale
a cura di Laura Bosio*

La realtà cooperativa in Italia è in continua crescita. E la realtà lombarda si distingue nella panoramica nazionale. L'Associazione regionale Legacoop conta 1.500 cooperative aderenti, 800mila soci, 30mila addetti, per un fatturato complessivo di tre miliardi di euro, con sedi decentrate a Bergamo, Brescia, Como, Mantova, Pavia, Varese, e nella nostra Cremona.

Legacoop Lombardia svolge principalmente un ruolo di rappresentanza verso enti ed istituzioni e, attraverso le sue strutture, offre servizi specializzati in tutti i campi della gestione di impresa.

Si struttura attraverso le cosiddette "associazioni di settore", che forniscono rappresentanza, tutela e promozione nei confronti delle

*Legacoop Lombardia
conta 1.500 realtà associate
per un totale di 800mila soci
e di circa 30mila addetti*

istituzioni politiche ed economiche regionali, puntando sullo sviluppo di proposte legislative a favore delle cooperative associate.

Viene anche fornita un'assistenza tecnica specifica e consulenze mirate alle diverse esigenze aziendali, in rapporto all'evoluzione dei mercati.

Le associazioni di Legacoop raggruppano le cooperative che operano in diversi settori di attività: abitazione, agroalimentare, circoli cooperativi, consumatori, cultura,

produzione/lavoro, servizi/turismo/sociale.

Nella concezione cooperativistica, "l'impresa è il frutto della volontà, dei sacrifici e del lavoro del cooperatore, lo strumento principale per raggiungere i suoi fini. L'impresa deve essere difesa e sviluppata nelle sue parti materiali e immateriali". Non è sufficiente, dunque, migliorare soltanto l'impresa nelle sue parti materiali.

Il lavoro del cooperatore, quando si tratta di un dipendente della cooperativa, deve essere sufficiente a remunerare se stesso, a garantire lo sviluppo dell'organizzazione, a realizzare le azioni di diffusione della cooperazione nello spazio e nel tempo.

Legacoop si configura come lo strumento di rappresentanza politica e sindacale delle proprie associate, in particolare nei confronti degli enti pubblici e degli attori economico-sociali della regione. Assume iniziative verso le istituzioni nazionali e locali per sollecitare misure atte a favorire una sempre maggiore partecipazione allo sviluppo economico e sociale del paese ed elabora, promuove e sostiene riforme legislative a favore



delle cooperative. In conformità alle disposizioni di legge, Legacoop effettua un'azione di vigilanza nei confronti delle cooperative associate. Tramite personale qualificato, l'Ufficio si occupa della programmazione

di tutte le revisioni, annuali o biennali, cui sono soggette le cooperative, e contribuisce alla creazione della banca dati Lega regionale. Con la Centrale dei bilanci della Lega Nazionale delle Cooperative, partecipa alla gestione dell'Osservatorio sull'andamento e lo sviluppo delle imprese.

Legacoop realizza anche una serie di progetti, iniziative e pia-

ni di comunicazione che hanno lo scopo di valorizzare il sistema delle imprese.

Anche la formazione è una colonna portante della realtà cooperativa. Attraverso Sicoop organizza convegni e seminari, commissiona studi e ricerche sulle problematiche del settore, pubblica e distribuisce gli organi di informazione istituzionale.

Esiste un Ufficio promozione di Legacoop che si occupa di incentivare la nascita di nuove società cooperative e di favorire lo sviluppo. Svolge un ruolo di prima accoglienza e orientamento nei confronti del po-

tenziale imprenditore interessato al modello cooperativo. Esistono, però, una serie di servizi fatti alle cooperative associate, attraverso una vera e propria rete di società di servizi specializzate. La complessità degli

scenari in cui si svolge l'attività societaria e la necessità di affrontare rapidamente i cambiamenti e le sfide del mercato richiedono

no infatti competenze altamente professionali e interventi mirati in tutti i campi della gestione d'impresa. Il "sistema" Legacoop è stato pensato per fornire supporti qualificati e strumenti innovativi nelle diverse aree di intervento.

*E' strutturata
in base
alla tipologia
del settore*

*Uno strumento
di rappresentanza
politica
e sindacale*

*La formazione
colonna
portante
del sistema*



legacoop

LA COOPERAZIONE CHE CRESCE IN UN MERCATO LIBERO E IN UNA SOCIETA' SOLIDALE

**Partecipazione e democrazia economica
Diritti dei cittadini/utenti**

Le Cooperative rappresentano in Italia una delle poche forme di democrazia economica. Le Cooperative di consumo, di abitazione, di servizio, permettono il controllo, dal basso, dei servizi erogati. I Soci sono gli utenti e partecipano alle decisioni che li riguardano. Le Cooperative di lavoro e servizi hanno creato lavoro per i loro Soci rendendoli partecipi ai processi di produzione.

COMITATO TERRITORIALE DI CREMONA - VIA DEL SALE, 17 - CREMONA - TEL. 0372 26.643

Cgil, Cisl e Uil, un secolo di lotte

La realtà locale vede un forte impegno a livello sindacale: Cgil, Cisl e Uil, infatti, sono sempre in primo piano nelle battaglie condotte dalle varie categorie sociali e di lavoratori, sia a livello nazionale che nel nostro territorio.

Negli ultimi anni, un posto di rilievo lo hanno occupato le manifestazioni contro la riforma scolastica, che hanno visto scendere in piazza migliaia di studenti e insegnanti di tutti gli istituti superiori. Per non parlare delle lotte contro il lavoro nero, che si conferma come una realtà sempre più forte sul territorio. Altra questione su cui i sindacati cremonesi si sono battuti è la condizione degli anziani, con una particolare attenzione alle problematiche relative alle pensioni e alle riforme del sistema previdenziale.

Numerosi sono anche i servizi offerti dai sindacati confederali cremonesi. A partire dal patronato, che fornisce informazioni, assistenza, tutela, in sede amministrativa e giudiziaria, per l'esercizio dei diritti previdenziali, sociali e sanitari.

Il Centro Servizi Cgil srl è la società che le Camere del Lavoro Cgil di Cremona, Lodi e Pavia hanno costituito per garantire agli iscritti diversi servizi a tariffe agevolate, quali la compilazione dei modelli 730, Unico, Red, Ici, Isee e delle pratiche di successione, l'assistenza e la consulenza ai giovani che svolgono lavori atipici e l'assistenza nei contenziosi fiscali.

Ci sono poi gli uffici vertenze,

I sindacati del Cremonese uniti in una serie di battaglie per la tutela dei lavoratori e delle varie categorie sociali

per la tutela dei diritti, che viene garantita per tutti gli aspetti legati al rapporto di lavoro, per questioni previdenziali o assistenziali, e per tutte le problematiche derivanti da procedure concorsuali.

Anche gli immigrati vengono presi in forte considerazione, attraverso informazioni e assistenza sui contratti di lavoro, sui diritti e sulle pratiche per il permesso di soggiorno, la ricongiunzione familiare, la carta di soggiorno, la questione della cittadinanza italiana. Importante anche la consulenza fornita ai consumatori, relativamente a eventuali truffe o altre problematiche.

La Cgil (Confederazione Generale del Lavoro) è la più antica organizzazione sindacale italiana, e può contare su oltre cinque milioni e mezzo di iscritti, tra lavoratori, pensionati e giovani che entrano nel mondo del lavoro. E' nata, nel 1906, ma le prime Camere del lavoro risalgono al 1891. Attualmente le federazioni di categoria nazionali sono 15 mentre le Camere del lavoro in tutto il territorio nazionale sono 134.

La nascita della Cisl è datata



Dolci - Cgil



Daina - Cisl

invece 1950, frutto della confluenza della Libera Cgil, di parte della Fil e di alcuni sindacati autonomi del settore dei servizi pubblici e privati. Nei suoi primi anni di vita l'intento

fu quello di dare vita a un'organizzazione realmente autonoma dal suo retroterra politico e confessionale.

Sempre nel 1950, a Roma 253 delegati provenienti da tutta

Italia parteciparono al convegno costitutivo della Uil, l'Unione Italiana del Lavoro. Nonostante le difficoltà dei primi anni di attività, la Uil si affermò tra i lavoratori italiani, sia dei

comparti privati che di quelli pubblici, superando i 400mila iscritti alla fine del 1950. E a partire dal primo gennaio 1952 entrò a far parte dell'Internazionale sindacale.



Grossi - Uil

scegli di cambiare

per curare di
più le persone
meno gli affari

CGIL



CREMONA

scegli il futuro

www.cgil.lombardia.it

Provolone Valpadana
Il solo Provolone D.O.P.



Provolone
Valpadana



Consorzio Tutela Provolone Valpadana
www.provolonevalpadana.it

Rappresenta qualcosa come 400 aziende ed è una realtà forte sul territorio. Quella dell'Associazione industriali, che aderisce a Confindustria di Cremona, comprende associazioni di ogni tipo e dimensione. "Anche se nella maggior parte - spiega il direttore **Ernesto Cabrini (nella foto in basso)** - si tratta di industrie che si collocano in una fascia medio-piccola, ossia con un numero di dipendenti che varia dai 15 agli 80".

Sono numerosi i servizi che offre l'associazione?

Sì, e sono soprattutto di tipo mutualistico, ossia che si fondano sui contributi versati dalle stesse industrie. In questo modo chi sta meglio aiuta indirettamente chi si trova in difficoltà, in genere le industrie di piccole dimensioni. Così accade che le grandi industrie aiutino le "sorelle" più piccole. **Quali sono le necessità a cui dovete rispondere?** Sono principalmente tre: quelle in campo sindacale, quelle in campo economico e quelle in materia di ambiente di lavoro.

Dal punto di vista dell'assistenza sindacale?

In questo senso svolgiamo due funzioni fondamentali: da una parte rappresentiamo le esigenze delle imprese tramite contatti con gli enti pubblici, in questo senso i problemi non vengono affrontati solo a livello locale, ma anche a livello nazionale ed europeo. Dall'altra parte portiamo avanti una serie di servizi con un'apertura a 360 gradi verso tutte le problematiche che possono sorgere.

E per quanto riguarda la situazione dal punto di vista economico?

Puntiamo soprattutto sull'assistenza fiscale, ma anche sul finanziamento alle imprese, che viene concesso attraverso il nostro Consorzio Fidi, che occupa un posto di rilievo nell'organizzazione. Attraver-

Gruppi di acquisto per spendere meno

Sono molte le iniziative che caratterizzano l'attività dell'Associazione Industriali, che raggruppa 400 aziende

so i finanziamenti, infatti, le imprese trovano il modo di mettere a punto piani di sviluppo e rinnovamento.

Resta l'assistenza dal punto di vista lavorativo...

Si parla in questo caso dell'ambiente in cui sorge l'industria, e parallelamente della situazione interna alla stessa, ossia le condizioni di lavoro, la legge 626 in materia di sicurezza, e così via.

Le iniziative più recenti?

Sono più di una, specialmen-

te per quanto riguarda l'acquisto al minor costo possibile. Per questo abbiamo realizzato una serie di consorzi e gruppi di acquisto. Così per l'energia, che viene acquistata, appunto, a prezzi agevolati. Recentemente abbiamo creato un gruppo di acquisto anche per i servizi di un'impresa di pulizie. In programma, ora, c'è l'ipotesi di realizzare gruppi per l'acquisto delle materie prime, a seconda della tipologia dell'industria.



Tutti i numeri di Confindustria

L'Associazione Industriali aderisce a Confindustria, associazione nazionale attualmente presieduta da **Luca Cordero di Montezemolo**. Fondata nel 1910, Confindustria è una delle principali organizzazioni rappresentative delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia. Raggruppa, su base volontaria, più di 115mila imprese di tutte le dimensioni per un totale di circa 4.300.000 addetti. Il valore base che ispira l'azione dell'organizzazione degli imprenditori è la convinzione che la libera impresa e il libero esercizio dell'attività economica, in un contesto di economia di mercato, possano essere fattori di sviluppo e di progresso per l'intera società. Confindustria, in base al suo Statuto, si propone di

contribuire, insieme alle istituzioni politiche e alle organizzazioni economiche, sociali e culturali, nazionali ed internazionali, alla crescita economica e al progresso sociale del paese. A questo scopo l'associazione rappresenta le esigenze e le proposte del sistema economico italiano nei confronti delle principali istituzioni politiche ed amministrative, incluso il Parlamento, il Governo, le organizzazioni sindacali e le altre forze sociali. Questi alcuni numeri dell'associazione: nel nostro paese sono presenti 18 Confindustrie regionali, 105 associazioni territoriali, 15 federazioni di settore, 109 associazioni di categoria, 14 soci aggregati e 261 organizzazioni associate.



CAF UIL
Cremona, Viale Trento Trieste, 27/B
Tel. 0372 463579
(dal lunedì al venerdì
8,30-12 15,00-18,30)
Crema, Viale BORLETTI, 15
Tel. 0373 81193
Soncino, Via degli Orfani, 13
Tel. 0374 83621

- ☐ 730
- ☐ Unico
- ☐ ISEE ISEU
- ☐ Red
- ☐ Registrazione telematica contratti di locazione
- ☐ Ici
- ☐ Successioni
- ☐ Contenzioso



il Patronato dei cittadini

PATRONATO ITAL UIL
Cremona, Viale Trento Trieste, 27/B
Tel. 0372 463579
(dal lunedì al venerdì 8,30-12 15,00-18,30
mercoledì continuato)
Crema, Viale BORLETTI, 15
Tel. 0373 81193
(il giovedì mattina)
Soncino, Via degli Orfani, 13
Tel. 0374 83621
(il mercoledì mattina)

- ☐ Lavoro
- ☐ Pensione
- ☐ Malattia
- ☐ Sanità
- ☐ Handicap
- ☐ Invalidità
- ☐ Infortuni e malattie professionali/cause di servizio-equo indennizzo
- ☐ Maternità
- ☐ Trattamenti di famiglia, prestazioni a sostegno del reddito
- ☐ Immigrazione
- ☐ Diritti e doveri di cittadinanza

COOP CASA CREMONA

Interventi in corso di realizzazione con disponibilità:

- CASTELVETRO P.NO - Ultima villa d'angolo
- CREMONA - via Pedone - Ultimi 4 bilocali
- GRONTARDO - Splendida villa Bifamiliare e Bilocale con autorimessa
- TORRE DE PICENARDI - Loc. San Lorenzo
Villetta a schiera centrali e laterali

Interventi in corso di attivazione:

- CREMONA - Boschetto - Ville a schiera
- CREMONA - Maristella - Ville a schiera disponibili in diverse tipologie

Interventi futuri:

- REGONA (PIZZIGHETTONE)
- RIVOLTA D'ADDA - ROMANENGO
- CAPPELLA CANTONE - (S.Maria dei Sabb.)

MUTUO A TASSO VANTAGGIOSISSIMO FINO ALL' 80% DEL COSTO - PREZZI INTERESSANTISSIMI E PAGAMENTI PERSONALIZZATI
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A: COOP CASA s.r.l.s. - VIA DEL SALE N° 19 - 26100 CREMONA - TEL 0372 413770 - FAX 0372 457094
SITO WEB: www.coopcasa.it - E-MAIL: uffici@coopcasa.it

Un'ampia gamma di servizi è quella offerta dall'Api (Associazione piccoli industriali) (*nella foto in basso la sede*), che si caratterizza come associazione sindacale che si occupa di previdenza, assistenza e condizioni lavorative.

"Le consulenze che forniamo - spiega il segretario generale **Francesco Grandi** (*nella foto in alto*) - sono principalmente di tipo tributario e fiscale. Cerchiamo di intervenire perché la normativa relativa alle aziende sia il meno pesante possibile". Un occhio di attenzione viene poi rivolto all'ambiente, e all'impatto che la costruzione di un'industria ha su di esso. Quindi si controlla che l'azienda rispetti i parametri di legge relativi alle emissioni e all'impatto ambientale, in modo da non incorrere poi in problematiche di tipo legale.

Così come l'ambiente esterno, viene curato anche l'aspetto dell'ambiente interno di lavoro, ovvero che vengano rispettate le norme di sicurezza sul lavoro e così via. A questo proposito, non mancano i momenti formativi, organizzati dall'Api su questioni che vanno dalla sicurezza, agli incendi, al funzionamento di determinati macchinari, a tutta la normativa vigente in merito al lavoro in azienda.

Per entrare nel mercato senza fare troppa fatica

Tra i compiti dell'Api anche quello di sostenere e accompagnare le industrie che decidono di iniziare una nuova attività

"La formazione - continua Grandi - è un settore strategico, e viene fatta sia attraverso i fondi sociali europei, sia attraverso il Fapi, ente di formazione professionale delle piccole e medie industrie".

Ci sono poi attività specifiche in vari settori, come ad esempio l'energia, per i quali vengono portati avanti dei gruppi di acquisto che permettano di ottenere prezzi concorrenziali.

Importante è anche l'aspetto del credito, che attraverso

Confidi offre la possibilità alle aziende di accedere a finanziamenti a costo contenuto, nonché numerose consulenze.

"Le aziende associate - spiega Grandi - sono oltre 360, e coprono tutte le attività produttive, anche se il più corposo è il settore metalmeccanico".

Grande impegno anche sul fronte sindacale: si tratta della difesa degli interessi e delle molteplici esigenze della categoria, cercando di conciliare le esigenze delle industrie con

quelle della società in cui esse sono inserite.

"Difendiamo gli interessi della categoria su diversi livelli - afferma Grandi - da quello locale, a quello regionale, a quello nazionale, fino ad addentrarci anche in quello europeo".

Attualmente l'impegno principale è rappresentato dall'attività di contenimento della crisi dell'economia, che ha colpito numerosissime aziende anche industriali. "A questo proposito - conclude il segretario dell'Api di Cremona - siamo molto impegnati, insieme alle altre categorie commerciali, in progetti dedicati al rilancio e allo sviluppo dell'economia, per far fronte alla crisi. Uno sforzo notevole, ma che ci sembra indispensabile per cercare di salvare quella che è la realtà imprenditoriale ed economica del nostro territorio, così come di tutto il paese".



Una valenza anche regionale

L'Api di Cremona fa riferimento a quella regionale. Apilombarda si occupa del coordinamento fra le associazioni provinciali, al fine di uniformare ed armonizzare le loro attività di assistenza e di rappresentanza delle aziende associate. Attraverso le associazioni territoriali sono quindi rappresentate aziende di antica tradizione ed imprese di nuova formazione che occupano manodopera altamente specializzata ed industrie largamente impegnate nei processi tecnologici più avanzati. Complessivamente Apilombarda conta, in regione, più di ottomila imprese industriali. Suo compito prioritario è la rappresentanza politica ed istituzionale presso la Regione Lombardia, nonché presso gli altri enti ed organismi isti-

tuzionali. La sua azione si articola inoltre nella difesa degli interessi e nella valorizzazione dell'industria lombarda di piccola e media dimensione, ponendo in essere iniziative e programmi svolti con l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico. La sua struttura interna è composta dai vari servizi speculari a quelli delle associazioni territoriali che rappresenta. Nell'ambito dei contatti con le rappresentanze straniere Apilombarda intrattiene rapporti con Consolati, Camere di Commercio miste, agenzie di sviluppo. Frequentemente organizza e accoglie delegazioni istituzionali ed imprenditoriali estere che intendono contattare ed avviare rapporti commerciali ed industriali con imprenditori lombardi associati.



IMPRESA COSTRUZIONI MALAGGI L. SRL

• Progettazione ed esecuzione di lavori civili, industriali e rurali

• Attività di compravendita Immobiliare

**Via Dosso, 3 - Tel. 0375 98.129
PIADENA (CR)**

a.p.i.

ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI CREMONA

PICCOLE INDUSTRIE
CHE CRESCONO...

DA PROTAGONISTE !

L'ASSOCIAZIONE DEI PICCOLI INDUSTRIALI
PER LE PICCOLE INDUSTRIE

a.p.i.

ADERENTE A CONFAPI

sede:

via G. Pedone, 20
CREMONA
tel. 0372.458640
fax 0372.38638
E-mail: info@apicremona.it

Ufficio di Crema:

via A. Fino, 32
CREMA
tel. 0373.85804

La Cna rappresenta un'importante presenza sul territorio cremonese, per l'ampia e diversificata gamma di servizi che offre alla cittadinanza, a partire dalla consulenza alle neo imprese, o a coloro che devono intraprendere un'attività commerciale. Un servizio di orientamento è organizzato per informare ed assistere le persone che intendono intraprendere una attività imprenditoriale o che necessitano di trasformare la forma giuridica, di ampliare l'attività o di trasferire i locali.

Molto forte è il concetto dello sviluppo della cultura di impresa sul territorio. A questo scopo è nato il progetto Saturno, che ha l'obiettivo di consolidare e sviluppare la cultura d'impresa sul territorio lombardo, con una specifica attenzione alle pari opportunità e, in particolare, alle donne. Il progetto mette inoltre a disposizione varie risorse, offrendo servizi gratuiti destinati ai diversi protagonisti del mondo dell'imprenditoria.

Infine offre a neo-imprenditori informazione, orientamento, formazione, consulenza/assistenza specialistica (organiz-

Una gamma di servizi per gli artigiani locali

Cna e Associazione Artigiani sono un'importante presenza su tutto il territorio della provincia di Cremona

zazione aziendale, marketing, sicurezza, qualità, risorse umane, ecc.), stesura del piano di impresa, volte a sostene-

re l'imprenditorialità sul territorio lombardo.

Anche l'assistenza e la consulenza occupano posizioni di rilievo. Specialmente la consulenza aziendale, un servizio per l'impresa che cresce, si riorganizza o si trasforma, che ha lo

scopo di arginare il rischio di vanificare anni di sforzi da parte dell'imprenditore. Ma accanto a essa, ci sono altri tipi di consulenze offerte dalla Cna, tra cui quella finanziaria, quella contabile e amministrativa in azienda, quella legale, quella in materia di contenzioso tributario, quella sulla legislazione del lavoro e contrattualistica, quella previdenziale e assistenziale, quella fiscale. Viene data assistenza per la sicurezza e la prevenzione sui luoghi di lavoro: un servizio per dare alle imprese tutte le risposte per la corretta gestione delle problematiche legate alla prevenzione, alla sicurezza nei luoghi di lavoro e alla tutela ambientale.

C'è poi il progetto impresa-lavoro, volto a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel mondo artigianale, messo a disposizione gratuitamente a tutte le imprese associate. Infine non poteva mancare il Caaf (Centro di assistenza fiscale), che offre ai contribuenti, lavoratori dipendenti e pensionati, assistenza fiscale per l'elaborazione e la presentazione dei modelli 730, Unico, Ici, Isee, Red, e per i relativi acconti d'imposta.

Progetto Saturno per consolidare la cultura d'impresa

Formazione e sindacato



"Fin dalle origini, circa sessant'anni fa, l'Associazione artigiani è stata la risposta concreta all'esigenza di una organizzazione libera e democratica", spiega **Antonio Bonini (nel riquadro)**, segretario della sede cremonese dell'associazione, che ha lo scopo di tutelare e valorizzare la dignità del lavoro artigiano.

Qual è il ruolo sul territorio?

E' una funzione prima di tutto di tipo aggregativo. L'Associazione crea parecchie occasioni di aggregazione e di incontro, oltre a partecipare direttamente alla vita sociale e politica della città. Conta 2.500 soci, nove uffici dislocati sul territorio e 40 dipendenti.

Punto focale è la tutela delle piccole imprese artigiane...

Da qualche anno il servizio è esteso anche alle piccole imprese che arrivano fino a 50 dipendenti.

Quali sono le problematiche che vi trovate più

spesso ad affrontare?

Senza dubbio il ruolo di assistere le piccole imprese artigiane nei loro impegni burocratici e formali, che portano a perdere notevoli quantità di tempo, con il rischio di incorrere in omissioni burocratiche, che poi portano a delle penali pesanti. Si tratta quindi di introdurre l'imprenditore nel mondo artigiano con più agevolezza possibile.

Quali sono i servizi che offre al territorio?

Ci sono i classici servizi sindacali ed economici, ma anche dei servizi innovativi, legati alla promozione della competitività e alla formazione. Fino a oggi sono stati organizzati oltre cento corsi di formazione.

E le battaglie sindacali?

Attualmente ci stiamo battendo per sgravare le imprese artigiane dagli adempimenti burocratici. Puntiamo molto, per esempio, sulla realizzazione dello sportello unico per le attività produttive, che purtroppo è ancora in alto mare.

"Ci stiamo battendo per snellire la burocrazia"



lavoro italiano insieme a CNA

CNA

CNA E GLI IMPRENDITORI ARTIGIANI. VALORE D'INSIEME

CGIL



**Sindacato
Pensionati Italiani
CGIL
- Cremona -**

**Via Mantova, 25
Cremona**

Dalla parte del commercio

Sono circa 3.500 le imprese del terziario rappresentate dall'Ascom

Anche l'attività commerciale ha l'esigenza di riunirsi in associazioni. L'Ascom di Cremona, associazione del commercio, del turismo e dei servizi, è una delle realtà che rappresentano meglio il commercio a livello locale. "L'Ascom - spiega il neoletto presidente **Claudio Pugnoli** (nella foto in alto) - aderisce a Confcommercio, e conta circa 3.500 associati in tutta la provincia di Cremona".

Si tratta di un'organizzazione sindacale che raggruppa e rappresenta le imprese del settore terziario nel territorio provinciale, con l'obiettivo di tutelarne, sostenerne e rafforzarne gli interessi legittimi, favorendo così lo sviluppo e la crescita imprenditoriale.

"Il nostro ruolo - continua Pugnoli - è quello della tutela. Tuteliamo quindi i nostri associati a livello sindacale, ma anche economico, fiscale, legale, attraverso delle società di servizi".

L'attività sindacale è il primo importante impegno politico dell'Associazione: essa si pone come interlocutore presso le istituzioni pubbliche, realizzando progetti ed interventi finalizzati allo sviluppo delle forti capacità delle piccole e medie imprese e al rispetto del ruolo delle stesse.

Altro impegno fondamentale dell'associazione è quello di offrire ai propri iscritti un'ade-

guata assistenza e professionalità, attraverso una serie di servizi che permettono loro di svolgere le proprie attività con maggiore sicurezza e tranquillità, consapevoli così di poter far fronte alle continue novità legislative e fiscali nonché alle molteplici dinamiche di mercato.

"Il nostro obiettivo - spiega Pugnoli - è di essere su tutto il territorio, sul quale cerchiamo di salvaguardare gli interessi e il lavoro dei nostri associati, da quelli dei paesi a quelli di città".

Tra i servizi offerti dall'Ascom c'è la consulenza ed assistenza nell'espletamento delle pratiche di inizio attività, per il rilascio di autorizzazioni amministrative, sub-ingressi, compravendite, affittanze d'azienda, stipula contratti di locazione ed informazioni su tutte le tematiche attinenti alla legislazione commerciale. Grazie alla cooperativa di garanzia Ascomfidi, gli operatori del commercio, turismo e ser-



vizi possono ottenere finanziamenti a condizioni particolarmente vantaggiose, non solo per acquistare, arredare e ristrutturare la propria attività, ma anche per dotarla della necessaria liquidità di esercizio.

Attraverso corsi di formazione, di aggiornamento e di specializzazione, l'Ascom offre inoltre ai propri Associati nuove opportunità e conoscenze per far fronte alle continue evoluzioni del settore e del



mercato.

Con la società di servizi Ascom Caaf Imprese srl, ha messo a punto una serie di servizi che permettono agli associati di affidare con sicurezza ed economicità: la ge-

stione della contabilità ordinaria e semplificata, la compilazione di dichiarazioni (Mod. 730, 770, Iva, Ici), la tenuta di libri paga e documenti di lavoro, l'elaborazione di cedolini paga e dei contributi.



Nell'ambito delle finalità perseguite dalla Cooperativa Pier Giorgio Frassati, anche il nuovo centro VerdeExpò, si pone l'obiettivo d'introdurre nel mondo del lavoro persone svantaggiate.

Si producono cespugli in vaso di tutte le varietà e dimensioni, per la vendita a giardinieri o privati. Vasta scelta di piante d'appartamento, vasi ed accessori per il giardino.

Inoltre nel garden è presente un fornitissimo negozio di fiori recisi per la vendita al dettaglio e la realizzazione di addobbi matrimoniali per chiese, ristoranti, ricevimenti.



**Coop. Sociale
Pier Giorgio Frassati
PARCHI E GIARDINI**

L'attività del garden è supportata dal lavoro di realizzazione e manutenzione verde della Cooperativa Pier Giorgio Frassati. Si elaborano preventivi gratuiti per giardini, impianti d'irrigazione, potature e manutenzioni di qualsiasi tipo.

**Via Brescia, 7 - Canneto S/O (MN) - Tel. 0376 70.290
verdeexpo@coop-pgfrassati.org**

“La nostra attività ha un ruolo ben definito in uno spazio di manovra”, spiega **Ernesto Fervari** (nella foto in alto), presidente della Confesercenti di Cremona, realtà molto attiva a livello locale.

“Il nostro obiettivo - afferma Fervari - è quello di sindacalizzare le piccole imprese commerciali. Si disdegna quindi la grande distribuzione, che ha un ruolo totalmente diverso, che non può essere assimilato a quello della piccola impresa”.

Qual è il quadro attuale?

La situazione non è rosea per tutte quelle attività commerciali che per secoli sono state colonne portanti dei paesi del territorio.

In che senso?

E' in atto un disfacimento del commercio tradizionale, in favore di forme differenti di commercializzazione, vedi le televendite o lo strumento telematico, che però spesso sfociano nell'imbroglio, e che mettono in difficoltà un'intera realtà, quella dei negozi, che erano un vero e proprio punto di aggregazione.

In che senso?

Specialmente nei paesi, il negozio fungeva un po' da luogo di ritrovo e scambio, di informazione, di socializzazione. Con queste nuove forme di

Con i nuovi negozi nuova vita ai paesi

La Confesercenti promuove la riapertura di esercizi commerciali nei piccoli centri

commercio si abbattano i rapporti interpersonali. Ora molti negozi nei paesi del Cremonese stanno chiudendo sistematicamente i battenti. E, di conseguenza, i paesi stessi risultano sempre più “morti” e diventano, semplicemente, delle zone dormitorio.

Cosa fare, dunque?

Ci battiamo per una rivitalizzazione dei centri dei paesi, attraverso la reintroduzione dei negozi. Creiamo delle agevolazioni sui vari territori comunali, che involino all'apertura di

esercizi commerciali.

Il metodo funziona?

Lo scorso anno i finanziamenti sono andati a ruba e moltissimi hanno cercato di realizzare qualcosa.

Ma dove si riscontra la crisi?

In tutti gli esercizi commerciali, che vengono spesso surclassati dai centri commerciali. Chi regge ancora bene sono i bar, che sopravvivono, nonostante negli ultimi anni abbiano risentito di una forte tendenza alla turnazione, cosicché mentre una volta chi ave-

va la proprietà di un bar la teneva per una vita, e anche per diverse generazioni, ora ogni tre o quattro anni si verificano cambi di gestione.

Quali sono i servizi offerti da Confesercenti?

Spaziamo dalle attività di tipo sindacale, alla contabilità, all'iscrizione alla camera di commercio, ai finanziamenti. Su quest'ultimo fronte siamo molto forti. Basti pensare che la nostra cooperativa di garanzia ha finanziato sei milioni e 400mila euro, nel 2004. La nostra forza sta nell'avere buone convenzioni e nella capacità di valutare bene i progetti che ci vengono sottoposti, in modo da finanziare solo quelli che riteniamo di buona fattibilità. Siamo inoltre un punto di riferimento dal punto di vista della formazione, grazie ai numerosi corsi che attiviamo ogni anno.



Una storia ultratrentennale

Fondata a Roma nel 1971, la Confesercenti è divenuta una delle principali associazioni delle imprese in Italia e ne rappresenta oltre 260mila attive nel commercio, nel turismo, nei servizi e, da alcuni anni, anche nell'artigianato, che danno occupazione a oltre 550mila persone. La missione della Confesercenti è la rappresentanza del mondo della piccola e media impresa, nella convinzione che essa rappresenti l'asse portante dell'economia italiana ed europea. L'associazione si propone di contribuire alla crescita economica e allo sviluppo della democrazia attraverso la collaborazione con le istituzioni e le organizzazioni sociali, economiche, culturali e umanitarie sia nel nostro paese che nel

continente. La Confesercenti fa parte dell'Ueapme, la più grande associazione europea delle piccole e medie imprese, che rappresenta, in Europa, gli interessi delle piccole e medie imprese e dell'artigianato dell'Unione europea e dei paesi candidati all'adesione. E' un'organizzazione apartitica senza scopo di lucro, che associa 80 organizzazioni. Tra i suoi obiettivi anche quello di informare i suoi membri di tutte le questioni politiche dell'Unione europea, rappresentare gli interessi comuni dei suoi membri davanti alle istituzioni comunitarie, assolvere i compiti che i suoi membri le hanno affidato e trovare soluzioni a tutti i problemi connessi con i suddetti fini.



"Acqua: un bene fondamentale per lo sviluppo delle società, una risorsa preziosa da tutelare.

L'obiettivo che ci siamo posti è quello di migliorare sempre più la qualità dell'acqua con impianti moderni ed efficienti, garantendo un servizio efficace ai cittadini"

Giovanni Biondi - Presidente Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale

L'Autorità d'Ambito pianifica e finanzia le infrastrutture del ciclo dell'acqua nel territorio provinciale e controlla la corretta erogazione dei servizi.

In tre anni di attività sono state programmate e sostenute con importanti finanziamenti, opere di acquedotto, fognatura e depurazione per circa 90 milioni di euro.



**PROVINCIA DI CREMONA
SEGRETERIA TECNICA A.ATO**
Corso Vittorio Emanuele II, n. 28
26100 CREMONA
Tel. 0372-463628 - Fax 0372-23255
e-mail: segreteria.a.ato@rup.cr.it
www.atocremona.it



K2500 singola cabina € 15.720,00 iva compresa

K2500 doppia cabina € 17.390,00 iva compresa



K2500

NUOVO KIA PREGIO 2.5 TDI



Versione furgone 3 posti € 15.850,00 iva compresa
Versione furgone 3 posti con aria condizionata € 16.960,00 iva compresa
Versione furgone 6 posti con aria condizionata € 17.960,00 iva compresa

Presso la Concessionaria:

GHEZZI RENZO & C. srl

Via Giuseppina, 8/g - Cremona - Tel. 0372 434808-09

Creare un contatto tra il mondo agricolo e la città. Questo è l'ambizioso obiettivo che da alcuni anni si è posto Coldiretti. Per questo ha creato la società di servizi "Impresa Verde", partecipata da Coldiretti Cremona e Coldiretti Lombardia, attiva dalla seconda metà degli anni Novanta. "La società si occupa dei rapporti che intercorrono tra gli agricoltori e la pubblica amministrazione - spiega il presidente **Roberto Biloni** (nel riquadro) - attraverso un servizio denominato Centro di assistenza agricola".

Che cosa fa esattamente?

In pratica sostituiamo la pubblica amministrazione negli adempimenti cui devono provvedere gli agricoltori. E forniamo una serie di servizi al cittadino, come ad esempio dichiarazione dei redditi, adempimenti fiscali e così via. In questo modo non assistiamo solo gli agricoltori, ma anche tutti i cittadini che ce lo richiedono. Così, a fronte di 2.600 associati, abbiamo avuto 13mila passaggi di persone attorno alla nostra realtà.

A cosa è dovuta la decisione di questo cambiamento?

Alla volontà di aprirsi alla società civile e di rafforzare l'associazione di fronte alla realtà politica locale. Coldiretti diventa così un'azienda che lavora per tutti. Accanto a Impresa Verde, naturalmente, c'è l'attività di tipo sindacale classica che svolge Coldiretti.

Quali sono le questioni aperte in questo periodo?

Stiamo conducendo una battaglia sul fronte della questione Ogm, e in particolare contro la coltivazione degli Ogm nei nostri territori. Per questo abbiamo promosso una mozione, che già 44 comuni hanno approvato, per dichiarare il nostro territorio "Ogm free".

Dal punto di vista economico qual è la problematica su cui vi concentrate?

C'è la questione del prezzo al consumo, che aumenta, men-

Coldiretti si è aperta alla società civile

Con "Impresa verde" creato un legame tra il mondo agricolo e i cittadini cremonesi

tre diminuisce quello al produttore. Qui la colpa pare essere principalmente della grande distribuzione. Ora, con la sottoscrizione del patto di filiera con la Regione Lombardia, abbiamo ottenuto di far vendere nei supermercati prodotti tipici lombardi, fino a Pasqua. Si sta lavorando molto anche sul fronte del tavolo del latte. Ora abbiamo ottenuto l'etichettatura obbligatoria,

che ne riporti la località di origine.

Agricoltura ed energia, un binomio vincente?

L'agricoltura si pone proprio come alternativa energetica, come fonte rinnovabile. Una parte delle biomasse può infatti essere utilizzata nella produzione dell'energia. Il mais non deve quindi essere limitato a un discorso strettamente alimentare.



Ato collettore di fondi

Nel giro di tre anni ha mosso somme pari a circa 52 milioni di euro. L'Ato di Cremona (Autorità di ambito territoriale ottimale), presieduta da **Giovanni Biondi** (nella foto a destra), è partita come una realtà incerta, in cui nessuno faceva molto affidamento, ma si è presto rivelata un vero e proprio collettore di fondi. Il suo compito è stato quello di reperire dei finanziamenti per arrivare a interventi sul territorio legati al ciclo dell'acqua.

Sostanzialmente si tratta di operazioni relative ad acquedotti, fognature, collettamento e depurazione, per cui sono stati raccolti finanziamenti nazionali e regionali. In particolare, nove milioni di euro per opere di acquedotto, 25 per fognature e collettamento e altri 16 per la depurazione. Complessivamente 51 milioni di euro, che sono andati a integrare l'impegno economico dei Comuni interessati. Un impegno totale in lavori alle risorse idriche pari a circa 93 milioni di euro. A differenza di altre province, quella di Cremona ha realizzato da subito l'Autorità, e con essa una segreteria tecnica formata da sette esperti in materia. Una realtà che ha consentito di presentare quei progetti che sono poi stati finanziati. Inizialmente la sfida era dai contorni molto incerti, tanto più che ai Comuni l'Ato costa circa un miliardo di vecchie lire ogni anno, e quindi suscitava un certo scetticismo. In seguito, però, è riuscita a superare le barriere di diffidenza, anche grazie all'intensa attività che l'ha caratterizzata fin dall'inizio.

In questi anni l'Ato ha attivato circa un centinaio di accordi di programma. Sugli acquedotti sta lavorando per eliminare l'arsenico, mentre in vari Comuni la sua attività si concentra sulla depurazione, e nel Cremasco sul collettamento. Il futuro dell'ambito territoriale prevede l'elaborazione del piano d'ambito, che consiste in un progetto di pianificazione delle risorse. Si tratta di realizzare una vera e



propria rivoluzione di questo servizio, partendo da una logica di frammentazione, con vari gestori dei servizi, ognuno dei quali ha i suoi metodi e le sue tariffe. La prospettiva è invece quella di una programmazione a livello provinciale, con una tariffa unica. L'Ato, in questo senso, pianificherà gli interventi necessari. Per mettere a norma l'intero sistema idrico servono complessivamente 150 milioni di euro. Novanta milioni sono appunto stati coperti nei primi tre anni di attività, mentre il piano d'ambito dovrà decidere come reperire gli altri.

L'obiettivo finale, per i prossimi due anni, è di arrivare ad avere una tariffa unica provinciale, con un unico gestore, ossia una vera e propria società di gestione unica, che rappresenti una sintesi gestionale delle varie aziende presenti sul territorio.

CENTRO SERVIZI PER IL COMMERCIO s.r.l.

CERTIFICATO ISO 9001 ED. 2000

Centro di Assistenza Fiscale

Iscrizione n. 112 Albo dei Centri di Assistenza Fiscale

Centro di Assistenza Tecnica

Autorizzazione Regione Lombardia DGR 49313 del 31.03.2000

✓ **ESPERIENZA**
✓ **QUALITÀ**
✓ **PROFESSIONALITÀ**

**AL SERVIZIO DELLE IMPRESE
DEL COMMERCIO E DEL TURISMO**

www.comservizi.it

E-mail: info@comservizi.it

CREMONA, Via Ippocastani n. 2

CREMA, Piazza Marconi n.36

CASALMAGGIORE Via Martelli n.4

Tel. 0372 454892

Tel. 0373 85942

Tel. 0375 40316



FNP
CISL
**FEDERAZIONE NAZIONALE PENSIONATI
CREMONA**

**7°
CONGRESSO**

NUOVI IMPEGNI PER NUOVI ORIZZONTI



**Cremona - Fiera Cà De' Somenzi
15 Marzo 2005**

Una delle realtà associative dell'economia cremonese è il Consorzio Agrario provinciale di Cremona, un vero e proprio punto di riferimento per il mondo agricolo cremonese, che fa sentire la propria influenza come moderatore dei prezzi, combattendo la speculazione, agevolando la distribuzione, la raccolta e la vendita delle merci e, infine, facilitando il contatto con gli agricoltori.

Attualmente il consorzio è molto attivo su più fronti, a partire da quello della "concimazione razionale", per la quale ha da molti anni avviato un progetto di verifica della fertilità dei terreni cremonesi, con l'esecuzione di migliaia di analisi che hanno permesso l'impiego mirato dei concimi e, in molti casi, un risparmio sui costi di fertilizzazione. Ciò allo scopo di favorire un uso sempre più razionale ed ecologicamente compatibile dei diversi mezzi tecnici.

L'attività dell'anno appena trascorso per il Consorzio si è conclusa con un trend positivo, in aumento dell'8 per cento rispetto all'anno precedente. Attualmente il Consorzio si prepara ad affrontare nuovi problemi, come ad esempio la ricerca di nuove tossine nei cereali, che determinerà forti ripercussioni a livello commerciale. Anche dal

Consorzio Agrario, annata positiva

Nel 2004 registrato un trend in aumento dell'8 per cento rispetto all'anno precedente

punto di vista degli investimenti le novità non si fanno attendere: secondo quanto affermato dal presidente **Mino Galli**, nel 2005 raggiungeranno l'importo di 28 milioni di euro. In programma anche la destinazione di nuovi investimenti al centro polifunzionale di Cà d'Andrea. E' stata infatti rifatta la filiera dell'essiccazione del mais, mentre è stata conclusa la prima importante fase di essiccazione di erba medica. A tal scopo è stato realizzato un essiccatore tradizionale, con un

forno ed elevate tecnologie con l'impiego di microonde. L'obiettivo è di arrivare all'autoapprovvigionamento, sia energetico, sia elettrico, sia termico. Il funzionamento dei due tipi di impianti apre la porta alle fonti di energia rinnovabile. I motori, infatti, sono predisposti a funzionare con biogas.

Nel mese di aprile si conta di iniziare la produzione di fieno disidratato. Per quanto riguarda l'incipit della produzione di biogas, si provvederà alla decisione definitiva nel 2005. L'idea è di raggiungere una doppia valenza: da una parte i cereali a basso costo provenienti dall'Est europeo possono essere indirizzati alla zootecnia, per renderla maggiormente competitiva. Una parte della produzione cerealicola e foraggera nazionale, invece, sarà da destinarsi al settore energetico, più remunerativo rispetto allo specifico settore agricolo. Dall'attuale autoproduzione si intende giungere all'autoapprovvigionamento e, a tal fine, si stanno monitorando tre aziende, una in Italia e due in Germania, aventi una gestione controllata che permetterà di verificare alcuni importanti passaggi in maniera scientifica.



Una cooperativa che ha fatto storia

Il 31 ottobre 1896 un gruppo di 47 lungimiranti agricoltori cremonesi costituì la "Società Cooperativa di Consumo fra gli Agricoltori della Provincia di Cremona" con lo scopo di migliorare l'agricoltura, di portare benessere alle classi sociali acquistando e distribuendo ai soci tutte le merci, prodotti e attrezzi necessari, e di funzionare da intermediario per le vendite agricole dei soci. Da quel momento in avanti il Consorzio Agrario Provinciale di Cremona iniziò a rappresentare un punto di riferimento insostituibile per il mondo agricolo del territorio cremonese.

Nato dalla necessità di avere una presenza di organizzazioni consorziali che tutelassero gli interessi degli agricoltori, curando l'attività di

acquisto in comune di concimi e di altri prodotti, difendendoli da facili speculazioni e procurando loro i mezzi finanziari necessari alla produzione, il Consorzio si è molto sviluppato, in questi ultimi anni. Fra le prime, più importanti attività del Consorzio, dai tempi della sua nascita, ci sono: la fornitura di concimi, nonché la promozione e la diffusione delle tecniche di concimazione, l'addestramento al corretto uso delle sementi, per le quali vengono avviati i primi impianti di selezione con contratti di moltiplicazione presso i soci, la naturale tendenza alla ricerca, che ha indotto l'azienda alla costruzione del primo laboratorio di analisi, mentre intere province ne erano completamente sprovviste.

IDROTERMICA

di PALMIRO ALETTI



**Magazzino e Luogo
cons. doc. fis.:**
Via delle Industrie, 12/A
Tel. 0372 81.422



**CONTROLLO, PULIZIA CALDAIE,
RILASCIO LIBRETTO IMPIANTO.**

**NOVITA': Impianti di pannelli
solari per produzione
d'acqua calda per uso domestico,
sanitari e riscaldamento.
POSA - CONSULENZA - ASSISTENZA**



ISOLMANTOVA

- Poliuretano a spruzzo
- Sabbature con impianti mobili
- Incapsulamento e recupero
senza demolizione di coperture
ondulate in cemento - amianto e lamiera
- Autorizzati alla rimozione
di coperture cemento-amianto

di Lia Daniele & Fausto s.n.c.
Via Torre, 90 - GOITO (MN)
Tel. e Fax 0376 60.45.95
Cell. 337 44.95.74

In una società in cui la qualità e la filiera sono al primo posto per diventare concorrenziali, il Consorzio del Provolone Valpadana si assume il compito di tutelare, vigilare e migliorare la produzione e la commercializzazione del prodotto da cui prende il nome.

In particolare i servizi erogati dal Consorzio sono la gestione dell'ammasso, assistenza agli associati (attraverso verifiche di conformità del Provolone Valpadana ed assistenza tecnica, legale e organizzativa), l'attività di vigilanza, ricerca e sviluppo, l'organizzazione di attività di formazione per gli associati e la promozione del formaggio Provolone Valpadana.

Il Consorzio svolge assistenza su problematiche legate alla produzione e commercializzazione del provolone. In particolare la collaborazione si sviluppa in termini di assistenza tecnica e assistenza legale. Tutte le richieste di assistenza sono registrate in un'apposita documentazione e sottoposte all'attenzione dei vari responsabili, in base al tipo di

Due anni di test anti-conservanti

Il Consorzio del Provolone Valpadana si occupa delle ricerche sulla fase di lavorazione del prodotto

Assistenza per la produzione e il commercio del formaggio

assistenza richiesta, che ne curano la loro risoluzione.

"Dopo il ricompattamento delle aziende - spiega il presidente **Libero Stradiotti** - abbiamo puntato molto sulla sperimentazione". **Cosa viene sperimentato?**

Stiamo lavorando per realizzare un prodotto che si conservi anche senza l'aggiunta di esa-

mina. Abbiamo avuto autorizzazione dal ministero nel condurre questo studio per un periodo di due anni.

Come mai questa iniziativa? Per migliorare ulteriormente la certificazione di prodotto Dop. Vogliamo arrivare ad avere un prodotto che non abbia questi conservanti né all'interno né sull'involucro esterno.

In che modo?

Stiamo procedendo con varie sperimentazioni. Si utilizza anche la propoli durante l'essiccazione. Vengono fatte poi delle prove sul caglio, che ha un'importanza fondamentale. Deve essere un prodotto depurato, senza inquinanti, perché è la sostanza che dà delle peculiarità particolari al prodotto finito, e ne caratterizza il sapore, ora intenso, ora più morbido e mite.

Quanto dura la sperimentazione?

Attualmente abbiamo una protezione transitoria, che ci ha concesso il ministero per questi due anni. Scaduto questo termine, dovremo essere arrivati a produrre il provolone



senza esamina. Naturalmente seguirà un ulteriore periodo di prova, per verificare che la stagionatura non porti a variazioni delle proprietà organolettiche del prodotto. Se la sperimentazione avrà successo sarà un'ulteriore elemento qualitativo del prodotto.

La qualità è fondamentale per essere concorrenziali

La qualità è un requisito fondamentale...

Specialmente al giorno d'oggi, in un momento che si configura pro-

blematico, per colpa dei prodotti simili e delle copie, che vengono prodotte specialmente all'estero. La Germania si sta specializzando nella produzione delle paste filanti, e

per questo diventano concorrenti. Il nostro prodotto ha però alle spalle certificazioni, ministero, consorzio di tutela e controllo interno del caseificio. Senza dubbio, quindi, si tratta di una filiera garantita, che ci dà la possibilità di una maggiore qualità.

Però il prezzo non è molto concorrenziale...

Senza dubbio i surrogati hanno prezzi inferiori, ma il rapporto qualità/prezzo si nota. Il problema, nel nostro caso, è che i prezzi, quando si arriva alla grande distribuzione, risultano aumentati del 100 per cento.

E' importante anche la fase

di promozione del prodotto, e soprattutto della qualità.

Infatti la promozione del prodotto tipico è fondamentale anche per educare a un consumo del locale. Noi siamo partiti dalle scuole, con un'iniziativa particolare.

Di che cosa si tratta?

E' un gioco che si chiama Mister Cheese, che beneficia della collaborazione del ministero dell'Istruzione. Vogliamo entrare

nei programmi didattici delle scuole: grazie al gioco, infatti, si viene a conoscenza di molte cognizioni riguardanti la trasformazione e la lavorazione del latte, e così via.

Alla distribuzione il prezzo è aumentato del 100 per cento

Controlli e vigilanza

Il Consorzio svolge, su richiesta, dei controlli presso i Produttori di Provolone Valpadana per accertare la conformità del processo e del prodotto ai requisiti previsti dal Disciplinare della Dop Formaggio "Provolone Valpadana". Le attività di controllo consistono in: attività di ispezione svolte presso le strutture dei Produttori di Provolone Valpadana, attività di prova svolte sul prodotto finito. Tale attività prevede il campionamento: i campioni sono

opportunamente conservati dal Consorzio in conformità a una specifica istruzione operativa. La consegna del campione di formaggio al laboratorio di analisi viene effettuata nei tempi previsti. Le attività di vigilanza svolte dal Consorzio sono relative al rilascio di autorizzazioni per il confezionamento del Provolone Valpadana e al supporto tecnico/operativo nelle operazioni connesse al reperimento, confezionamento e distribuzione.

Pronti a tutto.



Service Forever è l'**impegno** che Toyota dedica a tutti coloro che guidano una Toyota. Un **servizio** che non vi abbandona mai e vi accompagna costantemente dal primo chilometro di viaggio. Poter contare su Service Forever significa avere a disposizione **tecnici esperti**, prospettati trasparenti degli oneri di intervento e **massima garanzia di qualità**.

- Orario no-stop dalle 7 alle 19 (sabato 7-12)
- Manutenzione ordinaria e straordinaria
- Servizio carrozzeria • Servizio pneumatici con assetto elettronico • Servizio elettrauto
- Riparazione cristalli • Ricambi originali
- Preventivi trasparenti • Vettura di cortesia
- Per informazioni: info@bianchessiauto.toyota.it

Bianchessi Auto

Vendita, Assistenza, Ricambi, Carrozzeria.

Cremona Via Castelleone, 114 tel. 0372 416322

Crema Via Lodi, 14 tel. 0373 230915

Martignana Po (CR) Via Bardellina, 117 tel. 0375 260036

www.bianchessiauto.toyota.it

FOREVER SERVICE
una promessa piena di servizi

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

Anche il pomodoro si riunisce in consorzio per reggere la concorrenza. Il Consorzio Casalasco del Pomodoro, del resto, è una realtà ben inserita sul territorio cremonese, che sta a testimoniare una volta di più l'importanza della cooperazione.

Il Consorzio Casalasco, una delle quattro realtà che compongono il Cio (Consorzio interregionale ortofrutticoli di Parma), prima associazione produttiva a livello europeo, ha saputo differenziarsi nella produzione di salse e condimenti, come ketchup e sughi a base di pomodoro e formaggio, divenendo "co-packer" per le principali aziende alimentari europee.

"Il Consorzio del Pomodoro - spiega il presidente **Costantino Vaia (nel riquadro)** - è una cooperativa di autotrasformazione, che negli ultimi anni ha assunto un ruolo di leadership a livello nazionale. L'anno 2004 si è chiuso con una crescita di oltre il 10 per cento rispetto al 2003, nonostante il settore sia caratterizzato da notevoli problematiche, dovute alla globalizzazione dei mercati e alla concorrenza dei paesi stranieri". **Come fare allora a resistere?**

Abbiamo puntato su un discorso di qualità, accompagnato a una strategia mirata all'acquisizione di fette di mercato sempre nuove.

Quali sono gli elementi di eccellenza?

Ci siamo specializzati nella produzione di salse, sughi e condimenti, un settore in cui continuiamo a guadagnare quote.

Ma come funziona il sistema del consorzio?

Abbiamo 150 aziende agricole associate, che fanno riferimento a noi per la trasformazione del prodotto pomodoro. Nel 2004 abbiamo trasformato qualcosa come due milioni di quintali di pomodoro

L'unione fa la forza anche per il pomodoro

*Il Consorzio Casalasco
nel giro di un anno
ha registrato una crescita
del 10% rispetto al 2003*

ro fresco, e serviamo i marchi più importanti.

Una scalata al successo che dimostra quanto la cooperazione sia importante per lo sviluppo di un settore economico...

Fondamentale. Il percorso intrapreso, iniziato all'inizio del secondo millennio, con una ristrutturazione aziendale completa, ci sta portando a livelli di eccellenza.

Sono molti i soggetti interessati?

La cooperativa riunisce più soggetti, a partire dagli stessi soci che conferiscono la materia prima, ma il discorso è legato anche ai trasporti, poi ci sono i mezzi tecnici necessari alla coltivazione, e non ultimo lo stabilimento, che dà lavoro a oltre 200 dipendenti, che in stagione di raccolta dei pomodori, tra agosto e settembre, diventano anche 350. Un notevole sviluppo occupazionale dato al territorio.



Cio, valenza a livello europeo

Il Cio, consorzio interregionale ortofrutticoli di Parma di cui fa parte anche il Consorzio Casalasco del Pomodoro, ha attivato la tracciabilità dell'intera filiera. Una certificazione che si aggiunge a quelle di processo e di prodotto, e che risulta molto importante ai fini dei riconoscimenti qualitativi dei prodotti finiti, che poi vengono immessi sul mercato. Il Cio è una realtà recente: è nato all'incirca quattro anni fa dalla volontà d'aggregazione di quattro grandi organizzazioni storiche di produttori delle province di Parma, Piacenza e Cremona (Ainpo, Arp, Copador e, appunto, Consorzio Casalasco). È sorta così la più importante "Aop" europea spe-

cializzata nel settore del pomodoro da industria: oltre 1.100 aziende agricole associate, 20mila ettari coltivati, un milione e 200mila tonnellate di pomodoro fresco prodotto (ovvero il 25 per cento della produzione italiana e il 14 per cento di quella europea). Trasforma in proprio 800mila tonnellate di prodotto in tre diversi impianti, il resto è destinato a industrie importanti. Prima della nascita di Cio, le quattro strutture che la compongono erano in competizione. La possibilità di fare sistema potenzia l'attività di ricerca e assistenza tecnica, assicura la specializzazione dei processi produttivi e razionalizza l'attività di controllo.



QUADRIFOGLIO srl
impresa di costruzione

COPERTURE IN LEGNO

- ◊ sostituzione ◊ costruzione ◊ riparazione
- ◊ progettazione e direzione lavori ◊ sicurezza
- ◊ chiavi in mano ◊ preventivi gratuiti
- ◊ **FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI ANCHE TRENTENNALI**

PONTEVICO (BS) - Per informazioni: 348 73.94.517

L'importanza della cooperazione per l'economia cremonese si evidenzia con il corso organizzato dalla Camera di Commercio di Cremona. Il percorso, organizzato da Servimpresa in collaborazione con Confcooperative e Lega delle Cooperative, si rivolge a personale operante nell'area risorse umane, dirigenti, consiglieri di amministrazione e coordinatori di servizi di cooperative che desiderino approfondire conoscenze e competenze nella gestione delle risorse umane.

"Il corso - spiega il presidente della Camera di Commercio **Giandomenico Auricchio** (nella foto a destra) - si pone l'obiettivo di rispondere al bisogno espresso e latente delle cooperative del nostro territorio di accrescere le competenze delle proprie figure di snodo per il coordinamento delle attività e per la valorizzazione del capitale umano".

Il percorso, articolato in tre giornate, evidenzia soprattutto l'importanza di riflettere sul valore aggiunto prodotto dalla dimensione collettiva, sulle fasi di sviluppo e di consolidamento di un gruppo di lavoro, sulle criticità più fre-

Un corso per imparare le risorse umane

La Camera di Commercio punta la sua attenzione sull'articolata realtà della cooperazione

quenti, e sulle opportunità che possono essere sviluppate.

Altro obiettivo è quello di fornire consapevolezza sulla differenza tra "collaborazione" e "integrazione" tra singoli ruoli, tra gruppi di lavoro intra organizzativi, nonché consolidare motivazione ed iniziativa per il lavoro di squadra.

"Dai dati della Camera di Commercio - precisa Auricchio - emerge che la realtà del modo cooperativo sta vi-

rendo una fase di espansione significativa. A fine 2004 risultavano iscritte al registro delle imprese 377 cooperative, per un totale di più di 5.400 addetti, con una crescita stabile nell'ultimo decennio".

Ma l'elenco degli obiettivi non si esaurisce. Con questo corso, infatti, si vogliono anche approfondire le logiche dell'approccio negoziale nella fase di decisione, facilitare la realizzazione di un clima di

gruppo che consolidi un'identità condivisa, pur nella eterogeneità di ruoli differenti, trasferire metodologie e tecniche per migliorare la programmazione, la gestione, l'impiego e la produttività del proprio tempo in funzione degli specifici obiettivi di ruolo, e sviluppare le capacità di gestione e di riduzione dello stress.

Verrà rilasciato un attestato di partecipazione a tutti coloro che avranno frequentato almeno due delle tre giornate previste. La partecipazione all'iniziativa è gratuita, grazie al finanziamento ottenuto da Servimpresa attraverso l'iniziativa comunitaria Equal, e la domanda di iscrizione dovrà essere inviata via fax al numero 0372-490322 o consegnata direttamente agli uffici di Servimpresa.



Ricerca e innovazione tecnologica

Un altro corso organizzato dalla Camera di Commercio di Cremona, sempre attraverso Servimpresa, si rivolge a operatori di centri e strutture di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, sportelli universitari, parchi scientifici e tecnologici, poli tecnologici, università, incubatori, funzionari di associazioni di categoria e di banche, liberi professionisti e imprenditori interessati. Titolo del corso è "Strumenti di finanza per l'innovazione e il trasferimento tecnologico", ed è stato elaborato in linea con le priorità del documento "Obiettivo Sviluppo" del novembre 2004. Gli obiettivi sono di promuovere l'utilizzazione degli strumenti più avanzati per i finanziamenti dei progetti di

innovazione e delle iniziative di *start up* e *spin off* a base tecnologica, attraverso l'aggiornamento delle competenze e delle capacità di *fund raising* dei funzionari a contatto con l'utenza e con i neoimprenditori. Altro scopo è di fornire una panoramica dello spettro di opportunità finanziarie sia con riferimento agli incentivi pubblici (regionali, nazionali e comunitari) sia al *seed capital* e *venture capital*. In sostanza, si vuole accrescere le competenze del personale operante presso i centri e strutture di ricerca e trasferimento tecnologico, gli sportelli universitari, i parchi scientifici e tecnologici, gli incubatori di impresa, le associazioni di categoria e le banche.



NEW DIESEL LIFE

EVERY DAY
IS A
DIESEL DAY



NUOVO 1.6D - 110CV

IN CITTÀ O IN AUTOSTRADA, IN VIAGGIO DI AFFARI O DI PIACERE, FATEVI CONQUISTARE DALLE ECCELLENTI PRESTAZIONI DEL NUOVO STRAORDINARIO CUORE VOLVO: MOTORE IN ALLUMINIO, 16 VALVOLE, ATURBINA A GEOMETRIA VARIABILE, TANTA COPPIA GIÀ AI BASSI REGIMI, 20 KM CON UN LITRO. A PARTIRE DA 23.700,00 EURO (IVA INCLUSA).

CONSUMI CICLO (litri/100km): urbano 7,5 - extraurbano 5,5 - ciclo 6,5

VOLVO
for life

CONCESSIONARIA PER CREMA E CREMONA

Vailati

CREMA (CR) - Via Milano 55 - Tel. 0373.230110 - Fax 0373.31785 • vailati@interbusiness.it

CREMONA - Via Della Foggara 2 - Tel. 0372.471689 - Fax 0372.445112 • vailaticremona@interbusiness.it

In prima linea in campo sociale

Al compimento dei sessant'anni di presenza sul territorio, le Acli si riconfermano come una presenza forte e significativa.

"Ci impegnamo - spiega il segretario generale **Gigi Cappellini (nella foto in alto)** - con una serie di servizi sul territorio, non solo ai soci, ma anche alle famiglie. Siamo inseriti nei processi di cambiamento del welfare, che è quello sia locale che comunitario, ossia nelle espressioni locali, ma anche in tutte le organizzazioni della società civile".

Le Acli esprimono un vasto numero di servizi, che sono destinati a tenersi al passo con i cambiamenti...

Quello principale è il patronato, che si occupa di previdenza e assistenza, e che era attivo già dal 1945. Poi c'è il Centro di assistenza fiscale, subentrato nel 1993, anch'esso divenuto ormai un punto di riferimento per la cittadinanza. C'è poi l'attività di formazione professionale, che attraverso l'Enaip è molto attiva su tutto il territorio nella preparazione al mondo del lavoro. Tra i servizi più recenti c'è anche quello del turismo: il Centro turistico delle Acli risponde all'esigenza di un turismo che non è il solito di massa, ma che si delinea con un'impronta sociale ed etica.

Le Acli sono un punto di riferimento anche nel campo della cooperazione edilizia...

Certo, specialmente grazie al Consorzio Cooperative Acli, che raggruppa 12 cooperative edilizie. Ma nello stesso

*Le Acli di Cremona
nel sessantesimo della fondazione
si confermano una presenza forte
sul territorio cremonese*

ambito ci sono anche due centri sportivi, lo Stradivari e San Zeno, diventati ormai riferimento per i cittadini. Ogni cooperativa è autonoma, nella sua attività sul territorio, ma il consorzio ne segue gli adempimenti.

Qual è il giro di persone che si muove attorno alla struttura?

Sono circa 20mila persone che si muovono nell'ambito delle Acli. In tutto 31 circoli sul territorio, che fungono anche da veri e propri centri sociali per anziani, nonché da punti di riferimento per le comunità in cui sono inseriti.

Le principali novità?

Tra le cose più nuove si può trovare il servizio volontario per ragazzi, che abbiamo attivato recentemente. Del resto intorno alla struttura Acli si muovono moltissimi volontari, oltre 300, e soprattutto si sta delineando una forma di volontariato fatto da professionisti.

Ad esempio?

Ne è espressione il consultorio giuridico delle famiglie, gestito da un paio di avvocati che prestano volontariamente la loro competenza professionale.



Recentemente è stata posta l'attenzione sulla problematica delle colf...

Infatti è uno dei nuovi servizi su cui ci stiamo specializzando. Diamo assistenza alle famiglie cremonesi che lo ri-

chiedono, e sono già un centinaio, occupandoci delle questioni burocratiche e contrattuali che stanno dietro l'assunzione di una colf. Parallelamente svolgiamo attività di consulenza per le

donne immigrate che decidono di svolgere questo tipo di lavoro.

Insomma, le Acli si delineano come un'impresa sempre più orientata al sociale...

Siamo un'organizzazione pre-

sente nel mercato, ma con uno stile che non è quello guidato dal fascio di soldi. Le imprese vanno curate, naturalmente, e devono fruttare, ma tutto quello che c'è in più si reinveste nel sistema Acli.



ULTIME DISPONIBILITA'
Alfa Romeo **147 - 156**
NUOVE
GIÀ IMMATRICOLATE

SCONTO 30% sul prezzo di listino

Es: Alfa Romeo 147 JTD Progression 3P
listino € 22.723,00 prezzo NORDAUTO € 15.906,00



NORDAUTO
CREMONA Via Eridano, 21/F - Tel. 0372 535577
CREMA Viale Europa, 3/5 - Tel. 0373 218077
www.gruppouno.net

MIGUEL
di Scanacapra Michele

Specializzazione:
Installazione caldaie, bruciatori,
condizionatori e manutenzioni

Zona operativa:
Cremona, Piacenza e province



Via Ticino, 49 - Cremona - Fax 0372 22.303
Cell. 335 54.59.182
e-mail: micheledrah@virgilio.it

Casalbuttano, incidente sul lavoro

E' successo martedì, in una azienda alimentare, a una dipendente di 42 anni. La donna stava effettuando un'operazione eseguita chissà quante volte nella ditta di via Ponchielli, quando le è finita la mano nel nastro trasportatore. Soccorsa dai colleghi e poi all'Ospedale Maggiore, ha riportato lo schiacciamento della mano con fratture: se la caverà in una quarantina di giorni. Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta per verificare che tutte le norme sulla sicurezza fossero rispettate nel reparto dove è avvenuto l'incidente.

Ato a Pieve San Giacomo e Spineda

L' Ato della Provincia di Cremona, nella figura del suo presidente Giovanni Biondi, ha siglato un accordo con il Comune di Pieve San Giacomo e col Comune di Spineda. Per il primo si tratterà di ristrutturare e adeguare la rete fognaria, per un contributo pari a 80mila euro. Per il Comune di Spineda si prevede invece un intervento relativo all'ampliamento e al rifacimento *ex novo* (soprattutto per gli impianti di depurazione) della rete di collettamento. Il contributo previsto in questo caso è pari a 60mila euro.

Casalmaggiore, presentazione cd

Sabato 26 febbraio, alle ore 15, presso "Teatralia, Teatro e Formazione" di via Cavour 49, viene presentata l'anteprima del cd "Listòn", prima raccolta di poesie, poeti, canzoni e cantori di Casalmaggiore. Si tratta di un progetto ideato da Jim Graziano Maglia, al quale hanno aderito una ventina di personaggi della zona, tra poeti, attori, musicisti e altro, dove il dialetto, recitato o cantato, diventa inedita "esperienza sonora".

Dopo le polemiche a Ponteterra, frazione di Sabbioneta, il tanto atteso taglio del nastro

Gli ex della Libera nella nuova sede

di Renato Modesti

Nella serata di martedì 22 febbraio è avvenuto il fatidico e tanto atteso taglio del nastro della nuova sede di Confagricoltura a Ponteterra, frazione di Sabbioneta (Mn). La sede di via Alberella 52 si estende su una superficie di circa cento metri quadri e sarà gestita da **Giorgio Cerati**, affiancato da tre impiegati che sono già operativi. "Una nuova sede è il minimo per gli agricoltori casalaschi, se lo meritano!". Poche, ma significative le parole pronunciate nell'occasione dal presidente della Confagricoltura della provincia di Mantova, **Massimo Lorenzi**. La serata ha visto la presenza, inoltre, del direttore della Confagricoltura di Mantova, **Aldo Bellandi**, e del direttore generale del Consorzio Casalasco del Pomodoro, **Costantino Vaia**. E dopo la benedizione del parroco, **don Enio Asinari**, è proseguita la visita dei locali adibiti a nuova sede. Si chiude così un capitolo segnato da molte polemiche con i vertici della Libera cremonese e gli agricoltori casalaschi, che hanno dimostrato fedeltà alla confederazione, hanno trovato una sede degna di rappresentarli. I 150 associati potranno unirsi a quelli già presenti a Sabbioneta. "Noi a Mantova non abbiamo un presidente tuttologo. Il nostro, infatti, fa solo due mandati, perché crediamo nella democratica rappresentanza dei nostri soci. Chiuse le polemiche, speriamo presto in una riappacificazione con la Libera", ha spiegato Lorenzi, che preferisce entrare nel merito dei contenuti cari agli agricoltori, come la necessità di ridare qualità alle produzioni locali. "Non vedo solo le preoccupazioni che l'allargamento del mercato, soprattutto ad est, può provocarci. Si tratta di produrre ciò che i consumatori richiedono, e non solo ciò che vogliamo produrre. Il settore cerealicolo, quello più svantaggiato dal calo dei prezzi, deve trovare la giusta collocazione. La nostra qualità è sicuramente superiore, bisogna fare in modo che venga riconosciuta, abbia una collocazione sul mercato e diventi il nostro punto di forza. Se il mercato cinese produce pomodori a basso costo, i nostri di maggiore qualità potrebbero avere una collocazione nel mercato cinese". Lo sconfinamento nel versante mantovano ridà quindi nuove idee e linfa vitale ai "dissidenti" casalaschi, oltre a una sacrosanta sede operativa.



Sventata la chiusura, l'istituto di Soresina propone una valida offerta educativa

Apc, una scuola che dà lavoro

L'Apc, cioè l'Istituto Professionale di stato per l'Industria e l'Artigianato di via Genala, è una scuola certificata Iso 9001 che coniuga ore di lezione teorica e pratica, garantendo una preparazione di carattere professionale nel settore meccanico. I ragazzi che la frequentano, una quarantina, di cui sette extracomunitari, alla fine del triennio trovano subito lavoro. Anzi, le aziende li "prenotano" già durante l'ultimo anno scolastico. "E' vero - conferma il professor **Gianpaolo Lazzari** - grazie alla preparazione fornita dalla scuola, gli allievi si inseriscono immediatamente nel lavoro offerto dalle numerose industrie locali". Questo è possibile già dopo la qualifica professionale del terzo anno. L'istituto sviluppa, infatti, progetti di alfabetizzazione per studenti stranieri, programmi di recupero individualizzato, tesi a favorire una padronanza delle conoscenze da parte di tutti gli allievi. Inoltre vengono effettuati stage estivi presso alcune aziende locali, cui si



sommano anche un servizio di orientamento presso le scuole medie e delle giornate di scuola aperta. Va inoltre sottolineato che a disposizione degli studenti che frequentano la scuola ci sono i più moderni strumenti informatici, come la nuova aula Cad, per il disegno mediante personal computer, o l'utilizzo guidato delle migliori attrezzature di laboratorio. Dopo la qualifica del terzo anno, c'è la possibilità di proseguire gli studi frequentando il biennio successivo, e dopo

il quinto anno si consegue il diploma di tecnico delle industrie meccaniche. L'istituto soresinese annovera, inoltre, una completa attrezzatura d'officina con torni, fresatrici e altre macchine utensili, che consentono agli alunni un apprendimento sempre aggiornato e competitivo. Ancora il professor Lazzari ci ricorda che "un corpo docente preparato e professionalmente aggiornato garantisce agli allievi un apprendimento di ottimo livello, supportato da un rapporto ottimale tra il numero degli alunni e quello degli insegnanti". Ancora oggi ci si chiede, con un certo stupore, come mai qualche anno fa la scuola abbia rischiato di chiudere i battenti per mancanza di iscrizioni. Probabilmente perché molti alla tuta blu dell'operaio preferiscono il colletto bianco degli impiegati, finendo così a rimpinguare la lista dei disoccupati. C'è solo da augurarsi che non succeda più.

Giulio Zignani

Due incidenti mortali sulle strade cremonesi

E' accaduto a **Paola Bosio**, 27enne di Bozzolo, sulla statale Cremona-Mantova, nei pressi di Calvatone, verso le sei del mattino di sabato 19 febbraio. La ragazza aveva trascorso la serata del venerdì con alcune amiche prima in pizzeria e poi in una discoteca della zona. Forse un colpo di sonno le è stato fatale. Lavorava in un calzaturificio di Ceresara e lascia la sorella Laura, il fratello Davide, mamma Annarosa, e il papà Guido, che ha autorizzato l'espianto delle cornee. Il secondo e tragico incidente è avvenuto domenica mattina sulla Pallese. Vittima un altro 27enne, **Francesco Marco Attanasio**, nativo di Galatina, in provincia di Lecce, ma residente a Castelverde. Rientrava da Milano per evitare il blocco del traffico e per prepararsi al concerto che l'avrebbe impegnato la sera stessa. Francesco, un brillante musicista e studioso del territorio di confine tra musica rinascimentale-barocca e repertori di tradizione orale, era conoscitissimo e amato nella realtà cremonese.

Parco Oglio Nord, nuovo direttivo

Sergio Franza (nella foto a destra), assessore di Pailosco, nel bergamasco, è il nuovo presidente del Parco dell'Oglio Nord. L'assemblea dei sindaci e dei presidenti di Provincia, infatti, nel corso dell'ultima riunione svoltasi presso la sala Moro di Orzinuovi, ha deliberato il rinnovo delle cariche direttive. "Esprimo soddisfazione per il risultato raggiunto - ha commentato in proposito **Giuseppe Torchio**, presidente della Provincia di Cremona - Lo stesso accordo sulla territorialità, conseguentemente alle proroghe di questi mesi, era stato messo a dura prova. Tanto più che la presidenza del bresciano **Vigilio Bettinsoli**, si sarebbe dovuta concludere molto tempo fa. Da ieri, dunque, si apre una nuova fase. Occorre ritrovare la coesione necessaria a garantire la crescita del Parco raccogliendo l'eredità del lavoro svolto finora. Proprio in quest'ottica di continuità gli enti cremonesi hanno rinnovato la loro fiducia all'ingegner **Giuseppe Colombi**, di Soncino, e all'architetto **Piorgiorgio Elidoro**, di Corte de' Frati".

Una scelta sottoscritta da tutta l'assemblea, come dimostra l'elezione pressoché unanime dei due candidati che, per percentuale di consensi, sono risultati i primi tra gli eletti a far parte del consiglio di amministrazione. La rappresentanza cremonese si è presentata al voto con le idee chiare, evitando lo scontro presente nelle altre delegazioni che ha caratterizzato l'andamento della serata. In particolare i comuni della bassa bresciana, governati prevalentemente dal centrosinistra, non hanno visto riconosciuto un loro rappresentante, in quanto **Elio Moretti**, delegato del presidente della Provincia **Alberto Cavalli**, ha proposto una lista esclusiva di quel territorio.

"Negli ultimi incontri - ha precisato Torchio - ci eravamo impegnati a riconoscere la territorialità, cioè una rappresentanza in funzione della quantità di territorio compreso nel Parco, inserendo nel consiglio di amministrazione tre rappresentanti bresciani, due bergamaschi, tra cui il presidente, e due cremonesi. Una ripartizione equa, dal momento che quasi la metà del-

l'area naturalistica sorge in provincia di Brescia, mentre Cremona e Bergamo detengono, ognuna, un quarto delle quote".

Nel consiglio di amministrazione del Parco sono stati eletti, insieme al presidente Sergio Franza e ai cremonesi Colombi ed Elidoro, il bergamasco **Giovanni Paparo**, proposto dal presidente **Valerio Bettoni**, i bresciani **Luigi Ferrari**, **Sergio Lancini** e **Adriano Orleri**. Per il comitato tecnico, infine, è stato segnalato **Giuseppe Cangini**, rappresentante del mondo agricolo di Soncino. Gli organi eletti rimarranno in carica per quattro anni.

"Il prossimo mandato, secondo le indicazioni dello Statuto che assegna la presidenza, a rotazione, alle tre province - ha aggiunto Torchio - vedrà un rappresentante cremonese alla guida del Parco. È importante che, oltre alla territorialità, si sviluppi anche una solidarietà politica che eviti al presidente di essere 'ostaggio' di una maggioranza con un diverso orientamento".



Nel corso della serata è stato anche approvato il programma dell'attività 2005. "Con piacere - ha commentato il presidente della nostra Provincia - abbiamo deciso l'istituzione del Premio 'Vittorio Sora', che ogni anno verrà conferito a chi si è particolarmente impegnato e distinto nella causa dell'ambiente. Ritengo doveroso il ricordo di chi, nella veste di assessore regionale, di sindaco di Quinzano, e di presidente dell'Anci Lombardia, dove è stato mio predecessore, tanto si adoperò per promuovere quella che fu una sua idea: la nascita del Parco".

L'anestesia nel parto in un convegno all'Oglio Po

Un bimbo senza soffrire

di Laura Bosio

E' qualcosa che solo una donna può comprendere: il dolore che si prova a mettere al mondo un figlio. E infatti parte proprio dalle donne l'idea di un parto indolore. Si parlerà di questo in un convegno in programma sabato 26 febbraio, a partire dalle 8,15, presso l'ospedale Oglio Po, dal titolo "Analgesia, anestesia e rianimazione in ostetricia". "La questione del dolore del parto - spiega **Luigi Borghesi**, responsabile del servizio di anestesia e rianimazione dell'Oglio Po, e coordinatore dell'iniziativa - si sta affrontando a livello nazionale. E' una condizione che vogliamo eliminare, anche attraverso l'utilizzo dell'anestesia epidurale".

Organizzata dal Servizio di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Oglio Po, l'iniziativa si inserisce a livello nazionale in una serie di eventi, tutti in programma per il mese di febbraio e relativi all'anestesia ostetrica, che coinvolgono oltre a Cremona anche Milano, Roma, Perugia e Olbia.

"La Lombardia - continua Borghesi - è stata la prima regione a recepire l'esigenza di praticare i parti con l'anestesia epidurale". Si vuole raggiungere un duplice risultato. Innanzitutto quello di ridurre il numero dei parti cesarei, che sono decisamente troppo alti. In Lombardia, infatti, il loro numero è pari al 30 per cento del totale, mentre dovrebbero attestarsi al di sotto del 15 per cento, e in altre regioni la situazione è anche peggiore. "Inoltre - continua Borghesi - vogliamo fare in modo che in tutti i punti nascita ci sia la presenza di un anestesista, in modo da dare la possibilità, alle donne che ne fanno richiesta, di partorire sotto anestesia.

L'argomento è di estrema attualità, anche perché è ormai in dirittu-



ra d'arrivo l'approvazione alla Camera dei deputati del disegno di legge "Norme per la tutela dei diritti della partoriente, la promozione del parto fisiologico e la salvaguardia della salute del neonato", che prevede specificatamente che nel punto nascita venga garantita "la promozione e la diffusione di tecniche naturali e farmacologiche per il controllo del dolore del parto".

"Attualmente - continua Borghesi - l'epidurale viene garantita in alcuni ospedali, compreso l'Oglio Po, ma è un servizio a pagamento (il costo è di circa 450 euro, ndr). Noi vorremmo riuscire a farlo invece rientrare nei servizi previsti dal sistema sanitario nazionale. In ogni caso, lo scorso anno il 10 per cento dei parti è stato portato a termine con questo sistema, che comunque riporta effetti collaterali veramente minimi, che vengono tenuti tranquillamente sotto controllo".

Salute, stranieri a rischio



"Sfatare in maniera seria e rigorosa una serie di pregiudizi sugli immigrati quali portatori in Italia di malattie infettive". Anzi, a rischio sono proprio gli stranieri, a motivo della scarsa qualità delle loro abitazioni e della loro alimentazione, oltre che delle condizioni lavorative. Lo sostengono **Salvatore Geraci**, responsabile dell'Area sanitaria della Caritas diocesana di Roma, e **don Lorenzo Prencipe**, scalabriniano, presidente del Cser (Centro studi emigrazione Roma), in un numero monografico della rivista trimestrale "Studi emigrazione" dedicato a "Migrazione, salute, cultura, diritti. Un lessico per capire". Il volume è stato curato da tre medici impegnati da anni nell'ambito della medicina transculturale: oltre a Geraci, **Bianca Maisano** e **Marco Mazzetti**. "L'immigrazione non modifica in modo significativo la salute pubblica", ha osservato Prencipe. Anche secondo Maisano, direttore sanitario dell'ambulatorio della Caritas di via Marsala, a Roma, voluto da **don Luigi Di Liegro**, "camminiamo verso una città multiculturale, una famiglia umana dove le diversità vengano valorizzate e anche festeggiate". È la "meta ideale" tratta da un'opera di una pittrice slava, scelta per la copertina della rivista. Al poliambulatorio, ha riferito la dottoressa, sono passati in questi anni circa 75mila pazienti di oltre 140 nazionalità, assistiti da un migliaio di volontari, oltre all'équipe di medici e infermieri. "La medicina transculturale sta trasformando la biomedicina occidentale - ha proseguito Maisano - ed è più attenta alla persona, alla relazione, all'ascolto: una medicina migliore per tutti. Nella etnomedicina, cioè quella tradizionale dei popoli, non è importante solo la storia clinica, ma il vissuto migratorio del paziente, i suoi agganci familiari presenti e lontani".

In breve...

Aumenta pulsazioni e pressione

La cocaina e il cuore

Il consumo di cocaina è più pericoloso di quanto molti credono. Già sniffare coca una volta può essere una volta di troppo e portare a un infarto del miocardio, un arresto cardiaco e anche un ictus cerebrale. Responsabili dei danni sono diversi meccanismi: la cocaina aumenta la frequenza delle pulsazioni e innalza la pressione arteriosa. Nel frattempo possono verificarsi delle contrazioni delle coronarie, viene attivata la coagulazione del sangue e quindi possono formarsi dei coaguli. Le possibili conseguenze sono dolori costrittivi al petto fino all'infarto del miocardio e disturbi del ritmo che possono determinare un arresto cardiaco.

Il ministero pubblica una guida

Il primo anno di vita

S'intitola "Quando nasce un bambino" la guida realizzata dal ministero della Salute per aiutare e accompagnare i genitori nella crescita dei bambini nel primo anno di vita. Della salute dei bambini, afferma il ministero, "si parla ancora troppo poco. Spesso le famiglie non sanno come comportarsi e si trovano da sole ad affrontare problematiche fondamentali per lo sviluppo evolutivo del bambino". La guida fornisce perciò ai genitori uno strumento pratico e operativo. Si tratta di semplici regole generali che vanno dalla preparazione dell'ambiente che dovrà accogliere il neonato fino all'alimentazione, all'igiene e alla prevenzione degli incidenti domestici.

La salute non passa dal pc

I danni del monitor

Lavorare a lungo seduti davanti a un computer può creare non pochi problemi alla salute. Innanzitutto problemi alla vista e senso di pesantezza agli occhi sono frequenti quando si trascorrono molte ore davanti a un videoterminale. In tal caso è bene volgere lo sguardo, di tanto in tanto, lontano dallo schermo, verso un punto distante almeno sei metri. L'alternarsi della prospettiva può limitare disturbi di questo tipo per chi lavora al computer quotidianamente. Per evitare la "e-trombosi", invece, bisognerebbe invece fare dei regolari intervalli con esercizio fisico durante la giornata e interrompere di frequente l'immobilità dinanzi al computer.

Aiuta a combattere l'emicrania

Botox per la testa

La chirurgia estetica potrebbe anche risolvere il problema del mal di testa. Lo sostiene Giulio Basoccu, chirurgo plastico, docente presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università La Sapienza di Roma. "Alcuni dei nostri pazienti - spiega l'esperto - ci hanno riferito che dopo essersi sottoposti a iniezioni di Botox, per distendere le rughe della fronte, hanno avuto una netta diminuzione degli attacchi di mal di testa dei quali soffrivano abitualmente". Si trattava di pazienti sofferenti di emicrania muscolo tensiva, legata cioè alla tensione dei muscoli del cranio. Il botulino, iniettato per distendere le rughe, agisce diminuendo la capacità contrattile del muscolo frontale, che si indebolisce.

FARMACIE DI TURNO

Dal 25 febbraio al 4 marzo 2005

CREMONA CITTA'

farm. AFM n. 3

Piazza Cadorna, 7 - Tel. 0372 45.80.24

farm. AFM n. 5

Via G. mazzini, 57 - Tel. 0372 21.471

CREMA

farm. Salti dr. Tomaso

Via Kennedy, 6 - Tel. 0373 25.60.59

PESCAROLO

farm. F.lli Pezzini di Pezzini Marco e Luca snc

Piazza Garibaldi, 25 - Tel. 0372 83.60.26

PIEVE D'OLMI

farm. Sinelli dr.ssa Maria Giacomina

Via Aldo Quaini, 10 - Tel. 0372 62.62.04

PIZZIGHETTONE

farm. Ferrari dr. Mario

Via Monte Grappa, 10 - Tel. 0372 74.30.07

ROBECCO D'OGGIO

farm. Palermo dr.ssa Emilia

Via Sguazzi, 20 - Tel. 0372 92.11.22

SESTO ED UNITI

farm. Portesani dr.ssa Anna Antonia

Via Matteotti, 40 - Tel. 0372 76.013

SONCINO

farm. Baccolo dr.ssa Barbara

Via Tinelli, 1 - Tel. 0374 85.622

SORESINA

farm. Segalini dr. Camillo

Piazza Garibaldi, 1 - Tel. 0374 34.26.24

farfin

NETWORK FARMACIE

Tel. 0372/463967 - Fax 0372/433670 www.farfin.it

Consigli pratici e specialistici per la tua salute e il tuo benessere

Test autodiagnostici

Informazioni sui ticket e sulla detrazione fiscale delle spese mediche

In breve...**Una sede in via Azzo Porzio
Cisvol a Casalmaggiore**

Il Cisvol approda anche a Casalmaggiore. L'appuntamento per l'inaugurazione ufficiale della delegazione casalasca è fissato per giovedì 3 marzo, a partire dalle 18, in quella che sarà la nuova sede del Centro Servizi, in via Azzo Porzio 118. L'ufficio vedrà la presenza di un'operatrice il mercoledì dalle 8,30 alle 13,30, il venerdì dalle 14,30 alle 19,30, e il sabato dalle 8,30 alle 13,30. Diversi i servizi che saranno offerti al mondo del volontariato: consulenze fiscali, amministrative, progettazioni, formazione, banca dati, orientamento al volontariato, al servizio civile nazionale ed europeo, informazioni sulla comunicazione, documentazione, centro stampa e siti Internet.

**Il congresso provinciale Us Acli
Lo sport e i suoi orizzonti**

Sabato 26 febbraio, alle 15, appuntamento presso il Centro Pastorale Diocesano di Cremona, in via Sant'Antonio del fuoco 9/a, per la celebrazione del VII Congresso provinciale Us Acli. "I nuovi orizzonti dello sport per tutti. La nostra storia il nostro futuro", questo il tema della giornata, di cui parlerà il presidente provinciale Bortolo Zigliani. Il congresso sarà presieduto dal vicepresidente regionale Us Acli, Vincenzo Casati. Seguirà il dibattito dei delegati in rappresentanza delle 20 società sportive e dei 2.581 tesserati. La parte finale del congresso è riservata alle votazioni per l'elezione del presidente provinciale, del comitato provinciale, degli otto delegati al congresso regionale e dei quattro delegati a quello nazionale.

**L'8 marzo incontro per le donne
"Voglia di conoscerci"**

Il Coordinamento Provinciale Donne e Famiglia ha indetto a Cremona per martedì 8 marzo l'incontro pubblico "Voglia di conoscerci...", presso la Sala Zanoni in via del Vecchio Passeggio, dove a partire dalle 18 sono convocate tutte le donne della città e del territorio impegnate nella politica amministrativa, nell'impresa, nel sociale, nel volontariato, nei sindacati, nell'associazionismo. Si tratta di un momento di confronto comune, che permetterà alle cremonesi di confrontare esperienze e punti di vista, e di elaborare idee che aiutino a trovare il percorso "tra identità e differenza". La sera, alle 20, seguirà un momento conviviale presso l'Osteria "Il Settecento", in piazza Gallina.

**Si parla dell'esperienza cremonese
Bilancio partecipativo**

Promosso dal circolo culturale "AmbienteScienze", lunedì 28 febbraio, alle 18, si terrà a Cremona, nella Sala dell'Albero di Palazzo Cattaneo, la conferenza su "Bilancio sociale: l'esperienza cremonese". Relatore il professor Giovanni Allegretti, docente di Gestione Urbana presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze. Allegretti ha coordinato ed insegnato in numerosi corsi di formazione per tecnici e amministratori di enti locali sul bilancio partecipativo, sia in Italia che all'estero. La conferenza sarà preceduta dai saluti del sindaco di Cremona, Giancarlo Corada, e del presidente della Provincia, Giuseppe Torchio, e dagli interventi di Paolo Bodini e Luciano Caon.

Anche le persone disabili hanno il diritto di amare

Grande successo per il convegno "Il diritto di amare nella disabilità", promosso mercoledì scorso dalle associazioni cremonesi del settore disabilità, in collaborazione con Cisvol e Caritas, e con il patrocinio del Comune e della Provincia di Cremona e degli ambiti territoriali di Crema e di Casalmaggiore. Al Centro Pastorale Diocesano, in una sala Spinelli gremita, a prendere la parola, dopo i saluti di rito, è stato **Giorgio Riffelli**, docente di psicopatologia del comportamento sessuale all'Università di Bologna. "Di sessualità in riferimento alla disabilità - ha specificato - si era molto parlato negli anni '70, dopo secoli di dimenticanza. Secoli nei quali la disabilità è passata attraverso l'emarginazione, la negazione, per arrivare alla tolleranza e ancora alla omologazione per la quale si voleva forzare il disabile ad attivarsi 'come tutti gli altri'. Oggi si è nelle condizioni di poter sostenere che

c'è una soluzione altra: quella dell'accoglienza che presuppone comprensione di un linguaggio e di una specificità che è propria di ciascuna persona. Per comprendere una realtà che non si divide fra abili e disabili, ma fra persone e persone". E' toccato a don **Bruno Bignami**, docente di teologia morale, parlare di un'etica dell'affettività del disabile. "L'atteggiamento della società nei confronti della dimensione affettivo-sessuale del disabile - ha affermato - necessita di uscire da un'ottica di compassione nel senso di pietosa e gentile concessione. Anche il Papa, nel messaggio ai partecipanti al Simposio internazionale sulla 'dignità e i diritti della persona con handicap mentale', aveva sostenuto che le dimensioni affettive e sessuali della persona handicappata meritano cura e attenzione... Anch'essa ha bisogno di amare ed essere amata, ha bisogno di tenerezza, di vicinanza,



di intimità". Dopo questo incontro, Cisvol e le Associazioni cremonesi del settore disabilità promuovono due percorsi formativi: uno rivolto a operatori e volontari (con Riffelli) e l'altro rivolto ai familiari (con **Mara Pantera**).

**Apri i battenti il nuovo sportello Arcilab di corso XX Settembre
A Cremona l'Arci si fa in due**

di Renato Modesti

Il nuovo spazio dell'Arci Nuova Associazione di Cremona, con ingresso al numero 60 di corso XX Settembre, apre i battenti sabato 26 febbraio, con l'inaugurazione ufficiale. Si conclude così il lungo e impegnativo lavoro dei volontari dell'Arci, che ha portato al varo del nuovo "Arcilab", aperto alla cittadinanza, alle reti del terzo settore e ai movimenti della società civile, promosso dal Comitato Territoriale dell'Arci.

Primo obiettivo è quello di supportare l'associazionismo democratico a Cremona e nel territorio provinciale, proponendo uno spazio-tempo aperto di incontro e comunicazione. "Un laboratorio civile, un atelier sociale, una fabbrica di comunità dove elaborare progetti, studiare campagne, produrre servizi, organizzare iniziative", come lo ha descritto **Gigi Rossetti**, segretario di Arci Nuova Associazione. Intanto già da alcuni mesi, insieme a volontari e attivisti, **Sara e Margherita**, le nuove leve del servizio civile, stanno lavorando a un nuovo progetto: catalogare e raccogliere materiali per la costituzione di un'emeroteca popolare autogestita e condivisa, che raccolga pubblicazioni, libri, riviste, dispense, documenti, atti di convegni, agenzie, cd-rom, video e dvd.

I temi di principali interesse sono quelli da sempre cari all'Arci, come la cultura, la solidarietà, i temi di carattere internazionale, il terzo settore, la società civile, i giovani e i migranti. "Rivolghiamo un appello a tutti i cittadini - continua Rossetti - ai nostri soci e simpatizzanti, agli amici del mondo artistico e culturale, alle organizzazioni sociali, sindacali e politiche democratiche, ai fratelli, agli operatori dell'informazione e della comunicazione, agli insegnanti e ai ricercatori, agli operatori sociali e culturali, alle agen-



zie informative affinché scelgano di partecipare alla costruzione dell'emeroteca attraverso la raccolta del materiale, che avviene con la donazione o prestito di materiali documentari, donazione di abbonamenti a riviste, sottoscrizione di contributi economici finalizzati al progetto".

La giornata di inaugurazione inizierà alle ore 15,30, e prevede la partecipazione di **Paolo Beni**, presi-

dente nazionale dell'Arci, che incontrerà gli operatori sociali e culturali. Al centro i temi dell'associazionismo, del volontariato e del terzo settore, che saranno discussi fino alle 18, quando sarà il momento della tessitura del "nastro arcobaleno" con gli interventi di saluto del sindaco di Cremona, **Giancarlo Corada**, del presidente della Provincia, **Giuseppe Torchio**, del presidente del Forum del Terzo

Settore, **Gianmario Leoni**, del presidente del Cisvol, **Gianluigi Capellini**, di **Francesca Berardi**, del Tavolo per la Pace, e di **Cosetta Erinaldi**, del Cremona Social Forum.

Nel pomeriggio verrà presentato il nuovo sito Internet (www.arcicremona.it), fino alla cena delle 20, con assaggi naturali della bottega del Commercio equo e solidale e delle Comunità Migranti. La serata vedrà le animazioni del Laboratorio delle Immagini, con proiezioni dal mondo tra espressività, mediattivismo e presentazione dei corsi di fotografia, photoshop e video. Il Dj Bedrock accenderà le piastre con il suo personale *global sound* tra *ethnic*, *lounge* e *hip hop*. Le performance di *capoeira*, con le danze e la lotta dall'Africa nera al Brasile meticcio, e dei Fuoriluogo, giovani nel punk-rock di una nuova band del Circuito Gruppi Giovanili Cremonesi, introdurranno la festa pacifista solidale con il concerto *reggae-ska* degli Unikamista Patchanka Style. L'ingresso è libero e gratuito. Per eventuali contributi, informazioni e donazioni si può scrivere all'indirizzo email info@arcicremona.it oppure al nuovo sportello in corso XX Settembre 60. E' possibile, inoltre, contattare l'Arci allo 0372-456371 (tra le 17 e le 20) o al 339-6940843.

Quando letteratura fa rima con solidarietà

Letteratura protagonista a Cremona. Anche quest'anno, infatti, l'Aism, Associazione italiana sclerosi multipla, organizza il Concorso letterario "Città di Cremona", giunto alla sua quarta edizione. Un appuntamento che ogni anno è sempre più atteso e che vede la partecipazione di autori provenienti da tutta Italia. "Ci appoggiamo alla rete Internet - spiega l'ideatore del concorso, il presidente dell'Aism **Gualtiero Nicolini** - e quindi riusciamo a raggiungere anche persone distanti. Così ci siamo trovati, nelle precedenti edizioni, a toccare il record dei 200 partecipanti". Sono due le sezioni previste dal concorso. Una riguarda la poesia, che deve obbligatoriamente essere inedita, e che prevede il tema libero. Ogni partecipante può presentare un massimo di tre poesie, non superiori a venti versi ciascuna. La seconda sezione è

quella della narrativa: si partecipa con un solo racconto di tre cartelle al massimo, anch'esso a tema libero ed inedito. Ma da dove è nata l'idea di questa iniziativa? E' stato lo stesso Nicolini a lanciarla, quattro anni fa. "Mi piaceva l'idea di organizzare un premio letterario nella nostra città - spiega - e ho cercato di coinvolgere altre persone che considero competenti in materia, quindi mi sono lanciato".

In un primo momento il premio non era strettamente letterario, ma abbracciava più campi dell'arte, come la pittura e la scultura. "L'iniziativa aveva riscontrato un buon successo - prosegue Nicolini - ma i costi di gestione di quella formula risultavano troppo onerosi, senza contare che organizzarla era piuttosto difficoltoso. Così abbiamo lasciato perdere, mantenendo solo la sezione letteraria".

Dall'anno scorso, inoltre, un premio particolare è stato indetto per poeti che già hanno una certa fama, ma che non hanno mai vinto premi letterari importanti. E un altro premio speciale verrà assegnato, tra tutte le opere presentate, a quella che avrà affrontato in modo più toccante il tema della sofferenza.

Quali sono le regole del concorso? Innanzitutto i lavori svolti dovranno essere inviati in cinque copie alla segreteria del "Premio città di Cremona", presso la sede dell'Aism in via dell'Annona 1/3, entro il prossimo 23 aprile. Per ogni lavoro inviato viene chiesto un contributo di 15 euro, una somma destinata a coprire le spese e, in parte, a essere devoluta all'Aism. La premiazione del concorso è fissata per sabato 21 maggio, alle ore 15, presso il Palazzo Cattaneo, in via Ocasali 3.

Dal 5 marzo al Centro culturale San Vitale la mostra di Antonio Auricchio per l'Apom

Donna, la meraviglia di esistere

di Silvia Galli

Non sorrideranno più. Sono le centinaia di giovani donne che ogni anno vengono inesorabilmente sfigurate con l'acido. Accade soprattutto in Bangladesh e in India, dove la disobbedienza a una costrizione può costare a una donna una punizione orribile: la cosiddetta "acidificazione".

Una vendetta atroce, una violenza terribile, che toglie la speranza, ruba la bellezza, distrugge per sempre la vita. Così come potrebbe fare la malattia. Ma ci saranno anche i volti di bambine, giovani sorrisi, e poi sguardi misteriosi e volti dolci di donne, visi freschi e ridenti, che danno speranza, perché dal buio, dalla barbarie e dalla malattia si esce e fioriscono nuove speranze e nuovi sorrisi. Così ha interpretato la mostra, che sarà inaugurata il prossimo 5 marzo alle 17,30 nell'ex chiesa di San Vitale, il suo autore, il fotografo-industriale **Antonio Auricchio** (*nel riquadro*). "In tutto sono una cinquantina di fotografie - spiega - e ho privilegiato quelle inedite, con formati più grandi del normale, per valorizzare gli spazi espositivi dell'ex chiesa di San Vitale, che il presidente della Provincia, **Giuseppe Torchio**, ci ha gentilmente concesso. Ho accettato subito la proposta delle amiche dell'Apom (*Associazione Patologia Oncologica Mammaria, ndr*), perché tutta la mia fotografia è indirizzata alla solidarietà".

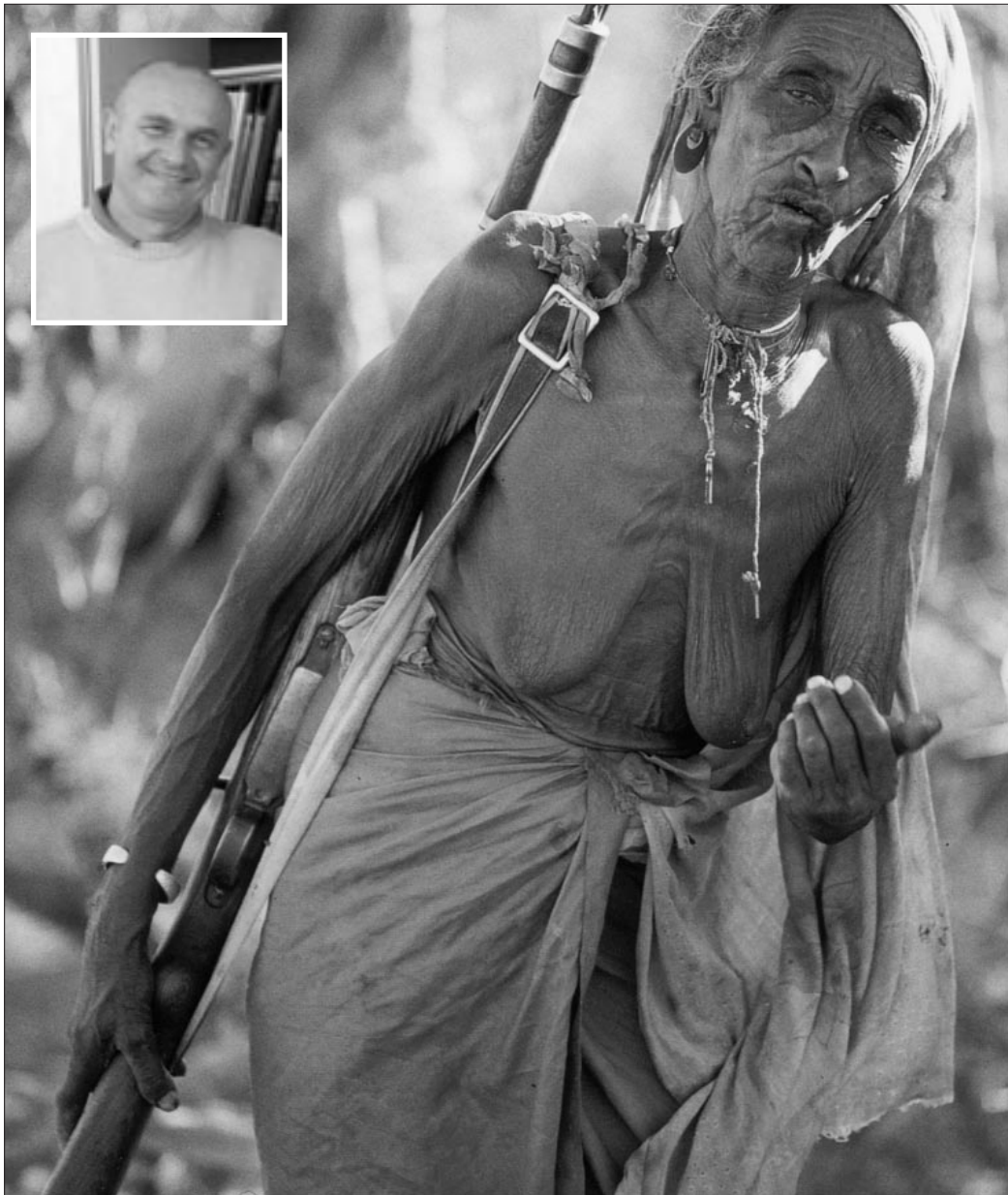
L'autore, grande viaggiatore, ha visto la sofferenza da vicino e la ha immortalata nei suoi clic. "Volte sfigurate ne ho visti moltissimi, ma alla mostra ho voluto dare un taglio soprattutto di serenità, perché sono convinto che, dopo una sofferenza o una malattia, subentra un futuro migliore e si apprezza la vita con una gioia maggiore". **Perché solo donne africane e indiane in mostra?** Perché sono quelle foto che scatto con più amore, con più trasporto, volevo fare qualcosa di emozionale, per questo ho messo le fotografie che amo di più.

Ci sono delle fotografie che le provocano maggiori emozioni?

Una delle foto che amo di più è quella della donna armata, che rappresenta molti aspetti dell'Africa, dove la vita umana non vale niente: una donna che si difende e protegge la famiglia, combattiva, ammazzone e guerriera che prende il mondo su di sé e lo porta avanti nonostante tutto il dolore e le difficoltà. E poi una fotografia emblematica: una volontaria che dalla camera della morte di Madre Teresa di Calcutta si gira e mi saluta con un movimento dolce e aggraziato in un luogo dove si convive con la sofferenza, ma dove la sofferenza è anche sinonimo di un futuro migliore.

Quale messaggio vuole dare con questa mostra, dove la donna, attraverso la malattia, viene deturpata nella sua più profonda femminilità?

Un messaggio di amore e di speranza. La condivisione della malattia da parte dei mariti e dei compagni fa accrescere sicuramente l'amore in una coppia. Il vero amore ti fa andare oltre alla semplice fisicità, che con il trascorrere degli anni inevitabilmente sfiorisce.



Ponchielli, è tempo di danzare

Domenica 27 febbraio, alle 20,30, a inaugurare la rassegna La Danza 2005 del Teatro Ponchielli è la mitica Accademia Vaganova di San Pietroburgo, la scuola cui ha dato fama **Marius Petipa** e in cui sono nati alcuni dei balletti classici più famosi, tra cui "Lo Schiaccianoci". Il complesso russo sarà al Ponchielli proprio con una messa in scena del capolavoro di **Cajkovskij**, con la coreografia firmata da **Vassilij Vainonen**. Sempre domenica, alle 21, il Teatro Comunale di Casalmaggiore propone, nell'ambito della sua stagione di prosa, i "Giorni felici" di **Samuel Beckett** nella versione di **Giorgio Strehler** messa in scena dal Piccolo Teatro di Milano. Da lunedì 28 febbraio fino al primo marzo, la prosa tornerà anche al Ponchielli con la "Napoli milionaria" della Compagnia di Teatro Luca De Filippo, mentre il 3 marzo all'ombra del Torrazzo sarà il turno della musica, con il concerto di **Marco Rizzi** ed **Enrico Dindo**, che eseguiranno musiche di **Kodaly**, **Bach** e **Debussy**. Da segnalare, infine, lo spettacolo "Vecchi tempi" interpretato da **Umberto Orsini**, in programma il 28 febbraio al Sociale di Soresina, e "Povero Silvio" lo show del cabarettista di Zelig Circus **Antonio Cornacchione**, che farà tappa al Teatro Del Viale di Castelleone il 4 marzo.

Intervista a D'Angelo e Seredova, protagonisti dello show al Bellini

Due big per "La Signora in Rosso"

Sta percorrendo in lungo e in largo la penisola lo spettacolo teatrale "La Signora in Rosso", che venerdì 25 febbraio, nell'ambito della stagione del Teatro Del Viale di Castelleone, ha fatto tappa al Bellini di Casaltinone. Folto il pubblico presente, visti i due protagonisti d'eccezione: nel ruolo del protagonista, **Gianfranco D'Angelo**, attore comico per vocazione ma anche interprete stralunato, dotato di una buffa eleganza naïf, indispensabile a un personaggio come quello di Teddy. Accanto a lui, la bellissima **Alena Seredova**. La storia: un tranquillo impiegato vede la sua vita sconvolta dall'incontro con una bellissima e misteriosa "Signora in Rosso". Ed è proprio Gianfranco D'Angelo a descriverci il suo viaggio con la Seredova: "Ci divertiamo in scena, con una donna del genere da vedere ogni sera chi non starebbe bene? Noi di Milano abbiamo cercato di inserirla nel gruppo, di farla amalgamare, stiamo bene insieme sul palcoscenico". Lei, invece, è un po' più schiva a parlare: "Ci siamo conosciuti alle prove, non lo conoscevo prima. E' una persona molto professionale, abituata a fare questo lavoro, molto più bravo di me. Ci vediamo solo sul lavoro, io ho altri interessi: oltre al teatro, vado in palestra e sono convinta che il fatto di non frequentare solo l'ambiente di lavoro sia importante".

Per D'Angelo il teatro è davvero vita. Come ha spiegato lui stesso, "la mia scelta di fare teatro deriva dal fatto che in questo momento lo preferisco, perché la tv che vedo non mi piace, soprattutto per quello che riguarda la varietà, il *reality show*. Se poi in futuro capiterà, speriamo che non sia troppo tardi (*e ride, ndr*), e vorranno puntare più sulla qualità e non solo sulla quantità, allora sarò pronto ad affrontare anche la televisione". Per la bella modella ceca, abituata alla moda e al cinema, il teatro invece si è rivelato un'esperienza faticosissima: "Non sono abituata a essere impegnata ogni giorno, mi ha ribaltato la vita, con ritmi diversissimi da quelli cui ero abituata. Preferisco il cabaret, i programmi musicali, il cinema che è più tranquillo". Se lei non vuol parlare di progetti futuri, "non amo parlare di quello che farò".



Le posso solo dire che c'è già un'opzione per questo spettacolo per il prossimo anno, poi si vedrà", D'Angelo invece non si fa alcun tipo di problema: "Dopo questa tournée e questo spettacolo, che sarà riproposto il prossimo anno, continuerò con una specie di varietà, uno show, dal titolo "Di Profilo sembro pazzo", con balletti e la comicità demenziale". Simpaticissimo lui, sicuramente non un Adone ma davvero un gran signore, che sotto l'aria serissima nasconde una smisurata ironia: "Guardi che due anni fa sono stato al Ponchielli per un ultimo dell'anno. Pubblico squisito e anche i giornalisti davvero fecero una bellissima recensione sullo spettacolo... Ho ancora i ritagli! (*risata, ndr*)". Irresistibile bomba sexy lei, gran tentatrice, la donna forse più sognata dal pubblico maschile: "Ma guardi che io non sono una che alla mattina va davanti allo specchio e dice: 'Come sono bella!'. Spero che mi apprezzino per altre cose... Certo se guardo le mie fotografie non posso dire che non mi piaccio".

Parte allora la domanda che farà felice o infelice la maggior parte del pubblico ma-

Una miscela di foto e poesie per sostenere l'associazione

Donne coraggiose, donne che con una grandissima dignità hanno portato avanti la malattia, e ne sono uscite senza mai perdere la speranza, donne che trovandosi di fronte a un tunnel senza fine hanno reagito, donne che hanno saputo rialzarsi, "donne con la continua meraviglia di esistere". Sono queste le donne dell'Apom, l'associazione presieduta da **Maria Grazia Binda Beschi** nata due anni fa dalla volontà di pazienti, familiari e amiche di donne affette da patologie mammarie. "Ad oggi le socie sono 450 - ha spiegato la presidente - Il nostro obiettivo è la prevenzione, la diagnosi precoce e la ricerca scientifica per salvare vite umane". Loro, che hanno toccato con mano la malattia, con famiglie e figli si dedicano quotidianamente a raccogliere fondi per questo nobilissimo fine. E anche la mostra si inserisce in questo progetto: "Il desiderio di questa iniziativa - ha precisato la tesoriera **Mirella Marussich** - è nato proprio per dare visibilità alla nostra associazione". E' lei il motore dell'iniziativa, è lei che ha pensato alla fotografia abbinata alla poesia, due forme d'arte che si compensano, è lei che ha coinvolto artisti, enti e sponsor. La vulcanica Mirella spiega: "Volevo che la nostra associazione celebrasse la donna con delle difficoltà, seppur mantenendo una sua dignità. La forma più consona mi sembrava la fotografia, perciò ho coinvolto l'amico **Auricchio**, geniale la sua arte, e poi ho pensato alla poesia, che è l'arricchimento verbale di un'emozione, con l'amico **Cozzoli**". Sarà una mostra - ha spiegato **Alberto Bottini**, responsabile della Breast Unit - a favore di un ideale al quale noi del reparto dedichiamo tutta la nostra vita, quello della salute della donna". E lui che l'angoscia la vede impressa sul volto delle sue pazienti ogni giorno, spiega che "continua la meraviglia di esistere quando ci si rende conto che la linea della vita inciampa nella malattia. Ma è un attimo, perché poi ci si riprende. Ogni tanto bisogna avere anche qualche inciampo per capire davvero la vita".

s.g.



schile: "Felicitemente fidanzata?". La risposta arriva un po' scocciata: "Non rispondo alle domande che riguardano la mia vita privata". Stando alle cronache rosa, infatti, la vita sentimentale di questa bellissima ultimamente non è stata felicissima, visto che ha rimesso in discussione il rapporto biennale vissuto con un altro bellissimo, **Edoardo Costa**, interprete della soap Vivere. D'altronde vive sempre in albergo, anche se di recente è stata "beccata" in compagnia del figlio di un famoso produttore cinematografico. E allora, maschi, avanti tutta!

Silvia Galli

La Sergio Bonelli dedica una ristampa al ranger più celebre della storia del fumetto

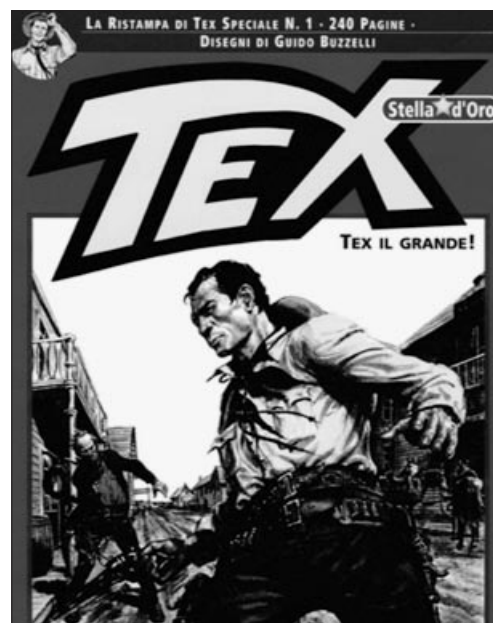
Una stella d'oro per Aquila della Notte

Si rallegrino, i lettori e, soprattutto, i collezionisti di fumetti, specie se cultori della produzione bonelliana. Da qualche giorno è uscito nelle edicole italiane un albo gigante di Tex, copertina semirigida di un bel colore rosso. Nulla di nuovo sotto il sole, per carità, ma ciò che è accarezzato dai raggi solari in questi giorni di febbraio inoltrato merita senza alcun dubbio la nostra attenzione oltre che la nostra considerazione. La Casa editrice di **Sergio Bonelli**, nell'attesa di proporre ai propri *aficionados* qualcosa di davvero nuovo – ci riferiamo, in pratica, a quel **Brad Barron** che farà il suo esordio venerdì 6 maggio prossimo e di cui si offre una gustosa anticipazione sulle pagine de "Il Giornale di Sergio Bonelli" in appendice agli albeti di questo mese – mette in vendita, o meglio rimette in vendita, un'opera che, almeno nella sua edizione originale, è oggetto di culto di collezionisti e di "texiani" doc già da parecchi anni. Ci riferiamo, infatti, a quel Tex Gigante – i lettori, simpaticamente,

lo definiscono "Texone" – che, disegnato dal maestro **Guido Buzzelli**, apparve in edicola nell'ormai lontano 1988. "Tex il grande!" (è questo il titolo del volume) ritorna, dunque, in una veste grafica nuova ed esteticamente accattivante in quella che è la più recente collana bonelliana, denominata "Stella d'oro". Niente di nuovo, come già specificato sopra, ma in via Buonarroti evidentemente hanno fiutato il desiderio dei lettori di completare la propria collezione di letture western che hanno Aquila della Notte al centro dell'azione. Uscito lo scorso 17 febbraio, "Tex il grande!" nella versione ristampata non solo ci riporta alla riscoperta di uno dei più grandi maestri fumettistica nostrana, ma, a cadenza semestrale, darà a noi lettori l'opportunità di andare a rileggere qualcosa sì di déjà vu, ma sempre attuale nonché assai apprezzabile.

E' noto che, fin dal primo numero della serie, Sergio Bonelli abbia commissionato i cosiddetti "Texoni" ad alcuni fra i maggiori ar-

tisti del panorama fumettistico nazionale ed estero. Accanto al capolavoro di Guido Buzzelli – di cui riproduciamo la cover in questo spazio – si avrà dunque occasione di riportare alla memoria le opere di **Gilbert (Alberto Giolitti)**, **Galep**, **Sergio Zaniboni**, **Victor De La Fuente**, **Josè Ortiz** e di chi si cimentò con successo con le avventure del ranger più celebre della storia del fumetto di casa nostra. Nell'epoca in cui si sono versate un po' di lacrime per la chiusura di una testata prestigiosa quale **Nick Raider** – tornato, comunque, in edicola per merito della Casa editrice "If Edizioni" – Sergio Bonelli azzarda la pubblicazione di una nuova collana che, pescando dal passato e contando sul lavoro di fuoriclasse delle matite e delle chine, senz'altro piacerà ai lettori. Per i "texiani" di lungo corso vi sarà la possibilità di recuperare vecchie letture mai scordate, mentre per le nuove leve si garantisce l'opportunità di conoscere un eroe di carta che, al di là delle questioni legate alle vendi-



te altalenanti che affliggono il mondo dei *comics*, pare comunque stare bene ritto sulla sella del suo cavallo lanciato in corsa sui sentieri del West delle strisce disegnate.

Mister No

In un volume presentato a Cremona descritte le esperienze di Europa e Usa Fecondazione, le ragioni della scienza

di Lorenzo Franchini

"La ricerca sugli embrioni in Europa e nel mondo. Leggi e documenti". Questo il titolo del volume presentato venerdì 25 febbraio a Cremona, presso la libreria Feltrinelli di corso Mazzini, nell'ambito di un incontro organizzato dal Comitato per i 4 sì al referendum sulla legge per la procreazione medicalmente assistita. All'iniziativa erano presenti **Giovanna Lazzari**, ricercatrice del Laboratorio di tecnologie della riproduzione di Cremona, **Ermanno De Rosa**, dell'associazione Luca Coscioni, **Maurizio Mori**, professore di Bioetica, e **Arianna Ferrari**, coautrice del libro insieme a **Maurizio Balistreri**.

Il volume, edito da Zadig, riassume il dibattito sugli embrioni umani in corso in alcuni paesi europei, come Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda e Svezia, e negli Stati Uniti, e lo fa raccogliendo e presentando alcune leggi e documenti relativi all'uso delle cellule staminali di origine embrionale. Offre quindi una ricostruzione del dibattito e delle diverse posizioni etiche emerse nei singoli Stati, affiancando quindi alla spiegazione dell'ordinamento giuridico nazionale di ogni singolo paese anche la descrizione del contesto culturale.

In questo quadro, secondo gli autori, la posizione italiana, con la legge 40 sulla fecondazione assistita, spicca per la sua chiusura verso le ragioni della scienza. Istituzioni e Parlamenti nazionali europei, infatti, nell'affrontare le questioni relative all'isolamento delle cellule staminali, non solo hanno preso spesso una posizione a favore della ricerca sugli embrioni, ma hanno motivato questa loro decisione affermando che la distruzione di un embrione non può essere comparata né dal punto di vista etico né da quello giuridico all'uccisione di una persona. A livello europeo sembra quindi affermarsi una prospettiva laica su un tema così importante per il futuro della medicina, che se da un lato vuole istituire alcune tutele anche per l'embrione, dall'altro non è disposta a farsi condizionare da posizioni intransigenti di natura religiosa. In questo quadro la posizione italiana, con la recente legge sulla fecondazione assistita, spicca però per la sua chiusura verso le ragioni della scienza.



IL LIBRO DI "KIRO" FOGLIAZZA

A Rivoli un omaggio a "Deo e i cento cremonesi"

Torino, come tutta l'alta Italia, fu liberata dal nazi-fascismo nella primavera del 1945. Importante, per la liberazione della città, fu il contributo dato da uomini e donne provenienti da ogni parte del paese e dell'estero. E anche i cremonesi fecero la loro parte. Il comandante Deo ed i cento cremonesi che ne seguirono orme e gesta, infatti, furono tra i protagonisti, in Val di Susa, di una dura ed esaltante esperienza, prolungatasi per trecento terribili giorni, nella quale molti di loro persero la vita. Nelle pagine del libro Le vicende dell'epoca rivivono nelle pagine di "Deo e i cento cremonesi in Val di Susa", il libro di **Enrico "Kiro" Fogliazza** (nella foto) edito da Cremonabooks, che è stato presentato venerdì 25 febbraio al Castello di Rivoli, in provincia di Torino, nell'ambito delle iniziative organizzate per il 60esimo anniversario della Liberazione.



In mostra il simbolismo di Predieri

Sono intrise di intensi valori simbolici le opere artistiche di **Ottavio Predieri**, in mostra fino a sabato 5 marzo nei locali di "Immagini, Spazio, Arte" di via Beltrami, a Cremona. L'artista di Busseto ha portato nella città del Torrazzo i dipinti che contraddistinguono la sua attività da una quindicina di anni. Passato dalla pittura tradizionale, fatta di paesaggi e ritratti, Predieri ha deciso di tuffarsi in un mondo del tutto nuovo, pescando a piene mani dalla sua fantasia e dalla sua sensibilità umana e culturale. Ne sono scaturite opere che navigano a metà tra il surrealismo ed il simbolismo, realizzate attingendo ai colori più intensi della tavolozza. Così i quadri dell'artista emiliano sono ricchi di luce e di vivacità coloristica, frutto di una pittura libera e personale che consente a Predieri di carpire immediatamente l'attenzione del visitatore. I temi di fondo delle sue opere, che prendono spunto dal vissuto quotidiano dell'artista, vanno dall'esperienza personale di Predieri alla rilettura critica delle "istituzioni umane". Nulla sfugge allo sguardo, spesso ironico e satirico, di Predieri: dall'esperienza del dolore al senso della giustizia, dal ruolo della chiesa al significato della stessa esistenza. Chi si avvicina alle opere dell'artista di Busseto non può fare a meno di andare oltre il dato visivo e sensoriale, in un viaggio metafisico che richiama in maniera esplicita il mondo dei sogni. La nota caratteristica delle opere di Predieri resta comunque la grande musicalità dei suoi quadri, frutto di un'anima sensibile ed aperta.

Come sarà l'impresa del futuro?

Umana, competitiva, sostenibile. Sarà così l'impresa-modello dell'Europa del futuro, modellata secondo i principi della Responsabilità sociale d'impresa (Csr). Il prossimo 4 marzo a Bruxelles verrà presentato il "Manifesto europeo degli affari 2010, per un'impresa più umana, competitiva e sostenibile", redatto da Sodalitas e dall'associazione "Csr Europe", in collaborazione con 20 grandi imprese del Vecchio continente, tra cui l'italiana Telecom Italia.

Al via i premi di Unioncamere

Scadenza il 28 febbraio per le candidature alla seconda edizione dei premi Unioncamere per le giovani imprese innovative, per quelle tradizionali e per quelle socialmente responsabili. La premiazione si terrà il prossimo 9 maggio nel corso della terza Giornata dell'Economia, e andrà alle migliori 18 imprese italiane che si sono distinte per la capacità di innovare, per la longevità e per l'impegno sociale. La comunicazione della propria candidatura deve essere inviata all'Ufficio Statistica della Camera di Commercio.

Industria in viaggio verso Bilbao

Il Centro Estero Camere Commercio Lombarde, organizza la partecipazione collettiva di imprese lombarde alla 13esima edizione di Subcontratacion - Salone Internazionale della Subfornitura Industriale, che si terrà a Bilbao dal 27 al 30 settembre 2005. L'iniziativa è rivolta ai settori della lavorazione del metallo, lavorazione della gomma e della plastica, stampi e stampaggio, macchine utensili e attrezzature. Termine ultimo per le adesioni il 4 marzo. Info in Camera di Commercio.

Completata la presenza al Tavolo del latte

L'Associazione Italiana Lattiero Casearia (Assolatte), presieduta da **Giuseppe Ambrosi**, con vicepresidente il cremonese **Antonio Auricchio**, ha nominato il proprio rappresentante all'interno del "Tavolo provinciale del latte" promosso dalla Provincia di Cremona, nel cui territorio si producono circa un milione di tonnellate di latte, pari al 10 per cento dell'intera produzione nazionale. Si tratta di **Fausto Marri**, dirigente dell'omonima associazione di categoria che riunisce le aziende trasformatrici.

Con la nomina di Marri si completa la presenza di tutte le realtà al tavolo di lavoro sul latte, cui hanno aderito, proposti dalle Organizzazioni Professionali agricole, **Francesco Stroppa**, per l'Associazione provinciale Produttori Latte di Cremona, **Riccardo Crotti**, per l'Associazione provinciale Allevatori, **Roberto Biloni**, per la Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, **Ildebrando Bonacini**, per la Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, **Antonio Lupo Pasini**, per la Confederazione Italiana Agricoltori, **Antonio Auricchio**, per i rappresentanti dell'industria lattiero-casearia, **Antonio Piva**, per la Confcooperative e **Walter Luchetta** per la Camera di Commercio.

Dopo la prima riunione, tenutasi il 28 gennaio scorso, il gruppo di lavoro ha già messo in atto alcune iniziative, tra le quali l'invio di un Ordine del Giorno concordato tra i partecipanti al "Tavolo" alla Regione ed al Governo sulle tematiche connesse al rispetto della legge 119/03 (quote latte), la creazione di una commissione tecnica per lo studio di una proposta di indicizzazione del prezzo del latte, la richiesta alla Camera di Commercio di istituire una commissione per la rilevazione del prezzo del latte Spot a Cremona, e l'analisi delle misure che potranno agevolare la mobilità dell'offerta della materia prima e consentiranno di ottenere garanzie rispetto al rischio di insolvenza.

A livello provinciale, si cerca di fare tutto il possibile per cercare di avvicinare le parti per giungere alla definizione del prezzo del latte o creare almeno i presupposti per una possibile intesa alternativa. "Stiamo tentando di superare una fase di stallo - spiega l'assessore all'Agricoltura, **Giorgio Toscani** - con il lavoro del tavolo di confronto e di sintesi tra organizzazioni professionali, trasformatori ed imprenditori della filiera del latte".

La Provincia lancia progetti per risollevare le sorti del tessile Tutti uniti per superare la crisi

di Laura Bosio

La crisi del settore tessile, in Italia, ha portato alla chiusura di oltre 5.900 imprese, con una perdita di circa 46mila posti di lavoro tra il 2001 e il 2003. Nel 2004, in particolare, la produzione è diminuita del 3,7 per cento, con l'export che ha lasciato sul terreno il 4,4 per cento delle vendite.

Una situazione che si ripercuote fortemente anche nella realtà locale, dove la produzione tessile viene fatta per la maggior parte a titolo di contoterzismo. La lotta a questa crisi, che non comprende solo il tessile bensì una pluralità di settori produttivi, arriva da tutti i fronti, istituzionali e associativi, della nostra realtà locale. Così nei giorni scorsi si sono incontrati il presidente della Provincia, **Giuseppe Torchio**, e l'assessore alle attività produttive, **Agostino Savoldi**, **Diego Volpi**, in rappresentanza delle associazioni sindacali Femca-Cisl, Filte-Cgil e Uilta-Uil, **Massimiliano Falanga**, dell'Associazione Industriali, e **Luciano Bregalanti**, titolare della società Apis e delegato associativo per il settore tessile.

Sono stati approvati i progetti già messi in campo dalla Provincia per un importo di circa 500mila euro, a cui presto se ne aggiungeranno di nuovi mirati al comparto tessile. E' poi stata richiesta l'estensione della Cig (Cassa integrazione guadagni) anche alle imprese fino a 15 dipendenti, e la proroga della stessa al 31 dicembre prossimo. Si partirà con un monitoraggio sulla consistenza del comparto tessile in provincia e relativi addetti, per poi provvedere all'avvio di un progetto provinciale che favorisca le imprese, a iniziare da quelle del tessile, che avanzano progetti

"Per ricollocare il personale stanziati 500mila euro"

di locamento per il settore tessile - a valere sui fondi regionali, che farà riferimento ai dati, alle informazioni e alle attività poste in essere dalle associazioni di categoria". A tale scopo si pensa di predisporre un monitoraggio approfondito sul settore tessile per comprendere l'esatta dimensione di questo comparto nella provincia di Cremona, il numero di addetti e lo stato di salute delle azien-

de, in modo da mettere in campo ulteriori azioni mirate. "Chiediamo - ha affermato Falanga - la tutela dei marchi e del 'Made in Italy', e la prosecuzione di progetti formativi per coloro che vengono espulsi dal ciclo produttivo. Reputo positivamente la necessità di conoscere con esattezza la reale consistenza del settore tessile e relativi addetti nella nostra provincia, così come la necessità di favorire forme di collaborazione con l'università, per incentivare la ricerca di prodotto". La completa liberalizzazione del commercio internazionale nel settore tessile e la cessazione dell'accordo Multifibre, che ha regolamentato i flussi

"Chiediamo la tutela dei marchi Made in Italy"

internazionali negli ultimi 40 anni, ha ulteriormente aggravato lo stato di salute del comparto, che oggi deve fare i conti con la concorrenza di paesi emergenti, con i quali non ci sono accordi di reciprocità. "Per questo - ha spiegato Volpi - è necessaria anche la creazione di una 'cabina di regia' nazionale a livello settoriale, e, localmente, un coordinamento lombardo unitario della categoria".

"Le risorse a disposizione sono limitate - ha concluso Bregalanti - per questo chiediamo si tenga conto non solo delle aziende in difficoltà, ma anche di quelle realtà produttive che combattono per restare sul mercato".

Cremona ad Agrifood

La Camera di Commercio di Cremona organizza uno stand istituzionale per la promozione dei prodotti agroalimentari tipici del territorio provinciale in occasione della Fiera Agrifood in programma a VeronaFiere dal 3 al 6 marzo. Nell'area camerale si effettueranno delle degustazioni tematiche e verranno valorizzati non solo i produttori, ma anche i commercianti di prodotti tipici di tutta la provincia di Cremona. Agrifood promuove il prodotto di origine agricola, "raccontando" le storie di successo dell'agroalimentare Made in Italy, espressione della cultura e delle tradizioni locali. La Fiera è costituita da tre saloni. Agrifruit, il salone della filiera ortofrutticola, rivolto a tutta la filiera dell'ortofrutta, dalla produzione, alle tecnologie per la lavorazione e la distribuzione del prodotto. C'è poi Agrifood Made in Italy, che comprende i prodotti agricoli ed agroalimentari di qualità, dedicato alle eccellenze alimentari di origine agricola, presentate su base regionale, espressione della cultura e delle tradizioni locali. La terza sezione è "Esportare il territorio", che vede il prodotto alimentare come espressione della cultura del territorio ed è dedicato all'agriturismo, alle fattorie didattiche, alla promozione del territorio. Le aziende interessate possono rivolgersi alla Camera di Commercio di Cremona (tel. 0372-490224 o 0372-490287).

Dal 3 al 5 marzo la Fiera di Cà de' Somenzi ospiterà il Forum Arcadia Agricoltura e turismo si sposano a Cremona

Rilanciarsi come meta turistica. Questo l'obiettivo della realtà cremonese, che mette in gioco la sua principale prerogativa, l'agricoltura, vista però in un'ottica di attrattiva turistica. Non a caso, sarà proprio la Fiera di Cremona a ospitare Arcadia, il primo Forum del Turismo Rurale e dell'Agriturismo Professionale, in programma a Cà de' Somenzi dal 3 al 5 marzo. In una logica di agricoltura multifunzionale, di una sempre maggiore riscoperta dei territori rurali con le loro produzioni tipiche, l'agriturismo, soprattutto in quest'ultimo decennio, ha conosciuto un'evoluzione decisamente importante. Proprio per questa ragione Arcadia si propone di diventare il momento più importante per la formazione degli operatori agrituristici attuali e futuri a livello nazionale. Con questo obiettivo verranno organizzati anche veri e propri incontri tecnici di formazione sulle principali problematiche dell'attività agrituristica: come avviare un'azienda agrituristica (norme, finanziamenti, prospettive economiche), come gestire l'atti-

vità di prenotazione professionale, come presentare la propria azienda in Internet, come comunicare e promuovere il proprio agriturismo, come organizzare le attività collaterali all'attività agrituristica (degustazioni, corsi cucina, corsi artigianato). A questo proposito, sabato 5 marzo si svolgerà un importante convegno sul tema: "Le Strade del vino e dei sapori: dai progetti all'operatività". Il convegno rappresenta un appuntamento molto importante per presentare, per la prima volta, i concreti strumenti per dare operatività alle attuali Strade del vino italiane, delle realtà che stentano ancora a decollare. La Provincia di Cremona sarà presente all'evento con l'allestimento di uno specifico spazio espositivo Info-Point, dove verranno divulgate tutte le informazioni turistiche legate modalità amministrative per intraprendere un'attività agrituristica o dedicarsi alle fattorie didattiche. Sarà inoltre presente Turismo-Point, con tutte le informazioni relative agli operatori turistici del territorio.



La Cremona capolista attesa da un altro derby importante. Purtroppo senza Prisciandaro

C1, le cinque big a confronto

di Renato Modesti

Che domenica cada il record stagionale di presenze al Fortunati di Pavia è quasi banale (erano 4.551 gli spettatori nel derby del 16 gennaio col Mantova). Già da martedì, infatti, i biglietti richiesti dalla tifoseria grigiorossa erano 1.200, contro i mille concessi, per capienza ridotta della curva. Il campionato approda alle sua fase "calda", con la Cremonese ancora in testa e attesa dall'ennesimo test fondamentale da superare. I grigiorossi possono vantare il miglior parziale, secondi solo al Frosinone: 11 punti nelle ultime cinque partite, nove nelle ultime tre. E se il punto di forza dei ragazzi di **Roselli** è sicuramente l'attacco, con 37 gol all'attivo, secondi solo allo Spezia, lo stop di **Prisciandaro (nella foto a destra)** rappresenta sicuramente un handicap non da poco, visto che solo otto volte la loro rete è rimasta inviolata, per un totale di ben 23 reti subite. Il Pavia ha dalla sua un ambiente ideale dove poter lavorare, anche se la brillantezza atletica della prima parte del campionato si è un po' persa strada facendo. Oltre a Cremonese e Pavia del gruppo di testa che da qui a fine stagione sembra destinato a contendersi la promozione fanno parte anche Grosseto, Mantova e la *new entry* Frosinone che, reduce da quattro vittorie di fila, tenderà di capitalizzare il grande entusiasmo del momento, anche se le tre vittorie striminzite rimediate in trasferta sono un po' poche per poter competere con le altre grandi. Il Grosseto, malgrado possa vantare la miglior difesa del torneo, con soli nove gol al passivo, lunedì scorso col Pro Patria si è arreso troppo presto, rimediando solo un pareggio, mentre il Mantova, anche se più staccato in classifica, dispone di una rosa di qualità e finora è riuscito a mandare in gol ben 14 giocatori diversi. Per i virgiliani, però, l'imperativo è quello di migliorare il centrocampo in qualità e assist per le punte. La trasferta di Pavia, intanto, può confermare il buon momento della Cremonese. Il peggio, ormai, sembra passato e la capacità di essere essenziali, anche senza spettacolo, rincuora. Vincere anche senza brillare non è più un delitto.

SQUADRE	P.TI	P.TE	IN CASA			FUORI			RETI		MEDIA INGLESE	ULTIMI RISULTATI
			V	N	P	V	N	P	F	S		
Cremonese	49	24	7	2	3	8	2	2	37	23	+1	N N V V V
Grosseto	46	24	7	3	2	6	4	2	24	9	-2	N V P V N
Pavia	46	24	9	1	2	5	3	4	35	22	-2	N P N V V
Mantova	43	24	6	4	1	6	3	4	31	18	-3	P N P P V
Frosinone	42	23	9	2	1	3	4	4	28	22	-5	N V V V V
Spezia	37	24	8	1	2	2	6	5	40	32	-9	N N V P N
Pistoiese	37	24	9	3	0	1	4	7	22	18	-8	N P V N V
Pro Patria	36	24	6	5	1	3	4	5	26	20	-12	P V P N N
Sangiovese	34	24	7	3	2	2	4	6	30	23	-14	N N V N P
Pisa	32	24	4	5	3	4	3	5	25	23	-16	V V V P V
Lumezzane	28	24	4	5	3	3	2	7	22	32	-20	V N V N P
Novara	24	23	3	6	3	2	3	6	25	29	-23	P P P N N
Sassari Torres	24	23	5	2	5	0	7	4	25	29	-23	P N N P N
Fidelis Andria	24	24	4	6	2	0	6	6	13	22	-24	N N N N N
Vittoria	23	24	4	4	4	1	4	7	17	24	-25	N P P P P
Lucchese	23	24	1	8	3	3	3	6	26	36	-25	V N N P P
Acireale	19	23	2	5	5	1	5	5	16	26	-28	P P N N N
Como	16	23	2	5	4	2	5	5	23	32	-23	P N P V N
Prato	12	23	1	4	7	1	2	8	15	40	-35	P N N P N

PROSSIMO TURNO

Domenica 27 febbraio
(inizio ore 14,30)

Acireale-Frosinone

F.Andria-Como

Mantova-Lumezzane

Pavia-Cremonese

Pisa-Pistoiese

Prato-Novara

Pro Patria-Vittoria

Sassari Torres-Lucchese

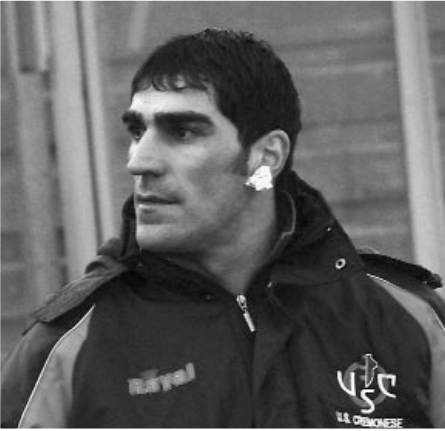
Spezia-Grosseto

Riposa: Sangiovese

Massimo, storico capo ultrà, spiega la sua decisione

“Scendo dalla balconata”

Non si tratta di un ammutinamento o, peggio, di un addio allo stadio. **Massimo**, storico capo dei tifosi grigiorossi della curva sud, ci tiene a spiegare che questa era un'idea maturata da tempo. “Continuerò ad andare allo stadio e il mio ruolo non sarà solo quello di spettatore, perché non smetterò di occuparmi della curva e delle questioni che la riguardano”. La sua, dunque, può essere definita come una presa di coscienza e di responsabilità. Forse è solo il momento che anche qualcun altro ci metta faccia, voce e non solo. Non sarà facile, però, sostituire una figura riconosciuta come leader da tutti, presente da molti anni in curva, ma ora che mancano 13 partite alla fine del campionato, è forse questo il momento giusto per provare e sperimentare. Massimo, infatti, lascia la “sua” balconata con la Cremona in testa e con un grande entusiasmo al seguito dei ragazzi di **Roselli**. “L'altro giorno ero alla Pergola a vendere i biglietti per Pavia, dove ci sarò anch'io. Forse andrò allo stadio un po' più rilassato, concedendomi qualche chiacchiera in più, le cene con i reggiani, bustocchi e vicentini, e occupandomi anche di ciò che gravita attorno allo stadio: la mostra fotografica sul movimento ultras, per esempio, un po' di *public relation* insomma”. Essere una figura di riferimento può togliere molta o troppa vita privata, e alla lunga la notorietà può risultare pesante. Chi sostituirà Massimo dovrà dimostrare di avere grandi capacità di mediazione, per riuscire a tenere legato il gruppo in qualsiasi occasione.



LO SPORT IN PILLOLE

Boxe

Torna il Città di Cremona

Non senza polemiche dopo la prima edizione, sabato 26 e domenica 27 febbraio, alla palestra di Cà de' Mari saliranno sul ring i rappresentanti delle agguerrite serie welter e dei medi. Presenti anche i cremonesi Batzella, Curcetti e Rejab. Sabato a partire dalle ore 16 ottavi di finale per i pesi welter: 18 gli iscritti. Domenica pomeriggio in scena invece i sedici iscritti dei pesi medi. In tabellone ci sarà anche qualche fuori programma.

Basket B1

Vanoli in trasferta contro Padova

La Vanoli sente l'odore del secondo posto in classifica dopo la vittoria di domenica scorsa e l'arrivo di Valenti. Ora l'attende la trasferta di Padova con l'Acqua & Sapone. I pulmann dei supporter al seguito partiranno domenica alle 14,30 da piazza Italia, a Soresina. La partita avrà un significato particolare per il play Gigi Brotto, che ha giocato una stagione a Padova e per questo ci tiene moltissimo a disputare una buona gara.

Pallanuoto A1

Bissolati, assalto al Festival Nervi

Dopo la goleada rifilata nell'ultimo turno alla Florentia, con il primo gol “cremonese” di Azavedo, la Bissolati torna in trasferta in terra ligure per difendere il quarto posto in classifica alla Sciorba di Genova, contro il Nervi. La Bissolati, sempre più azzurra, si aspetta in particolare una prestazione maiuscola di Brazzati e Vitorioso, di ritorno dalla nazionale. Maretti in casa del Nervi dopo le dimissioni dell'allenatore Sciaccero e l'arrivo di Giustoli.

Basket C1

Domenica Viadana-Piadena

Altra impresa della Rossini's, che con la vittoria a Varese mantiene i due punti dalla capolista Maxerre Voghera, ed è pronta alla nuova sfida di vertice con Rimadesio. Non ha resistito alla capolista, invece, la Juvi, che ha ceduto nel finale alla precisione del Voghera nei tiri da tre, finendo sotto di 15 punti. Per la Zerouno odore di play off dopo il netto successo a Olbia. La squadra di Bigot arriva così con serenità al derby di Viadana contro il Panificio Calvia.

Calcio C2

Pizzighettone in campo col Casale

Grande impresa a Ivrea della squadra di Venturato che, causa influenza, ha lasciato il posto in panchina a Cadenazzi. Il virus dell'influenza colpisce molti in squadra, ma non i suoi marcatori Coralli e Piccolo. Contro l'influenza Coralli svela il suo segreto: vaccino e bistecche chianine. Sotto di due gol, il capocannoniere ha lanciato la rimonta, in una partita che il Pizzighettone ha dominato. Domenica arriva il Casale, indietro di quattro punti.

Volley A2

Premier da record in Alto Adige

E sono sei, dopo la grande prestazione di Cagliari, le vittorie inflitte dalla Premier. I cremaschi, oltre al record di successi consecutivi, hanno ricevuto in settimana i complimenti della squadra sarda, che lotta per la promozione in A1 e ha coperto di elogi sul sito della società la Premier Hotels, che ora però dovrà affrontare il Bolzano, priva di Curt Toppel. Dopo l'intervento al mignolo destro fratturato, infatti, l'americano, pur ottimista, dovrà saltare diverse partite.

PICCOLO

da sabato 26 a venerdì 4 marzo

SCHERMO



Galletti

Dal più Antico Acetificio (1871) la Gamma più Completa

Uffici commerciali e Amministrativi

S. Daniele Po (Cremona)

Via Favazzani, 13 - Tel. 0372 65.760 - Fax 0372 65.082

PRODUZIONE ACETO BALSAMICO DI MODENA:

Via Vincenzo Monti, 59 - Modena

www.gallettisnc.com

E-mail: galelisa@tin.it



I "bei cicett" di Miss Padania sbarcano in tv

Domenica sera, il mio ruvido cuore padano ha avuto un sussulto quando, colpevole lo zapping selvaggio che mi prende all'ora di Controcampo, ha potuto assistere al concorso di Miss Padania in onda su Retequattro. Finalmente, mi sono detto, dopo anni di egemonia televisiva romana, anche il Nostro concorso di bellezza appare in video. Curioso di assistere all'esposizione delle radiografie dei "bei cicett" (perché, come ha commentato il Calderoli, "le nostre ragazze sono belle dentro"), assistevo, nel frattempo, alla solita passerella di volti e di corpi che non avrebbero sfigurato alla cassa di un supermarket o in una discoteca di provincia. Emanuela Folliero e dj Ringo (il fior fiore dei presentatori sul mercato), avevano il compito di introdurre sul palco i numerosi e prestigiosi ospiti musicali: Maurizio Vandelli (avranno pensato che portasse in omaggio qualche bottiglia di Equipe 84), i Camaleonti (in onore della leggendaria coerenza politica della Lega), il cantautore comico Nosei (erroneamente scambiato per l'omonimo cantante del duo Polenta e Nosei), i Legnanesi, con testi dialettali comprensibili fino a Reggio Emilia e uno stupefacente balletto di drag queen per testimoniare che in ogni circostanza i leghisti "i ghe laà dūr". In arguti siparietti, le nostre miss, dimostravano una notevole padronanza dei dialetti padani, torturando allegramente frasi innocenti e reclamizzando, come fossero a una sagra paesana, i prodotti tipici della loro terra. Intanto, inesorabile, il numero delle miss si assottigliava: ne erano rimaste solo 24, ma ventiquattro indossatrici nel classico défilé grondante estetica leghista sono qualcosa che solo uno stomaco robusto può sopportare. E così ho spento la tv, ho accarezzato il gatto e sono andato a dormire. Fischiettando l'inno di Mameli.

Marco Cottarelli

(CottarelliMarco@libero.it)

LA SETTIMANA

SABATO

26

FEBBRAIO

DOMENICA

27

FEBBRAIO

LUNEDÌ

28

FEBBRAIO

MARTEDÌ

1

MARZO

MERCOLEDÌ

2

MARZO

GIOVEDÌ

3

MARZO

VENERDÌ

4

MARZO



Rai 1

9.05 ApriRai. Attualità
9.15 Digliele in faccia. Attualità
10.45 Tuttobenessere. Attualità
11.35 La prova del cuoco. Varietà
13.00 Occhio alla spesa. Attualità
13.30 Tg1
14.05 Easy Driver. Attualità
14.30 Stella del Sud. Attualità
15.05 Ritorno al presente. Reality
15.55 Italia che vai. Attualità
17.00 Tg1 / Che tempo fa
17.45 Passaggio a nord-ovest. Doc.
20.00 Tg1
20.35 Le tre scimmiette. Varietà
21.00 Ballando con le stelle. Varietà

7.00 TF - Angelo il custode
10.00 Linea Verde Orizzonti
10.30 A Sua immagine. Rubrica
10.55 Santa Messa
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Linea verde in diretta. Attualità
13.30 Tg1
14.00 Domenica in. Varietà
Che tempo fa / Tg1
90° Minuto
18.00 Tg1
20.00 Tg1
20.35 Rai Sport Notizie
20.45 Film - Sospetti 3
22.50 Speciale Tg1
23.55 Oltremoda. Attualità

6.45 Unomattina. Attualità
9.35 Tg Parlamento
11.30 Tg1
11.35 La prova del cuoco
13.00 Occhio alla spesa
13.30 Tg1
14.10 Ritorno al presente. Reality
15.05 TF - La signora in giallo
15.50 La vita in diretta. Attualità
17.00 Tg1 / Che tempo fa
18.40 L'eredità. Quiz
20.00 Tg1
20.35 Affari tuoi Sanremo. Quiz
21.00 Ritorno al presente. Reality
23.20 Porta a porta. Attualità

6.45 Unomattina. Attualità
9.35 Tg Parlamento
11.05 Occhio alla spesa
11.30 Tg1
11.35 La prova del cuoco
13.00 Sanremo question time
13.30 Tg1
14.10 Ritorno al presente. Reality
15.05 TF - La signora in giallo
15.50 La vita in diretta. Attualità
17.00 Tg1 / Che tempo fa
18.40 L'eredità. Quiz
20.00 Tg1
20.35 Affari tuoi Sanremo. Quiz
21.00 55° Festival di Sanremo

6.45 Unomattina. Attualità
9.35 Tg Parlamento
11.05 Occhio alla spesa
11.30 Tg1
11.35 La prova del cuoco
13.00 Sanremo question time
13.30 Tg1
14.10 Ritorno al presente. Reality
15.05 TF - La signora in giallo
15.50 La vita in diretta. Attualità
17.00 Tg1 / Che tempo fa
18.40 L'eredità. Quiz
20.00 Tg1
20.35 Affari tuoi Sanremo. Quiz
21.00 55° Festival di Sanremo

6.45 Unomattina. Attualità
9.35 Tg Parlamento
11.05 Occhio alla spesa
11.30 Tg1
11.35 La prova del cuoco
13.00 Sanremo question time
13.30 Tg1
14.10 Ritorno al presente. Reality
15.05 TF - La signora in giallo
15.50 La vita in diretta. Attualità
17.00 Tg1 / Che tempo fa
18.40 L'eredità. Quiz
20.00 Tg1
20.35 Affari tuoi Sanremo. Quiz
21.00 55° Festival di Sanremo

6.45 Unomattina. Attualità
9.35 Tg Parlamento
11.05 Occhio alla spesa
11.30 Tg1
11.35 La prova del cuoco
13.00 Sanremo question time
13.30 Tg1
14.10 Ritorno al presente. Reality
15.05 TF - La signora in giallo
15.50 La vita in diretta. Attualità
17.00 Tg1 / Che tempo fa
18.40 L'eredità. Quiz
20.00 Tg1
20.35 Affari tuoi Sanremo. Quiz
21.00 55° Festival di Sanremo



Rai 2

6.45 Mattina - In famiglia. Attualità
10.00 Tg2
10.25 Sulla via di Damasco
11.00 Sci - Coppa del Mondo
12.15 Mezzogiorno - In famiglia
13.00 Tg2
14.00 Cd Live. Musicale
15.30 Club Disney. Varietà
17.00 Sereno variabile. Attualità
17.45 TF - The Practice
18.30 Tg2
18.35 Ragazzi c'è Voyager! Varietà
19.15 TF - The District
20.30 Tg2
21.00 Film - Il segreto sommerso

6.45 Mattina - In famiglia
10.00 Tg2
10.15 Domenica Disney. Cartoni
11.30 Mezzogiorno - In famiglia
13.00 Tg2
13.45 Quelli che... aspettano. Varietà
14.55 Quelli che... il calcio. Varietà
17.10 Stadio sprint
18.00 Tg2 / Meteo 2
18.05 Tg2 Dossier. Attualità
19.00 Sci - Coppa del Mondo
20.00 Domenica sprint. Rub. sportiva
20.30 Tg2
21.00 TF - Jag - Avvocati in divisa
22.30 La domenica sportiva

7.00 Go-cart mattina. Cartoni
9.30 Sorgente di vita
10.00 Tg2 / Motori / Medicina 33
10.45 Tg2
11.00 Piazza Grande. Attualità
13.00 Tg2
14.00 L'Italia sul 2. Attualità
15.45 Al posto tuo. Attualità
17.10 Tg2
17.15 Cartoni Animati
18.30 Tg2 / Meteo 2
19.00 TF - The District
19.50 Cartoni Animati
20.30 Tg2
21.00 TF - Navy N.C.I.S.

7.00 Go-cart mattina. Cartoni
9.10 Vivere in salute. Rubrica
10.00 Tg2 / Meteo 2 / Medicina 33
10.45 Tg2
11.00 Piazza Grande. Attualità
13.00 Tg2
14.00 L'Italia sul 2. Attualità
15.45 Al posto tuo. Attualità
17.10 Tg2
17.40 Art attack. Varietà
18.30 Tg2 / Meteo 2
19.00 TF - The District
19.50 Cartoni Animati
20.30 Tg2
21.00 Film - Il clown

7.00 Go-cart mattina. Cartoni
9.10 Vivere in salute. Rubrica
10.00 Tg2 / Meteo 2 / Medicina 33
10.45 Tg2
11.00 Piazza Grande. Attualità
13.00 Tg2
14.00 L'Italia sul 2. Attualità
15.45 Al posto tuo. Attualità
17.10 Tg2
17.15 Cartoni animati
18.30 Tg2
19.00 TF - The district
19.50 Cartoni Animati
20.20 Il lotto alle otto
20.30 Tg2
21.00 Film - Carrie

7.00 Go-cart mattina. Cartoni
9.10 Vivere in salute. Rubrica
10.00 Tg2 / Meteo 2 / Medicina 33
10.45 Tg2
11.00 Piazza Grande. Attualità
13.00 Tg2
14.00 L'Italia sul 2. Attualità
15.45 Al posto tuo. Attualità
17.10 Tg2
17.15 Cartoni animati
18.30 Tg2
19.00 TF - The district
19.50 Cartoni Animati
20.30 Tg2
21.00 Film - Rocky

7.00 Go-cart mattina. Cartoni
9.45 Un mondo a colori
10.00 Tg2 / Meteo 2 / Medicina 33
10.45 Tg2
11.00 Piazza Grande. Attualità
13.00 Tg2
14.00 L'Italia sul 2. Attualità
15.45 Al posto tuo. Attualità
17.10 Tg2
17.15 Cartoni Animati
17.40 Art attack. Varietà
19.00 TF - The District
19.50 Cartoni Animati
20.30 Tg2
21.00 Film - Rocky 2



Rai 3

9.05 Il videogiornale del Fantabosco
9.45 Sci - Coppa del Mondo
11.00 Tgr Economia / Estovest
Levante / Italia Agricoltura
12.00 Tg3 Sport / Meteo
12.30 Sci - Coppa del Mondo
13.20 Tgr Mediterraneo
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 Tgr Ambiente Italia
15.50 Sabato Sport
19.00 Tg Regione / Tg3 / Meteo
20.00 Blob. Varietà
20.10 Che tempo che fa. Varietà
21.00 Speciale Superquark. Doc.
23.00 Tg Regione / Tg3

7.00 Aspettando "E' domenica papà"
8.00 E' domenica papà
9.10 Screensaver
9.45 Passepourtout
10.30 Sci - Coppa del Mondo
12.10 TeleCamere. Attualità
12.25 Sci - Campionati Mondiali
14.00 Tg Regione / Tg3
14.30 Sci - Campionati Mondiali
15.10 Alle falde del Kilimangiaro
18.00 Per un pugno di libri. Quiz
19.00 Tg Regione / Tg3 / Meteo
20.00 Blob. Varietà
20.10 Che tempo che fa. Varietà
21.00 Elisir. Attualità

9.15 Cominciamo bene - Prima
10.05 Cominciamo bene. Attualità
12.00 Tg3 Sport / Meteo
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.10 TF - Cuore e batticuore
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 Tgr Leonardo
15.10 Treddi. Varietà
15.50 TF - Grani di pepe
16.25 Melevisione favole e cartoni
17.00 Cose dell'altro Geo. Attualità
17.50 Geo & Geo. Attualità
19.00 Tg Regione / Tg3 / Meteo
20.30 Un posto al sole. Soap
21.00 Chi l'ha visto? Attualità

9.05 Cominciamo bene - Prima
10.05 Cominciamo bene. Attualità
12.00 Tg3 Sport / Meteo
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.10 TF - Cuore e batticuore
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 Tgr Leonardo
15.10 Treddi. Varietà
15.50 TF - Grani di pepe
16.25 Melevisione favole e cartoni
17.00 Cose dell'altro Geo. Attualità
17.50 Geo & Geo. Attualità
19.00 Tg Regione / Tg3 / Meteo
20.30 Un posto al sole. Soap
21.00 Ballarò. Attualità

9.05 Cominciamo bene - Prima
10.05 Cominciamo bene. Attualità
12.00 Tg3 Sport / Meteo
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.10 TF - Cuore e batticuore
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 Tgr Leonardo
15.10 Treddi. Varietà
15.50 TF - Grani di pepe
16.25 Melevisione favole e cartoni
17.00 Cose dell'altro Geo. Attualità
17.50 Geo & Geo. Attualità
19.00 Tg Regione / Tg3 / Meteo
20.30 Un posto al sole. Soap
21.00 Mi manda Raitre. Attualità

9.05 Cominciamo bene - Prima
10.05 Cominciamo bene. Attualità
12.00 Tg3 Sport / Meteo
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.10 TF - Cuore e batticuore
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 Tgr Leonardo
15.10 Treddi. Varietà
15.50 TF - Grani di pepe
16.25 Melevisione favole e cartoni
17.00 Cose dell'altro Geo. Attualità
17.50 Geo & Geo. Attualità
19.00 Tg Regione / Tg3 / Meteo
20.30 Un posto al sole. Soap
21.00 Film - Operazione San Gennaro

9.05 Cominciamo bene - Prima
10.05 Cominciamo bene. Attualità
12.00 Tg3 Sport / Meteo
12.40 Cominciamo bene - Le storie
13.10 TF - Cuore e batticuore
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 Tgr Leonardo
15.10 Treddi. Varietà
15.50 TF - Grani di pepe
16.25 Melevisione favole e cartoni
17.00 Cose dell'altro Geo. Attualità
17.50 Geo & Geo. Attualità
19.00 Tg Regione / Tg3 / Meteo
20.30 Un posto al sole. Soap
21.00 TF - La squadra



Rete 4

7.30 TF - MacGyver
8.30 Film - Il commissario Cordier
10.35 Il mio migliore amico. Varietà
11.30 Tg4
11.40 Forum. Attualità
13.30 Tg4 / Meteo4
14.00 Appuntamento con la storia
16.00 Alta società. Attualità
17.00 Il viaggiatore. Attualità
18.00 Pianeta mare. Attualità
18.55 Tg4
19.35 Ieri e oggi in tv. Varietà
20.10 TF - Walker Texas Ranger
21.00 TF - Criminal intent
23.05 Parlamento in. Attualità

7.20 TF - Murder Call
8.30 Domenica in concerto
9.30 Il mio migliore amico. Attualità
10.00 Santa Messa
11.00 Pianeta mare. Attualità
11.30 Tg4
12.15 Melaverde. Attualità
13.30 Tg4 / Meteo4
14.00 Film - Nini Tirabusciò
16.25 Film - Seminole
18.30 TF - Colombo
18.55 Tg4
21.00 Film - L'esercito delle 12 scimmie
23.35 Film - Dancer in the dark

8.00 TF - MacGyver
8.45 Vivere meglio. Attualità
9.50 Soap - Saint-Tropez
10.50 Soap - Febbre d'amore
11.30 Tg4
11.40 Forum. Attualità
13.30 Tg4 / Meteo4
14.00 TF - Magnum P.I.
15.00 Solaris.doc. Documentario
16.00 Soap - Sentieri
16.45 Film - Una guida per l'uomo sposato
18.55 Tg4
20.10 TF - Walker Texas Ranger
21.00 TF - Distretto di polizia 3

7.45 TF - MacGyver
8.45 Vivere meglio. Attualità
9.50 Soap - Saint-Tropez
10.50 Soap - Febbre d'amore
11.30 Tg4
11.40 Forum. Attualità
13.30 Tg4 / Meteo4
14.00 TF - Magnum P.I.
15.00 Solaris.doc. Documentario
15.30 Solaris. Il mondo a 360°. Doc.
16.00 Soap - Sentieri
16.30 Film - Hombre
18.55 Tg4
20.10 TF - Walker Texas Ranger
21.00 Film - Marcellino pane e vino

7.45 TF - MacGyver
8.45 Vivere meglio. Attualità
9.50 Soap - Saint-Tropez
10.50 Soap - Febbre d'amore
11.30 Tg4
11.40 Forum. Attualità
13.30 Tg4 / Meteo4
14.00 TF - Magnum P.I.
15.00 Solaris.doc. Documentario
15.30 Solaris. Il mondo a 360°. Doc.
16.00 Soap - Sentieri
16.35 Film - Stazione luna
18.55 Tg4
20.10 TF - Walker Texas Ranger
21.00 La macchina del tempo

7.45 TF - MacGyver
8.45 Vivere meglio. Attualità
9.50 Soap - Saint-Tropez
10.50 Soap - Febbre d'amore
11.30 Tg4
11.40 Forum. Attualità
13.30 Tg4 / Meteo4
14.00 TF - Magnum P.I.
15.00 Solaris.doc. Documentario
15.30 Solaris. Il mondo a 360°. Doc.
16.00 Soap - Sentieri
16.45 Film - Fantasma e ladri
18.55 Tg4
20.10 TF - Walker Texas Ranger
21.00 Film - Fantozzi va in pensione

7.45 TF - MacGyver
8.45 Vivere meglio. Attualità
9.50 Soap - Saint-Tropez
10.50 Soap - Febbre d'amore
11.30 Tg4
11.40 Forum. Attualità
13.30 Tg4 / Meteo4
14.00 TF - Magnum P.I.
15.00 Solaris.doc. Documentario
15.30 Solaris. Il mondo a 360°. Doc.
16.00 Film - Inchiesta in prima pagina
18.55 Tg4
19.35 Sipario del Tg4
20.10 TF - Walker Texas Ranger
21.00 Film - Witness - Il testimone

OROSCOPO



ARIETE

21 MARZO
20 APRILE

Dovrete essere molto prudenti, oltre a non affaticarvi! Amore: Marte darà uno scossone alle intese sentimentali che segnano il passo per mancanza di interesse e di attrattiva. Avventure mozzafiato per i single! Lavoro: puntate sulla fantasia: sarà la qualità che vi consentirà di trovare soluzioni vincenti e spunti da applicare alla vostra attività professionale.



TORO

21 APRILE
20 MAGGIO

Grinta e volontà vi permetteranno di realizzare obiettivi importanti. Amore: Venere vi guarda di traverso: ricorrete alla calma e al buon senso nel valutare ogni situazione in campo sentimentale. Incontri magnifici per i single! Lavoro: l'impegno profuso nell'attività professionale darà ottimi risultati, specialmente se praticate uno sport a livello agonistico, oppure se lavorate nella vendita.



GEMELLI

21 MAGGIO
20 GIUGNO

Attenti a non commettere passi falsi in campo professionale. Amore: chi è in coppia potrà sbizzarrirsi in atteggiamenti e situazioni molto romantiche. Chi è single potrà contare su incontri interessanti e stuzzicanti. Lavoro: se qualcosa andrà storto in campo lavorativo, non prendetevela, ma reagite rimboccandovi le maniche e dimostrando a tutti la vostra vera stoffa.



CANCRO

21 GIUGNO
22 LUGLIO

Migliora l'atmosfera astrale, ma non quella sentimentale. Amore: periodo movimentato, per quanto riguarda la vita di coppia: scontentezza e gelosia, anche infondate, non daranno pace! Lavoro: sarete abbastanza attrezzati per puntare al successo e al soddisfacimento di certe vostre ambizioni. Viaggi di lavoro redditizi.



LEONE

23 LUGLIO
22 AGOSTO

In amore, non esasperate il partner con interrogatori e richieste. Amore: Venere nell'opposto segno dell'Acquario non vi consentirà di dormire sugli allori: non date nulla per scontato nel rapporto affettivo! Lavoro: preparatevi a qualche cambiamento, facendo leva sull'ottimismo e sulla pazienza: la fretta, come è noto, è una cattiva consigliera!



VERGINE

23 AGOSTO
22 SETTEMBRE

La mancanza di dialogo con il partner manderà in tilt l'intesa affettiva. Amore: vivrete momenti magicamente affascinanti, alternati ad altri cupi e insoddisfacenti. Qualcuno andrà alla ricerca di novità, di qualche distrazione... Lavoro: incontrerete qualche difficoltà imprevista nel lavoro, che subirà un possibile rallentamento. Evitate osservazioni a soci e colleghi.



Il Viaggiatore - ore 17.00 - Rete 4



Elisir - ore 21.00 - Rai 3



Piazza Grande - ore 11.00 - Rai 2

Dentro le notizie...

Nella replica di sabato 19 febbraio della trasmissione "Dentro le notizie", in onda su Tele Sol Regina Crema Lodi Tv a partire dalle 19,20 (e la domenica alle ore 11), l'assessore provinciale Giovanni Biondi affronterà il tema del risparmio energetico ad Acquanegra, con un intervento telefonico del sindaco Lanfranchi. Tra gli altri temi toccati dalla trasmissione, il convegno organizzato nei giorni scorsi dalla Coldiretti a Rivolta d'Adda, i ritardi sulla Paullese e la visita a Cremona di Riccardo Sarfatti, candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione Lombardia. Nel corso del programma, si parlerà anche dei problemi inerenti l'immigrazione, dell'area industriale sovracomunale di Pizzighettone e della polemica sulle Foibe.

film da non perdere

DOMENICA 27

ore 21 - Rete 4

L'ESERCITO

DELLE 12 SCIMMIE

con Bruce Willis, Madeleine Stowe, Christopher Plummer, Brad Pitt, Jon Seda



2035: l'umanità è quasi totalmente estinta a causa di un virus letale, scoperto dal Nobel Leland Goines (Christopher Plummer) che, con pochi superstiti, vive nelle viscere di Philadelphia. Tra loro ci sono alcuni prigionieri, come James Cole (Bruce Willis, nella foto con Madeleine Stowe), che viene equipaggiato perché torni in superficie alla ricerca di informazioni utili alla loro sopravvivenza... Il film, costato 30 milioni di dollari, è ispirato al cortometraggio del 1962 La jétée di Chris Marker.

LUNEDI 26

ore 21.00 - Canale 5

THE UNSAID - SOTTO

SILENZIO

con Andy Garcia, Teri Polo, Vincent Kartheiser, Linda Cardellini

Un affermato psichiatra, Michael Hunter (Andy Garcia), si sta riprendendo dalla tragedia del suicidio del figlio adolescente quando una docente universitaria, Barbara (Teri Polo), lo prega di occuparsi di Tom (Vincent Kartheiser), un diciottenne testimone dell'uxoricidio del padre. Per Hunter però è l'inizio di un vero e proprio incubo, poiché la madre del ragazzo era incestuosa e i traumi che Tom ha riportato dai drammi vissuti sembrano non dargli scampo.

MARTEDI 1 MARZO

ore 23.00 - Rete 4

SCARFACE

con Al Pacino, Steven Bauer, Michelle Pfeiffer, Robert Loggia

Tony Montana (Al Pacino) detto "Scarface", è un esule cubano in Florida, in grande ascesa nel mondo della malavita. Con l'aiuto dell'inseparabile amico Manny (Steven Bauer), diventa il braccio destro del boss della droga Lo-

pez (Robert Loggia), al quale però soffia la donna, Elvira (Michelle Pfeiffer), che sposa dopo aver eliminato il rivale. E la sua sorte è segnata. Il film, sceneggiato dal regista Oliver Stone, è il primo grande successo di Michelle Pfeiffer.

GIOVEDI 3 MARZO

ore 21.00 - Rai 3

OPERAZIONE

SAN GENNARO



con Nino Manfredi, Totò, Senta Berger, Harry Guardino, Mario Adorf
Tre ladri americani, Jack (Harry Guardino, nella foto con Senta Berger e Nino Manfredi), Maggie (Berger) e Frank (Ralph Wolter), sbarcano a Napoli per impadronirsi del tesoro di San Gennaro. Dietro consiglio di un galeotto, don Vincenzo (Totò), si rivolgono a un piccolo camorrista, Armando Girasole detto Dudù (Manfredi) perché li aiuti. In realtà, ciascuno pensa a disfarsi degli altri soci non appena rubato il malloppo, ma non è così facile...

il PICCOLO

Settimanale di informazione
www.ilpiccologormale.it
Simone Ramella
direttore responsabile
redazione@ilpiccologormale.it

Direzione, redazione e prestampa
Via S. Bernardo 37/A - 26100 Cremona
Tel. 0372 45.49.31 - 45.13.14
Fax 0372 59.78.74

Amministrazione e diffusione
Via S. Bernardo 37 - 26100 Cremona
Tel. 0372 43.54.74 - Fax 0372 59.78.60

Grafica e vendite
Tel. 0372 45.39.67 - 43.43.85
Fax 0372 59.78.60

Società editrice:
Promedia Società Cooperativa
Via del Sale, 19 - Cremona

Stampa:
IGEP - Via Castelleone, 152
26100 Cremona

Distribuzione:
Agenzia L. Canesi - via Corte, 16
26100 Cremona

Autorizz. del Tribunale di Cremona
n° 357 del 16/05/2000

Publicazione associata all'Uspi
(Unione Stampa Periodica Italiana)

Numero chiuso in tipografia
venerdì 25 febbraio ore 24,00

OROSCOPO



BILANCIA

23 SETTEMBRE
22 OTTOBRE

Sarete insofferenti alla routine, sia affettiva che lavorativa! Amore: momenti appassionati si profilano al vostro orizzonte, se siete in coppia. Qualcuno chiuderà un rapporto, qualche altro non resisterà ad un'avventura! Lavoro: dovrete evitare di affaticarvi fisicamente. Oltre a questo, non dovrete badare a stupidi pettegolezzi che qualche invidioso metterà in circolazione.



SCORPIONE

23 OTTOBRE
21 NOVEMBRE

Avrete successo nel lavoro, talmente tanto da dimenticarvi del partner! Amore: non aspettatevi un periodo tranquillissimo per quanto riguarda il rapporto di coppia. Nonostante ciò, vivrete momenti esaltanti dal punto di vista erotico. Lavoro: netta sarà la ripresa sul piano professionale, grazie alla bella disposizione del cielo di questo periodo e al vostro ritrovato entusiasmo.



SAGITTARIO

22 NOVEMBRE
21 DICEMBRE

Qualcosa turberà questo periodo: una faccenda privata, forse sentimentale! Amore: gli impegni quotidiani non vi daranno tregua: renderanno stressanti le giornate e tesi i rapporti con la persona amata... Lavoro: il fronte lavoro si annuncerà poco esaltante, almeno per quanto riguarda guadagni e soddisfazioni, pur stabilendo buone intese con soci e colleghi.



CAPRICORNO

22 DICEMBRE
20 GENNAIO

La spunterete in una difficile questione, professionale oppure sentimentale! Amore: le faccende amorose procederanno nella direzione sperata, qualunque sia la vostra condizione! Notte: bollenti per molti. Lavoro: rimboccatevi le maniche e dateci dentro: i buoni risultati, non vengono certo da soli, lo sapete bene! Opportunità per i più giovani.



ACQUARIO

21 GENNAIO
19 FEBBRAIO

Raggiungerete i vostri obiettivi con facilità, compresi quelli finanziari! Amore: con Venere nel segno, si prevedono molte novità in campo sentimentale, se siete stabilmente in coppia... ma anche se non lo siete! Lavoro: oltre all'inventiva, potrete contare su un'insolita e straordinaria padronanza di mettere a punto progetti vincenti e realizzare ottimi affari!

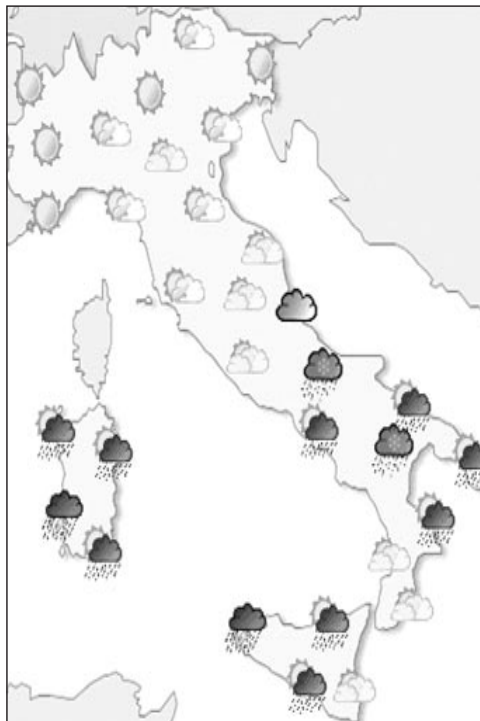


PESCI

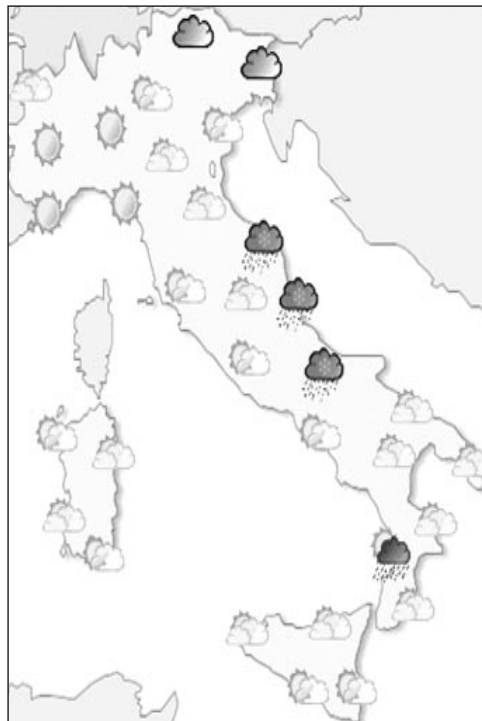
20 FEBBRAIO
20 MARZO

Una splendida settimana vi ripagherà ampiamente del recente passato! Amore: puntate sull'eros, se qualcosa non va come sperato nel rapporto di coppia. Non lasciatevi sfuggire nessuna occasione di incontro se siete single! Lavoro: Sole e Mercurio nel segno vi metteranno addosso una sorta di frenesia di successo e di realizzazione personale.

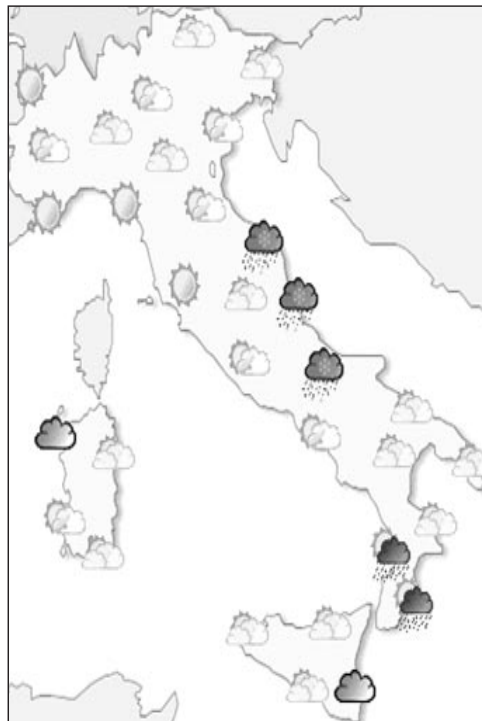
METEO WEEK-END



SABATO 26 FEBBRAIO 2005



DOMENICA 27 FEBBRAIO 2005



LUNEDI' 28 FEBBRAIO 2005

**TEMPERATURE MASSIME PREVISTE
IN LOMBARDIA**

Città	Sabato	Domenica	Lunedì
Bergamo	4	3	-1
Brescia	3	2	-1
Como	3	1	-4
CREMONA	5	4	0
Lecco	3	1	-3
Lodi	5	4	0
Mantova	5	3	-2
Milano	5	4	0
Pavia	5	4	0
Sondrio	-7	-11	-14
Varese	4	2	-3

A Cremona e dintorni...

FINO AL 28 MARZO 2005

**Egitto. Dalle piramidi
ad Alessandro Magno**

Esposizione di reperti archeologici, dal periodo predinastico (3000 a.C.) all' Epoca Tarda, provenienti da prestigiosi musei italiani - Sezione complementare a carattere letterario - (Museo Civico Ala Ponzzone e Palazzo Stanga) CREMONA - ORARIO: fer.9/19-fest.10/19 - chiuso lunedì - PREZZO: Intero 6 euro/ ridotto 5 euro - INFORMAZIONI: APIC Tel. 0372 31222 - 0372 461026

27 FEBBRAIO 2005

Giornata del giocattolo

MOSTRA-SCAMBIO NAZIONALE DEL GIOCATTOLO D'EPOCA E DA COLLEZIONE - Con la partecipazione di 140 espositori - Giocattoli originali dai primi del '900 sino agli anni '70 - frazione Cavatigozzi (Palestra Comunale) CREMONA - ORARIO: 10.00/17.00 - PREZZO: ingresso libero - INFORMAZIONI: Associazione Italiana Giocattolo d'Epoca - tel./fax 0372 35697

27 FEBBRAIO 2005

LA DANZA 2005

Lo schiaccianoci

ACCADEMIA DI BALLO DI VAGANOVA DI SAN PIETROBURGO Balletto in tre atti con epilogo Musiche di Cajkovskij - Corso Vittorio Emanuele, 52 (Teatro Ponchielli) CREMONA - ORARIO: ore 20.30 - INFORMAZIONI: Teatro Ponchielli tel. 0372 022010

27 FEBBRAIO 2005

STAGIONE DI PROSA

Giorni felici

Con GIULIA LAZZARINI - PICCOLO TEATRO DI MILANO Regia di GIORGIO STREHLER - Via Cairoli, 53 (Teatro Comunale) CASALMAGGIORE - ORARIO: ore 15.00 - INFORMAZIONI: Teatro Comunale tel. 0375 284411

DAL 28 FEBBRAIO ALL'1 MARZO 2005

STAGIONE DI PROSA 2005

Napoli milionaria

di Eduardo De Filippo Compagnia di Teatro Luca De Filippo - Corso Vittorio Emanuele II, 52 (Teatro Ponchielli) CREMONA - ORARIO: ore 20.30 - INFORMAZIONI: Teatro Ponchielli tel. 0372 022010

28 FEBBRAIO 2005

STAGIONE TEATRALE

Vecchi tempi

Con UMBERTO ORSINI - Via Verdi, 23 (Teatro Sociale) SORESINA - ORARIO: ore 21.00 - INFORMAZIONI: Teatro Sociale tel. 0374 349411

3 MARZO 2005

**Tradizionale Stagione
Concertistica**

MARCO RIZZI (violino) ENRICO DINDO (Violoncello) Musiche di Kodaly, Bach, Debussy - Corso Vittorio Emanuele, 52 (Teatro Ponchielli) CREMONA - ORARIO: ore 20.30 - INFORMAZIONI: Teatro Ponchielli tel. 0372 022010

DAL 3 AL 5 MARZO 2005

Arcadia

FORUM DEL TURISMO RURALE E DELL'AGRITURISMO PROFESSIONALE - Via Rosario-Cà De' Somenzi (Cremona Fiere) CREMONA - INFORMAZIONI: Cremona Fiere tel. 0372 598011

4 MARZO 2005

SIFASERA

Povero Silvio

Da ZELIG CIRCUS - Con Antonio Cornacchio - Viale Santuario, 7 (Teatro del Viale) CASTELLEONE - ORARIO: Ore 21.15 - INFORMAZIONI: Teatro del Viale tel. 348 6566387

CURIOSANDO...



Anche la statua dedicata ad Antonio Stradivari, nell'omonima piazza, non è stata risparmiata dall'abbondante nevicata caduta su Cremona lunedì 21 febbraio, che per diverse ore ha dato alla città un aspetto tipicamente invernale.

Si ricerca segretaria part-time
087802400
 da fisso
89.20.30.44
 anche da cell.

Richiedono operai/e generici per azienda
087802234
 da fisso
89.20.30.44
 anche da cell.

899.00.5678
"Viziosoetta pronta a giocare"
 ora anche dal tuo cellulare
 Vietatissimo
 0088.183.99.120

Ti senti solo?
899.25.25.86
899.50.90.35
 CHAT LINE
Chiamami!

34ENNE
 Serio, cerca un uomo maturo e distinto per divertimento. Massima riservatezza.
329 13.75.944

Con **"PICCOLO"**
la carta non finisce sprecata!
 Il tuo contributo alla pluralità dell'informazione
CAMPAGNA ABBONAMENTI 2005
 Abbonamento annuale
€ 50,00
 a.s. postale 48756291 intestato a Promedia s.d.a. coop.
 info: abbonamenti@ilpiccologiornale.it
 Internet: www.ilpiccologiornale.it
"PICCOLO"

MOTOCICLI
13. CICLI - NAUTICA

PIAGGIO SCOOTERONE
 x9 amalfi 180, anno 2001, sempre tagliandi ufficiali, km. 18000, non un graggio, perfetto, gommato, doppio parabrezza, portapacchi con bauletto, manopole riscaldate, coperta Tucano, antifurto con telecomando originale Piaggio, tasto apri-cancelli elettrici, Vendo euro 2500 compreso passaggio Tel.328 81.67.150 - 0521 27.35.68

TRIUMPH SPEED Triple anno 2002 km. 9000 originali, euro 1 colore nero, molto stupenda, personalizzata con molti particolari in alluminio ricavato dal pieno specchietti piccoli, frecce piccole verticali, paramotore, manopole, carenature

radiatori, pinna, e codino monoposto, marmitta racing (omologata con certificato) vendo euro 8500 compreso passaggio Tel. 328 81.67.150 - 0521 27.35.68

VENDO, a 30 Euro, bici 16" in buono stato per bambina 4-6 anni. Telefonare al 349 50.05.801.

ANTIQUARIATO
17. VECCHIE COSE

ANTICO CARRETTO in legno (da restaurare) della prima metà del '900, VENDO a 200 Euro trattabili. Telefonare al 349 50.05.801.
BOTTE della prima metà del '900 con altezza 1 mt e diametro max. 70cm. Ideale per addobbo taverna, vendo a 250 Euro trattabili. Telefonare al 349 50.05.801.
RUOTE ANTICHE da carro (2 coppie in legno) diametro

150 e 100, VENDO a buon prezzo anche singolarmente. Telefonare al 349 50.05.801.

VENDO PORTONE in legno, 233x290H, altro portone 155x244H altra porta vecchia 100x215H robusta . 338 133 47 55 presariog@libero.it

VENDO PORTONE in legno, 233x290H, altro portone 155x244H altra porta vecchia 100x215H robusta. Cell. 338 13.34.755 - presariog@libero.it

COMPUTER-TELEFONIA
24. TV SAT

ARRICCHISCI IL TUO CELLULARE CON NUOVE SUONERIE, GIOCHI, IMMAGINI E PROGRAMMI VENDO CD CON MIGLIAIA DI SUONERIE POLIFONICHE, IMMAGINI (ANCHE SEXY), GIOCHI,

Il Piccolo Giornale
 il settimanale
 di Cremona

La ricevitoria di

TADI STEFANIA

Annico (CR)

propone questo terno sulla ruota di

NAPOLI 15 - 25 - 35

e questa combinazione per il **Enalotto**

3 - 7 - 11 - 20 - 33 - 44

1 - 24 - 35 - 65 - 77 - 80

In periodo di Quaresima il menù si fa più povero e salutare

Mangiare di penitenza

di Laura Bosio

La Quaresima, secondo la credenza antiche e i dettami della religione cristiana, impone il digiuno. In realtà nei quaranta giorni che precedono la Pasqua, la prescrizione era di astenersi dal consumo di carne e vino. E la motivazione di queste privazioni si può tranquillamente attribuire alla salute: eliminando carne e vino, e quindi dedicandosi ad altri alimenti più leggeri, si osservava un periodo di "disintossicazione alimentare".

In ogni caso, secondo le credenze popolari e religiose, la carne andava evitata perché era un'alimento ritenuto non indispensabile alla sopravvivenza dell'uomo, e a volte non erano neppure permessi latticini e uova, prodotti che contengono grassi animali. L'astinenza dal vino, invece, scomparve ben presto dalla dottrina della chiesa occidentale. Il digiuno vero e proprio veniva sospeso solo nelle domeniche di Quaresima. Al giorno d'oggi, al contrario, il digiuno viene osservato solo il mercoledì delle Ceneri, il Venerdì Santo e tutti i venerdì di Quaresima. Un precetto religioso che può anche trasformarsi in un'occasione per alleggerirsi dei chili di troppo che in genere si accumulano nel corso dell'inverno.

La Quaresima nasce dalla celebrazione dei 40 giorni che Gesù trascorse nel deserto, digiunando, pregando e resistendo alle tentazioni. Questo periodo prepara i fedeli alla celebrazione della Resurrezione di Cristo, rievocando il battesimo e la penitenza.



La festa risale alla metà del II secolo e, originariamente, durava cinque settimane, più la Settimana Santa della Pasqua. Perché la penitenza durasse esattamente quaranta giorni la celebrazione fu anticipata, per un certo periodo, all'attuale

mercoledì delle Ceneri. Esistono varie forme di digiuno: il digiuno stretto, in base al quale non si può mangiare carne, pesce, formaggio e tanto meno bere bevande alcoliche. In questo caso si possono mangiare legumi e frutta. C'è poi il digiuno che permette olio, vino e frutti di mare (ma non pesce), oppure il digiuno dove invece il pesce è permesso.

Anche in Italia esistono diverse leggende e usanze legate alla Quaresima, che variano da regione a regione. In Umbria nelle prime domeniche di Quaresima si usa mangiare il Torcolo, un dolce semplice fatto con farina, zucchero, uova e olio extravergine di oliva, messo a cuocere in uno stampo a forma di ciambella.

In Calabria, gli anziani ricordano ancora oggi il fantoccio di pezza, la Coraisima, che si appendeva fuori dalle finestre per

ricordare il periodo di magra e di astinenza che iniziava dal mercoledì delle Ceneri e si concludeva a Pasqua. A Tricarico, in provincia di Matera, invece questa usanza è ancora molto sentita.

Nella Roma antica per sopportare al meglio il periodo quaresimale, erano concessi alcuni dolci come il pazientino o i maritozzi. In Sardegna si preparano i pani della Quaresima.

Tra le usanze popolari vi era quella, all'inizio della Settimana Santa, di lavare tutte le pentole con acqua e

cenere per purificarle dal contatto con la carne. Ovviamente, durante questo periodo non si poteva mangiare carne e, prima di riprendere ad usarle normalmente, si lavavano nuovamente con acqua e cenere. Inoltre durante i 40 giorni della Quaresima non si poteva usare il lardo per cucinare, ma soltanto l'olio di oliva.

Le ricette della settimana

ACCIUGHE ALL'AGRO

Ingredienti

500 g di acciughe fresche, 2 dl di aceto bianco, 3 limoni, 1 ciuffo di prezzemolo, 1 pizzico di origano, 2 cucchiaini di olio extravergine d'oliva, sale.

Preparazione

Lavare e pulire le acciughe, aprendole, togliendo la testa, le interiora e la lisca. Disporle in un contenitore e coprirle completamente con il succo di due limoni e con l'aceto non scaldato per 8-10 ore, oppure per circa 1 ora, se si utilizza aceto caldo, per ottenere una cottura maggiore e accelerata del pesce. Preparare intanto un trito di prezzemolo, aglio e, a scelta, anche peperoncino, da mettere in concia nell'olio. Dopo la marinatura, scolare le acciughe e versarvi sopra l'olio aromatizzato. Conservare in luogo fresco.

RISOTTO CON GLI ASPARAGI

Ingredienti

1 kg di asparagi, 1 bicchiere di olio extravergine d'oliva, 1 bicchiere di vino bianco secco, 50 g di parmigiano grattugiato, mezza cipolla, 350 g di riso, sale.

Preparazione

Pulire gli asparagi, lavarli e lessarli in acqua salata e toglierli dall'acqua conservandola. Soffriggere la cipolla tritata nell'olio e far rosolare il riso nel soffritto. Bagnare con vino bianco, salare e procedere alla cottura del riso bagnandolo con il brodo degli asparagi. Aggiungere alla fine il parmigiano e le punte degli asparagi, anche per decorare il piatto.

TORTA VERDE

Ingredienti

400 g di farina, olio extravergine d'oliva, 800 g di verdura mista (bietole, spinaci, borragine o altre erbe), 200 g di ricotta, 3 uova, 100 g di parmigiano grattugiato, sale.

Preparazione

Pulire e lessare le verdure, tagliandole poi grossolanamente. Preparare la pasta con acqua, farina, sale e un cucchiaino d'olio e lasciarla riposare. Amalgamare le verdure con gli altri ingredienti e il sale. Tirare le sfoglie precedentemente divise in due panetti. La prima sfoglia va posta in una teglia untata, lasciando i margini leggermente rialzati. Stendervi dentro il composto e ricoprire con la sfoglia restante, cercando di chiudere la pasta formando un orlo. Cuocere a forno caldo per circa 35/40 minuti, dopo aver irrorato la superficie con un filo d'olio.

TORTA DI RICOTTA E ARANCE

Ingredienti

250 g di farina, 80 g di zucchero, 125 g di burro, 2 uova, lievito per dolci. Per la crema: 2 uova, 100 g di zucchero, 50 g di burro, 200 g di ricotta, 1 arancia.

Preparazione

Realizzare la pasta amalgamando gli ingredienti e lasciarla riposare. Nel frattempo preparare la crema, montando le uova con lo zucchero e unendo successivamente la ricotta, il succo dell'arancia filtrato, il burro fuso e la scorza dell'arancia grattugiata. Stendere la sfoglia e porla in una teglia precedentemente untata ed infarinata, lasciando alto il margine. Versarvi dentro la crema, ripiegando accuratamente i bordi della sfoglia, in modo che il composto, piuttosto liquido, non esca. Cuocere a forno ben caldo per circa 45 minuti.

Al tavolo da...

La Baita
Specialità Pesce
Pizze Particolari
Via Fabio Filzi, 78 - Tel. 0372 41.10.79 - APERTO TUTTI I GIORNI

Osteria dell'Olmo
Via Dante, 34
OLMENETA (CR)
Tel. 0372 92.40.78
di Edo e Manu
Giorno di chiusura lunedì

"CORTE DEL RE"
CHIUSO MARTEDÌ SERA E MERCOLEDÌ
Via Maggiore, 1
RECORFANO DI VOLTIDIO (CR)
Tel. 0375 38.88.71
Cell. 347.75.85.521

Osteria de Umbreleer
Via Muscetta, 15 - (CICCO XIMENI) (CR) - Tel. 0372 85.09.09
Chiuso il martedì sera e mercoledì

MAESTRONI

Produzione artigianale di:

- Salumi e cotechini
- Ravioli
- Crespelle
- Tortelli
- Lasagne

Soresina (CR) - Via Martiri Insurr. 27
Tel. 0374 34.22.37

Carne Bovina di 1ª Qualità

Consorzio Casalasco del Pomodoro



concentrati sulla qualità

Consorzio Casalasco del Pomodoro Scrl - Strada Provinciale 32 - Rivarolo del Re (CR)
Tel. +39 0375 53.62.11 - Fax +39 0375 53.40.75 - info@ccdp.it - www.ccdp.it